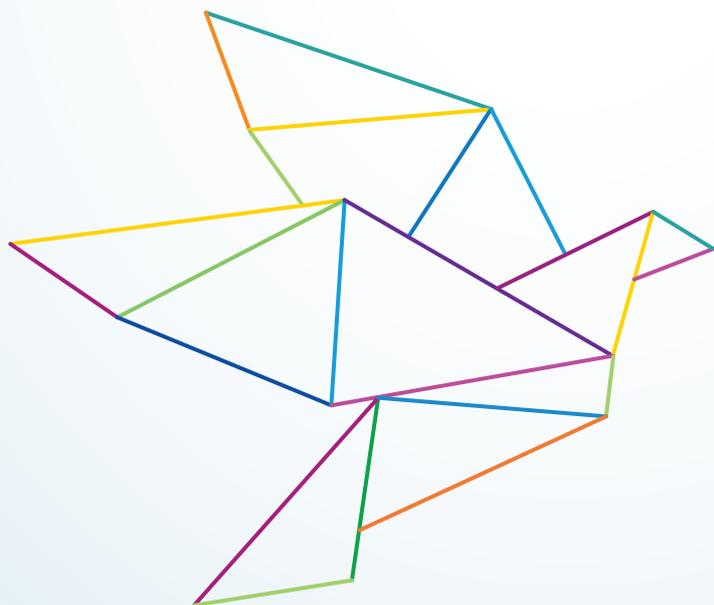




Commissione  
europea

# STATO DELL' UNIONE 2017

di Jean-Claude Juncker,  
Presidente della Commissione europea  
13 settembre 2017



Ogni anno a settembre il presidente della Commissione europea pronuncia dinanzi al Parlamento europeo il discorso sullo stato dell'Unione, in cui fa il punto della situazione per l'anno appena trascorso e presenta le priorità per l'anno successivo. Il presidente illustra anche in che modo la Commissione intende rispondere alle sfide più pressanti cui è confrontata l'Unione europea. Al discorso fa seguito una discussione in Aula. È così che prende il via il dialogo con il Parlamento europeo e il Consiglio in preparazione al programma di lavoro della Commissione per l'anno successivo.

Introdotta dal trattato di Lisbona, il discorso sullo stato dell'Unione è previsto dall'accordo quadro del 2010 sulle relazioni tra il Parlamento europeo e la Commissione europea; tale accordo prevede inoltre che il presidente della Commissione invii una lettera d'intenti al presidente del Parlamento europeo e alla presidenza del Consiglio per illustrare nel dettaglio le azioni legislative e le altre iniziative che la Commissione intende intraprendere fino alla fine dell'anno successivo.

Il presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker ha pronunciato il suo terzo discorso sullo stato dell'Unione il 13 settembre 2017.

Tutto il materiale è disponibile all'indirizzo <http://ec.europa.eu/soteu>.

Il presidente Juncker ha avviato un dibattito di ampio respiro sul futuro dell'Europa con il Libro bianco della Commissione europea del 1° marzo 2017 e con i documenti di riflessione dedicati alla dimensione sociale dell'Europa, alla gestione della globalizzazione, all'approfondimento dell'Unione economica e monetaria, al futuro della difesa europea e al futuro delle finanze dell'UE.

Questo dibattito si è svolto in tutta Europa, e il presidente Juncker e i membri della Commissione hanno tenuto 129 dialoghi con i cittadini in 27 Stati membri, comprese tutte le capitali.

Nel discorso sullo stato dell'Unione di quest'anno il presidente Juncker svela la sua visione sul futuro dell'Europa.

# INDICE

VERSIONE AUTORIZZATA DEL DISCORSO SULLO STATO DELL'UNIONE 2017 ...	5
LETTERA D'INTENTI AL PRESIDENTE ANTONIO TAJANI E AL PRIMO MINISTRO JÜRI RATAS .....	23
PROGRESSI SULLE 10 PRIORITÀ DELLA COMMISSIONE EUROPEA .....	35
LEGIFERARE MEGLIO .....	61
L'UE MANTIENE QUANTO PROMESSO: UN'APPLICAZIONE PIÙ EFFICACE DELLE NOSTRE DECISIONI COMUNI .....	65
L'OPINIONE PUBBLICA NELL'UE .....	69
MIGLIORAMENTO DELLA SITUAZIONE ECONOMICA .....	73
RELAZIONE DI ATTUAZIONE DELLE POLITICHE .....	79
IL CORPO EUROPEO DI SOLIDARIETÀ UN ANNO DOPO .....	89
VISITE AI PARLAMENTI NAZIONALI .....	93
DIALOGHI CON I CITTADINI .....	97
LETTERA SULLA TABELLA DI MARCIA PER UN'UNIONE PIÙ UNITA, PIÙ FORTE E PIÙ DEMOCRATICA .....	103

Yellow horizontal line

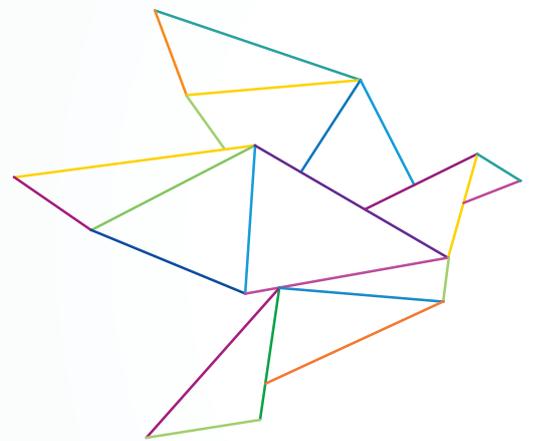
Dark blue horizontal line

Orange horizontal line

Blue horizontal line

Green horizontal line

Purple horizontal line



## **STATO DELL'UNIONE 2017**

VERSIONE AUTORIZZATA DEL DISCORSO SULLO STATO DELL'UNIONE 2017

( VERSIONE EN, FR, DE)

---

## **INTRODUZIONE - IL VENTO NELLE VELE**

Signor Presidente, Onorevoli deputati del Parlamento europeo,

l'anno scorso in questo stesso periodo, mi sono presentato a voi con un discorso un po' più semplice da pronunciare.

Era evidente a tutti che la nostra Unione non viveva un momento felice.

L'Europa era stata dolorosamente colpita da un'annata che l'aveva scossa fin nelle fondamenta.

**Avevamo due sole scelte: o stringerci intorno a un programma positivo per l'Europa, o ritirarci ognuno nel proprio angolo.**

Di fronte a questa scelta mi sono battuto per l'unità.

Ho proposto un programma positivo che contribuisse a realizzare - come ho detto l'anno scorso - **un'Europa che protegge, che dà forza e che difende.**

Negli ultimi dodici mesi il Parlamento europeo ha aiutato a dar vita a questo programma. Continuiamo a fare progressi ogni giorno che passa. Proprio ieri sera eravate impegnati a trovare un accordo sugli strumenti di difesa commerciale e per raddoppiare la capacità di investimento europea.

Vorrei ringraziare anche i 27 leader dei nostri Stati membri. Pochi giorni dopo il mio discorso dell'anno passato, hanno accolto con favore il mio programma al vertice di Bratislava. Anche loro hanno scelto l'unità. Hanno scelto di radunarsi attorno ai nostri valori comuni.

Insieme abbiamo dimostrato che l'Europa può offrire vantaggi ai suoi cittadini dove e quando conta.

Da allora non abbiamo mai cessato di rafforzarci, in modo lento ma sicuro.

Ci ha aiutato la svolta positiva delle prospettive economiche.

Siamo ormai al quinto anno di una ripresa economica che finalmente raggiunge ogni singolo Stato membro.

Negli ultimi due anni la crescita dell'Unione europea ha superato quella degli Stati Uniti. Oggi si attesta al di sopra del 2% per l'Unione nel suo insieme e al 2,2% nella zona euro.

La disoccupazione è ai livelli più bassi degli ultimi nove anni. Finora nel corso di questo mandato sono stati creati quasi 8 milioni di posti di lavoro. Nell'UE lavorano 235 milioni di persone, il numero di occupati più alto mai raggiunto.

La Commissione europea non può prendersi tutto il merito, anche se sono certo che se gli 8 milioni di posti di lavoro fossero stati persi, la colpa sarebbe stata tutta nostra.



**Le istituzioni europee hanno contribuito - questo sì - a far girare il vento a favore dell'Europa.**

Possiamo vantare il merito del piano europeo per gli investimenti, che ha mobilitato finora 225 miliardi di euro di investimenti con prestiti a oltre 445 000 piccole imprese e più di 270 progetti di infrastrutture.

Ed è merito del nostro intervento deciso se le banche europee hanno riacquisito le capacità patrimoniali necessarie per accordare prestiti alle imprese, in modo che crescano e creino nuovi posti di lavoro.

E abbiamo anche il merito di aver fatto calare i disavanzi pubblici dal 6,6% all'1,6%, grazie a un'applicazione intelligente del Patto di stabilità e crescita. Chiediamo disciplina di bilancio ma siamo attenti a non stroncare la crescita. Malgrado le critiche, il sistema funziona di fatto molto bene in tutta l'Unione.

Sono trascorsi dieci anni da quando è esplosa la crisi e **l'economia europea si sta finalmente riprendendo.**

Così come la nostra fiducia.

I leader dell'UE a 27, il Parlamento e la Commissione stanno riportando l'Europa nell'Unione. Insieme stiamo riportando l'unione nell'Unione.

L'anno scorso abbiamo visto tutti i 27 leader salire al Campidoglio, uno per uno, per rinnovare il loro solenne impegno reciproco e nei confronti della nostra Unione.

Tutto questo mi induce ad affermare che **l'Europa ha di nuovo i venti a favore.**

**Abbiamo di fronte un'opportunità che non rimarrà aperta per sempre.**

Sfruttiamo al massimo questo slancio, **catturiamo il vento nelle nostre vele.**

Per questo dobbiamo procedere in due modi.

**Anzitutto dobbiamo mantenere la rotta fissata lo scorso anno.** Restano 16 mesi al Parlamento, al Consiglio e alla Commissione per conseguire progressi concreti. Dobbiamo usare questo periodo per terminare ciò che abbiamo iniziato a Bratislava e realizzare il nostro programma positivo.

**In secondo luogo dobbiamo fissare la rotta per il futuro.** Come ha scritto Mark Twain, tra qualche anno non saremo delusi delle cose che abbiamo fatto ma di quelle che non abbiamo fatto. **Il momento è propizio per costruire un'Europa più unita, più forte e più democratica per il 2025.**

---

## SEGUIRE LA ROTTA

Onorevole Presidente, Onorevoli deputati,

mentre guardiamo al futuro, non possiamo perdere la rotta stabilita.

Abbiamo deciso di completare un'Unione dell'energia, un'Unione della sicurezza, un'Unione dei mercati dei capitali, un'Unione bancaria e un mercato unico digitale. Insieme siamo già arrivati a buon punto.

Come testimonia il Parlamento, la Commissione ha già presentato l'80% delle proposte promesse all'inizio del mandato. Adesso dobbiamo collaborare per trasformare queste proposte in legge e la legge in pratica.

**Come sempre, dovremo scendere a qualche compromesso.** Le proposte della Commissione destinate a riformare il sistema comune di asilo e rafforzare le norme sul distacco dei lavoratori hanno suscitato controversie. Per ottenere buoni risultati occorre che ognuna delle parti faccia un passo verso l'altra. Oggi vengo a dirvi che, fintanto che il risultato finale è quello giusto per l'Unione ed è equo per tutti gli Stati membri, la Commissione sarà disposta a negoziare.

Siamo pronti a presentare il rimanente 20% delle iniziative da qui a maggio 2018.

Questa mattina ho inviato al Presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani e al Primo ministro Jüri Ratas una lettera d'intenti in cui espongo le priorità per il prossimo anno.

Senza elencare qui tutte le nostre proposte, ne citerò cinque di particolare importanza.

**In primo luogo voglio che rafforziamo l'agenda commerciale europea.**

Sì, l'Europa è aperta agli affari, ma dev'esserci reciprocità. Dobbiamo ricevere quanto diamo.

Il commercio non ha nulla di astratto. Il commercio rappresenta posti di lavoro e creazione di nuove opportunità per le grandi e piccole imprese europee. Ogni miliardo di esportazioni in più sostiene 14 000 nuovi posti di lavoro in Europa.

Il commercio è anche esportazione dei nostri standard, che siano norme sociali o ambientali, obblighi in materia di protezione dei dati o di sicurezza alimentare.

Da sempre l'Europa è un luogo propizio alle attività imprenditoriali.

Ma dall'anno scorso **partner di tutto il mondo si mettono in fila alle nostre porte per concludere con noi accordi commerciali.**

Con l'aiuto del Parlamento europeo abbiamo appena concluso un accordo commerciale con il Canada che si applicherà in via provvisoria dalla prossima settimana. Abbiamo un accordo politico con il Giappone su un nuovo partenariato economico e buone probabilità di ottenere lo stesso risultato con il Messico e paesi dell'America meridionale entro la fine dell'anno.



E oggi proponiamo di avviare negoziati commerciali con **l’Australia e la Nuova Zelanda**.

Voglio che tutti questi accordi siano conclusi entro la fine del mandato. E voglio che le trattative siano condotte con assoluta trasparenza.

**L’apertura commerciale deve andare di pari passo con l’apertura del processo decisionale.**

Su tutti gli accordi commerciali l’ultima parola spetterà al Parlamento europeo. Quindi i suoi membri, così come i membri dei parlamenti nazionali e regionali, devono ricevere tutte le informazioni fin dal primo giorno dei negoziati. La Commissione farà in modo che questo avvenga.

Da oggi in poi la Commissione pubblicherà per intero tutti i progetti di mandato negoziale che propone al Consiglio.

I cittadini hanno il diritto di sapere cosa propone la Commissione. Basta con la mancanza di trasparenza. Sono finiti i giorni delle voci incontrollate, delle continue ipotesi su quali fossero le motivazioni della Commissione.

Esorto il Consiglio a fare lo stesso quando adotta i mandati negoziali definitivi.

Lo ripeto una volta per tutte: **il nostro sostegno al libero scambio è tutt’altro che ingenuo.**

L’Europa deve sempre difendere i suoi interessi strategici.

È per questo che oggi proponiamo **un nuovo quadro dell’UE per il controllo degli investimenti**. Se società estere di proprietà statale intendono acquistare un porto europeo, parte di una nostra infrastruttura energetica o un’azienda del settore delle tecnologie di difesa, dovrebbero poterlo fare solo se in modo trasparente, con le dovute valutazioni e discussioni. È nostra responsabilità politica sapere cosa succede a casa nostra per poter proteggere, se necessario, la nostra sicurezza collettiva.

**In secondo luogo voglio rendere la nostra industria più forte e più competitiva.**

Questo vale soprattutto per la nostra base manifatturiera e per i 32 milioni di lavoratori che ne formano l’ossatura, fabbricando i prodotti di eccellenza che danno prestigio all’Europa nel mondo, come le automobili.

Sono orgoglioso della nostra industria automobilistica. Ma sono profondamente turbato quando i consumatori vengono intenzionalmente e deliberatamente imbrogliati. Quindi esorto l’industria automobilistica a gettare la maschera e a raddrizzare la rotta. Invece di cercare espedienti, dovrebbe investire nelle automobili pulite del futuro.

La **nuova strategia di politica industriale** che presentiamo oggi intende aiutare le nostre industrie a rimanere o diventare leader mondiali dell’innovazione, della digitalizzazione e della decarbonizzazione.

In terzo luogo **voglio che l’Europa si ponga alla guida della lotta contro i cambiamenti climatici.**

L’anno scorso abbiamo fissato le regole del gioco a livello globale con l’accordo di Parigi, ratificato proprio

---

qui, in quest'aula. Di fronte al crollo delle ambizioni degli Stati Uniti, l'Europa farà in modo di rendere nuovamente grande il nostro pianeta. È patrimonio comune di tutta l'umanità.

Tra breve la Commissione presenterà proposte per ridurre le emissioni di carbonio nel settore dei trasporti.

**La quarta priorità per il prossimo anno: dobbiamo proteggere meglio gli europei nell'era digitale.**

Negli ultimi tre anni abbiamo fatto progressi offrendo agli europei sicurezza online. Le nuove norme presentate dalla Commissione proteggeranno la nostra proprietà intellettuale, la nostra diversità culturale e i nostri dati personali. Abbiamo intensificato la lotta contro la propaganda terroristica e la radicalizzazione online. Ma di fronte agli attacchi informatici l'Europa non è ancora ben attrezzata.

**Per la stabilità delle democrazie e delle economie i ciberattacchi possono essere più pericolosi delle armi e dei carri armati.** Solo l'anno scorso vi sono stati più di 4 000 attacchi di tipo ransomware al giorno, mentre l'80% delle imprese europee ha subito almeno un incidente di sicurezza informatica.

I ciberattacchi non conoscono frontiere e nessuno ne è immune. Per aiutarci a difenderci la Commissione propone oggi nuovi strumenti, tra cui **un'agenzia europea per la cibersicurezza.**

**In quinto luogo la migrazione deve restare nei nostri radar.**

Malgrado le discussioni e le controversie sollevate dall'argomento, siamo riusciti a compiere progressi concreti, anche se, lo ammetto, in molti aree insufficienti.

**Oggi proteggiamo più efficacemente le frontiere esterne dell'Europa.** Più di 1 700 agenti della nuova guardia di frontiera e costiera europea aiutano 100 000 guardie di frontiera nazionali degli Stati membri a pattugliare territori in Grecia, Italia, Bulgaria e Spagna. Abbiamo frontiere comuni ma gli Stati membri che si trovano geograficamente in prima linea non possono essere lasciati soli a proteggerle. Le frontiere comuni e la protezione comune devono andare di pari passo.

**Siamo riusciti ad arginare flussi irregolari di migranti** che erano fonte di grave preoccupazione per molti. Abbiamo ridotto del 97% gli arrivi irregolari nel Mediterraneo orientale grazie all'accordo con la Turchia. E quest'estate siamo riusciti a controllare meglio la rotta del Mediterraneo centrale: ad agosto gli arrivi sono scesi dell'81% rispetto allo stesso mese dello scorso anno.

In questo modo **abbiamo nettamente ridotto le perdite di vite umane nel Mediterraneo.** Quest'anno sono morte 2 500 persone: una tragedia. **Non accetterò mai che si lascino morire in mare degli esseri umani.**

Non posso parlare di migrazione senza rendere un omaggio sentito all'Italia per il suo nobile e indefesso operato. Quest'estate la Commissione ha di nuovo lavorato gomito a gomito con il Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni e il suo governo per migliorare la situazione, in particolare addestrando la guardia costiera libica. Continueremo a offrire all'Italia un forte sostegno operativo e finanziario. Perché **l'Italia sta salvando l'onore dell'Europa nel Mediterraneo.**



Urge poi migliorare le condizioni di vita dei migranti in Libia. Sono inorridito dalle condizioni disumane dei centri di detenzione e di accoglienza. L'Europa ha una responsabilità collettiva e la Commissione lavorerà di concerto con le Nazioni Unite per porre fine a questo scandalo, che non si può tollerare.

Anche se mi rattrista constatare che la solidarietà non è condivisa equamente tra tutti gli Stati membri, **l'Europa nel suo insieme ha continuato a dimostrare solidarietà**. Solo nell'ultimo anno i nostri Stati membri hanno reinsediato e dato asilo a più di 720 000 rifugiati: il triplo rispetto agli Stati Uniti, al Canada e all'Australia messi insieme. Al contrario di quanto dice qualcuno, l'Europa non è una fortezza né dovrà mai diventarlo. **L'Europa è e deve rimanere il continente della solidarietà dove possono trovare rifugio coloro che fuggono le persecuzioni.**

Vado particolarmente fiero dei giovani volontari europei che danno lezioni di lingua ai rifugiati siriani e delle migliaia di giovani che prestano servizio nel nuovo Corpo europeo di solidarietà, perché **rendono viva la solidarietà europea**.

Ora dobbiamo raddoppiare il nostro impegno. Entro fine mese la Commissione presenterà una nuova serie di proposte incentrate sul rimpatrio, sulla solidarietà nei confronti dell'Africa e sull'apertura di percorsi legali.

Per quanto riguarda il **rimpatrio**, chi non ha titolo a rimanere in Europa dev'essere rinvio nel paese di origine. Poiché solo il 36% degli immigrati irregolari è rimpatriato, è chiaro che dobbiamo intensificare di molto il nostro lavoro. Solo in questo modo l'Europa potrà essere solidale nei confronti dei rifugiati con reali esigenze di protezione.

La solidarietà non può valere soltanto all'interno dell'Europa. Dobbiamo anche dimostrare solidarietà nei confronti dell'Africa. **L'Africa è un continente nobile e giovane, la culla dell'umanità**. Il Fondo fiduciario UE-Africa, con una dotazione di 2,7 miliardi di euro, sta creando opportunità di lavoro in tutto il continente. La maggior parte di questo finanziamento proviene dal bilancio dell'UE, contro un contributo di soli 150 milioni di euro della totalità degli Stati membri. Il Fondo sta sfiorando i limiti. **Conosciamo i pericoli della carenza di finanziamenti**: nel 2015, quando il Programma alimentare mondiale delle Nazioni Unite ha esaurito i fondi, molti migranti hanno preso la direzione dell'Europa. Invito tutti gli Stati membri a passare dalle parole ai fatti e a garantire che il Fondo fiduciario per l'Africa non subisca la stessa sorte.

Lavoreremo inoltre per aprire **percorsi legali**. **La migrazione irregolare si fermerà solo se si aprirà un'alternativa reale ai viaggi perigliosi**. Abbiamo reinsediato quasi 22 000 rifugiati dalla Turchia, dalla Giordania e dal Libano e personalmente sostengo l'invito dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite Filippo Grandi a reinsediare altri 40 000 rifugiati dalla Libia e dai paesi circostanti.

Allo stesso tempo **la migrazione legale è una necessità** per un continente europeo che sta invecchiando. Perciò la Commissione ha presentato proposte per agevolare l'ingresso in Europa dei migranti qualificati grazie alla Carta blu. Ringrazio il Parlamento per il suo sostegno e chiedo un accordo rapido e ambizioso su questo tema importante.

---

## SPIEGARE LE VELE

Onorevole presidente,

Signore e Signori,

Onorevoli deputati,

ho citato solo alcune delle iniziative che dovremmo completare nei prossimi 16 mesi. Ma neanche questo basterà a riconquistare i cuori e le menti degli europei.

È giunto il momento di fissare la rotta per il futuro.

A marzo la Commissione ha presentato il Libro bianco sul futuro dell'Europa, che illustra cinque scenari su ciò che potrebbe diventare l'Europa nel 2025. Questi scenari sono stati discussi, esaminati e in parte smontati. È giusto: erano stati voluti esattamente per questo. Era mia intenzione lanciare un processo che portasse gli europei a determinare il loro percorso e il loro futuro.

**Il futuro dell'Europa non può essere deciso per decreto.** Dev'essere frutto di un dibattito democratico e fondamentalmente di un ampio consenso. Questo Parlamento vi ha contribuito attivamente con tre ambiziose risoluzioni sul futuro dell'Europa e partecipando a molte delle oltre 2 000 manifestazioni pubbliche organizzate dalla Commissione da marzo in poi.

È giunto il momento di trarre le prime conclusioni **dal dibattito. Il momento di passare dalla riflessione all'azione. Dalle discussioni alle decisioni.**

Oggi vorrei presentarvi la **mia visione: il mio personale “sesto scenario”, se volete.**

Questo scenario affonda le radici in decenni di esperienza diretta. Ho vissuto e lavorato per il progetto europeo durante tutta la mia esistenza. Ho assistito a momenti belli e brutti.

Ho preso posto a più lati del tavolo: da Ministro, da Primo ministro, da Presidente dell'Eurogruppo e ora da Presidente della Commissione. Ero presente a Maastricht, ad Amsterdam, a Nizza e a Lisbona, via via che la nostra Unione andava sviluppandosi e ampliandosi.

Ho sempre combattuto per l'Europa. Qualche volta ho sofferto con l'Europa e per l'Europa, ho addirittura disperato.

**Nella buona e nella cattiva sorte, non ho mai smesso di amare l'Europa.**

Ma è raro un amore senza sofferenza.

Amo l'Europa perché l'Europa e l'Unione europea hanno conquistato qualcosa di unico in questo mondo sfibrato: la pace interna e la pace esterna; la prosperità per molti, se non ancora per tutti.

Dobbiamo ricordarcene nell'Anno europeo del patrimonio culturale. Il 2018 dev'essere una celebrazione della diversità culturale.



## UN'UNIONE DI VALORI

I nostri valori sono la nostra bussola.

**Per me l'Europa è più di un semplice mercato unico. È ben più del denaro, più dell'euro. È da sempre una questione di valori.**

Nel mio sesto scenario vi sono tre principi che devono costituire sempre il fondamento della nostra Unione: la libertà, l'uguaglianza e lo Stato di diritto.

**L'Europa è, prima di ogni altra cosa, un'Unione di libertà.** Libertà dalle oppressioni e dalle dittature che il nostro continente, e purtroppo nessuno meglio dell'Europa centrale e orientale, conosce fin troppo bene. Libertà di esprimere la propria opinione da cittadini come da giornalisti, una libertà che diamo troppo spesso per scontata. Sono questi i valori su cui è costruita la nostra Europa, ma la libertà non è manna dal cielo; bisogna combattere per ottenerla, in Europa e in tutto il mondo.

**In secondo luogo l'Europa deve essere un'Unione dell'uguaglianza.**

Uguaglianza tra i suoi membri, grandi e piccoli, tra est e ovest, nord e sud.

L'Europa si estende da Vigo a Varna, dalla Spagna alla Bulgaria.

**Da oriente a occidente: l'Europa deve respirare con entrambi i polmoni.** Altrimenti al nostro continente mancherà l'aria.

**In un'Unione delle uguaglianze non possono esserci cittadini di seconda classe.** È inaccettabile che nel 2017 vi siano ancora bambini in Europa che muoiono per malattie che avrebbero dovuto essere debellate da tempo. I bambini in Romania o in Italia devono potersi vaccinare contro il morbillo come tutti gli altri bambini d'Europa. Non c'è ma e non c'è se che tenga. Per questo cooperiamo con tutti gli Stati membri per sostenere le campagne di vaccinazione nazionali. Non devono più esserci morti evitabili in Europa.

**In un'Unione delle uguaglianze non possiamo permetterci lavoratori di seconda classe. Chi fa lo stesso lavoro nello stesso posto ha diritto alla stessa paga.** La Commissione ha proposto nuove norme sul distacco dei lavoratori. Dobbiamo fare in modo che all'applicazione equa, semplice ed efficace di tutte le norme dell'UE sulla mobilità dei lavoratori provveda un organo europeo di ispezione e controllo. Sembra assurdo avere un'autorità bancaria che sovrintende alle norme bancarie, ma non **un'autorità del lavoro comune**, garante dell'equità nel nostro mercato unico. Ne creeremo una.

**In un'Unione delle uguaglianze non possono esserci consumatori di seconda classe.** Non accetterò che in alcune parti dell'Europa vengano venduti alla gente prodotti alimentari di qualità inferiore rispetto a quella di altri paesi, nonostante la confezione e il marchio siano identici. Gli slovacchi non meritano che vi sia meno pesce nei loro bastoncini, né gli ungheresi che vi sia meno carne nei loro piatti, o i cechi che vi sia meno cacao nella loro cioccolata. Le normative dell'UE vietano tali pratiche. Dobbiamo attribuire alle autorità nazionali poteri più forti per eliminare le pratiche illegali laddove sussistano.

---

## **In terzo luogo in Europa la forza della legge ha sostituito la legge del più forte.**

Stato di diritto significa che la legge e la giustizia sono esercitate da una magistratura indipendente.

Accettare e rispettare una sentenza definitiva vuol dire essere parte di un'Unione fondata sullo Stato di diritto. Gli Stati membri hanno attribuito la competenza definitiva alla Corte di giustizia europea e tutti devono rispettare le sentenze della Corte. Compromettere tale principio, o compromettere l'indipendenza dei giudici nazionali, significa spogliare i cittadini dei loro diritti fondamentali.

**Lo Stato di diritto non è opzionale nell'Unione europea, è un obbligo.**

**La nostra Unione non è uno Stato, ma una comunità di diritto.**

## **UN'UNIONE PIU' UNITA**

Onorevoli deputati,

questi tre principi devono essere le basi su cui costruire **un'Unione più unita, più forte e più democratica.**

Quando si discute del nostro futuro, so per esperienza che nuovi trattati e nuove istituzioni non sono le risposte che vuole la gente. Sono solo mezzi per raggiungere uno scopo, nulla di più, nulla di meno. Possono significare qualcosa per noi, qui a Strasburgo o a Bruxelles, ma non significano molto per tutti gli altri.

Le riforme mi interessano soltanto se portano a una maggiore efficienza nella nostra Unione.

Invece di limitarci a invocare modifiche dei trattati - che sono comunque inevitabili - dobbiamo innanzitutto cambiare **la mentalità dell' "io vinco se tu perdi"**.

Democrazia significa compromesso e con un giusto compromesso vincono tutti. Un'Unione più unita deve considerare il compromesso non già in chiave negativa ma come l'arte di creare ponti tra le differenze. La democrazia non può funzionare senza compromessi. L'Europa non può funzionare senza compromessi. Ed è così che deve andare il lavoro tra il Parlamento, il Consiglio e la Commissione.

Un'Unione più unita deve anche diventare più inclusiva.

Se vogliamo rafforzare la protezione delle nostre frontiere esterne, allora dobbiamo **aprire immediatamente alla Bulgaria e alla Romania lo spazio Schengen di libera circolazione.** Dobbiamo anche permettere alla **Croazia** di diventare un membro Schengen a pieno titolo, non appena avrà soddisfatto tutti i criteri.

Se vogliamo che unisca il nostro continente anziché dividerlo, l'euro deve diventare qualcosa di più di una moneta di un gruppo selezionato di paesi. **L'euro** è destinato ad essere la moneta unica dell'**Unione europea nel suo complesso.** Tutti i nostri Stati membri tranne due potranno e dovranno aderire all'euro



non appena soddisferanno tutte le condizioni.

Gli Stati membri che vogliono adottare l'euro devono poterlo fare. Propongo perciò di istituire uno **strumento di adesione all'euro** che offra assistenza tecnica e anche finanziaria.

Se vogliamo che le banche operino in base alle stesse norme e sotto la stessa vigilanza nell'intero continente, dobbiamo **incoraggiare tutti gli Stati membri ad aderire all'Unione bancaria**. È urgente completare l'Unione bancaria. Dobbiamo ridurre i rischi che permangono nei sistemi bancari di alcuni Stati membri. L'Unione bancaria può funzionare soltanto se la riduzione dei rischi e la condivisione dei rischi procedono di pari passo. E sappiamo tutti bene che ciò sarà possibile soltanto se verranno soddisfatte le condizioni proposte dalla Commissione nel novembre 2015. Per poter accedere a un sistema comune di assicurazione dei depositi bisogna aver prima fatto i propri compiti.

**Se vogliamo evitare la frammentazione sociale e il dumping sociale in Europa, gli Stati membri devono approvare il pilastro europeo dei diritti sociali il più presto possibile, al più tardi al vertice di Göteborg a novembre.** I sistemi sociali nazionali rimarranno diversi e separati ancora a lungo, ma dobbiamo almeno impegnarci per **un'unione delle norme sociali europee** in cui vi sia una visione comune di cosa è giusto sul piano sociale.

L'Europa non può funzionare se dimentica i lavoratori.

**Se vogliamo che nel nostro vicinato regni maggiore stabilità, dobbiamo mantenere prospettive di allargamento credibili per i Balcani occidentali.**

È chiaro che non ci saranno altri allargamenti durante il mandato di questa Commissione e di questo Parlamento. Non ci sono candidati pronti. Ma dopo l'Unione europea sarà più grande dei suoi 27 membri. I paesi candidati all'adesione devono dare la massima priorità allo Stato di diritto, alla giustizia e ai diritti fondamentali.

**Ciò esclude l'adesione della Turchia all'UE nel prossimo futuro.**

Da qualche tempo la Turchia si sta allontanando a grandi passi dall'Unione europea.

**I giornalisti devono poter stare in sala stampa, non in prigione.** Il loro posto è là dove regna la libera espressione.

Questo è il mio appello a coloro che sono al potere in Turchia: **rilasciate i nostri giornalisti** e non solo loro. Smettetela di insultare i nostri Stati membri paragonando i loro leader a fascisti e nazisti. L'Europa è un continente di democrazie mature. Gli insulti creano ostacoli. A volte ho la sensazione che la Turchia crei intenzionalmente questi ostacoli per poi incolpare l'Europa del fallimento dei negoziati di adesione.

Dal canto nostro, tenderemo sempre le braccia al grande popolo turco e a coloro che sono pronti a collaborare con noi sulla base dei nostri valori.

---

## UN'UNIONE PIÙ FORTE

Onorevoli deputati,

la nostra Unione ha bisogno di diventare più forte.

### **Voglio un mercato unico più forte.**

Per quanto riguarda le importanti questioni del mercato unico, voglio che le decisioni in sede di Consiglio vengano prese sempre più spesso e facilmente a maggioranza qualificata, con il coinvolgimento paritario del Parlamento europeo. Per farlo non serve modificare i trattati. **Gli attuali trattati prevedono clausole “passerella”** che permettono di passare dall'unanimità al voto a maggioranza qualificata in determinati settori previo accordo di tutti i capi di Stato o di governo.

**Sono anche fortemente favorevole al passaggio al voto a maggioranza qualificata per le decisioni relative alla base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società, all'IVA, alla tassazione equa dell'industria digitale e all'imposta sulle transazioni finanziarie.** L'Europa deve poter agire in maniera più rapida e decisa.

### **Voglio un'Unione economica e monetaria più forte.**

La zona euro è più resiliente oggi che negli anni passati. Ora abbiamo il meccanismo europeo di stabilità che ritengo debba gradualmente assurgere a Fondo monetario europeo ed essere saldamente ancorato alla nostra Unione. La Commissione presenterà proposte concrete su tale punto in dicembre.

Abbiamo bisogno di **un ministro europeo dell'Economia e delle finanze**: un ministro europeo che promuova e sostenga le riforme strutturali nei nostri Stati membri. Il ministro potrà basarsi sul lavoro che la Commissione porta avanti dal 2015 con il servizio di assistenza per le riforme strutturali. Il nuovo ministro dovrebbe coordinare tutti gli strumenti finanziari che l'UE può attivare quando uno Stato membro è in recessione o è colpito da una grave crisi.

Non sto chiedendo questa nuova funzione tanto per parlare. Sto chiedendo efficienza. Le funzioni di ministro dell'Economia e delle finanze dovrebbero spettare al Commissario per gli affari economici e finanziari, idealmente anche vicepresidente, che dovrebbe anche presiedere l'Eurogruppo.

Il ministro dell'Economia e delle finanze dovrà rispondere del suo operato al Parlamento europeo.

Non abbiamo bisogno di strutture parallele. Né abbiamo bisogno di un bilancio per la zona euro; quel che serve è una forte linea di bilancio nel bilancio dell'UE.

Non sono nemmeno favorevole all'idea di un parlamento separato per la zona euro.

### **Il parlamento della zona euro è il Parlamento europeo.**



**L'Unione europea deve essere più forte anche nella lotta contro il terrorismo.** Negli ultimi tre anni abbiamo compiuto veri progressi, ma non abbiamo ancora gli strumenti per agire rapidamente in caso di minacce terroristiche transfrontaliere.

Per questi motivi **chiedo un'unità di intelligence europea** che faccia in modo che i dati relativi al terrorismo e ai combattenti stranieri siano automaticamente condivisi tra i servizi di intelligence e con la polizia.

Ritengo quanto mai opportuno incaricare la nuova Procura europea di **perseguire i reati di terrorismo transfrontaliero.**

**Voglio che la nostra Unione diventi un attore globale più forte.** Per aver maggior peso nel mondo, dobbiamo riuscire a prendere decisioni di politica estera più rapide. Perciò voglio che gli Stati membri esaminino quali decisioni di politica estera possono passare dal voto all'unanimità a quello a maggioranza qualificata. Il trattato già lo prevede, a condizione che tutti gli Stati membri siano d'accordo.

E voglio anche che dedichiamo più impegno alle questioni della difesa. È in vista un nuovo Fondo europeo per la difesa, così come una cooperazione strutturata permanente nel settore della difesa. Ci occorre una vera e propria **Unione europea della difesa** entro il 2015. Ne abbiamo bisogno. E anche la NATO lo vuole.

Un'ultima cosa non meno importante: **voglio che la nostra Unione si concentri di più sulle cose che contano**, sulla base del lavoro già svolto dalla Commissione. Non dobbiamo intrometterci nella vita dei cittadini europei regolandone ogni aspetto. Dobbiamo essere grandi sulle grandi questioni. Non dobbiamo irrompere con un fiume di nuove iniziative né cercare di appropriarci di altre competenze. Dobbiamo anzi restituire competenze agli Stati membri quando ha senso farlo.

Per questo motivo questa Commissione è stata **grande sulle grandi questioni e piccola sulle piccole**, portando avanti meno di 25 nuove iniziative ogni anno, contro le oltre 100 proposte delle altre Commissioni. Abbiamo restituito competenze quando era più logico che fossero i governi nazionali a intervenire. Grazie al buon lavoro svolto dal Commissario Vestager, abbiamo delegato il 90% delle decisioni in materia di aiuti di Stato a livello regionale o locale.

Per portare a termine il lavoro iniziato **intendo istituire, a partire da questo mese, una task force per la sussidiarietà e la proporzionalità** che esamini in maniera molto critica tutti gli ambiti d'intervento, in modo da agire solo quando l'UE apporta un valore aggiunto. Il Primo vicepresidente Frans Timmermans, che ha una comprovata esperienza in materia di "legiferare meglio", presiederà questa task force. La "Task force Timmermans", di cui faranno parte deputati di questo Parlamento e dei Parlamenti nazionali, dovrà riferire sul suo operato entro un anno.

## UN'UNIONE PIU' DEMOCRATICA

Onorevoli deputati,

Onorevole Presidente,

la nostra Unione deve fare un balzo democratico in avanti.

Vorrei che i partiti politici europei iniziassero la campagna per le prossime elezioni molto prima che in passato. Troppo spesso le elezioni europee non sono state altro che la somma di campagne elettorali nazionali. **La democrazia europea merita di più.**

Oggi la Commissione propone **nuove norme sul finanziamento dei partiti politici e delle fondazioni**. Non dobbiamo riempire i forzieri degli estremisti antieuropei; dobbiamo dare ai partiti europei i mezzi per organizzarsi meglio.

Nutro una certa simpatia per l'idea delle **liste transnazionali**, ma so perfettamente che molti di voi non saranno d'accordo. Queste liste contribuirebbero a rendere le elezioni del Parlamento europeo più europee e più democratiche.

Credo anche che nei prossimi mesi dovremmo coinvolgere maggiormente i parlamenti nazionali e la società civile a livello nazionale, regionale e locale nei lavori sul futuro dell'Europa. Negli ultimi tre anni i membri della Commissione hanno visitato i parlamenti nazionali più di 650 volte e hanno preso parte al dibattito in più di **300 dialoghi interattivi con i cittadini in oltre 80 piccole e grandi città di 27 Stati membri**. Ma possiamo fare ancora di più. Per questo motivo sostengo l'idea del presidente Macron di organizzare nel 2018 **convenzioni democratiche** in tutta l'Europa.

Con l'intensificarsi del dibattito, nel 2018 dedicherò particolarmente attenzione all'Estonia, alla Lettonia, alla Lituania e alla Romania che l'anno prossimo festeggeranno il loro **100° anniversario**. Per forgiare il futuro del nostro continente occorre capire bene e onorare la nostra storia comune. Questi quattro paesi ne sono parte. L'Europa non sarebbe completa senza di loro.

La necessità di rafforzare la democrazia ha implicazioni anche per la Commissione europea. Oggi trasmetto al Parlamento europeo **un nuovo codice di condotta per i Commissari**. Il nuovo codice chiarisce innanzitutto che i Commissari possono candidarsi alle elezioni del Parlamento europeo alle stesse condizioni di chiunque altro. Il nuovo codice rafforzerà naturalmente i requisiti di integrità per i Commissari, sia durante che dopo il loro mandato.

Se vogliamo rafforzare la democrazia europea non possiamo proprio invertire il progresso democratico avviato con la creazione dei candidati capolista: i cosiddetti "**Spitzenkandidaten**".

Sono sicuro che un futuro presidente trarrà enorme vantaggio dall'esperienza unica di una campagna elettorale in tutti i territori del nostro splendido continente. Per capire la complessità delle sue funzioni e la diversità dei nostri Stati membri, dovrà andare incontro ai cittadini nel municipio di Helsinki così come nelle piazze di Atene. Per esperienza personale so che una campagna elettorale di questo genere rende

più umili ma anche più forti durante il mandato. E permette di affrontare gli altri leader del Consiglio europeo con la consapevolezza di essere stati eletti, esattamente come loro. Tutto questo va a vantaggio dell'equilibrio della nostra Unione.

Più democrazia significa più efficienza. L'Europa funzionerebbe meglio se **unissimo le cariche di Presidente della Commissione europea e di Presidente del Consiglio europeo.**

Non ho niente contro il mio buon amico Donald, con cui ho lavorato bene negli ultimi tre anni. Non si tratta di qualcosa contro Donald o contro me.

L'Europa sarebbe più facile da capire se fosse uno solo il capitano della nave.

**Un unico presidente rifletterebbe meglio la vera natura dell'Unione europea quale Unione di Stati e Unione di cittadini.**

## **LA NOSTRA TABELLA DI MARCIA**

Onorevoli deputati,

la visione di un'Europa più unita, più forte e più democratica che oggi sto delineando combina elementi di tutti gli scenari che ho presentato a marzo.

**Ma il nostro futuro non può restare uno scenario, uno schizzo, un'idea tra le altre.**

**L'Unione di domani dobbiamo prepararla oggi.**

Stamattina ho inviato al Presidente Tajani, al Presidente Tusk e ai titolari delle Presidenze di turno del Consiglio di qui al marzo 2019 una **tabella di marcia** che delinea le tappe del nostro percorso a partire da adesso.

Un elemento importante è costituito dai piani che la Commissione presenterà nel maggio 2018 per far sì che il futuro bilancio dell'UE sia all'altezza delle nostre ambizioni e ci garantisca di poter realizzare tutto quello che promettiamo.

Il 29 marzo 2019 il Regno Unito uscirà dall'Unione europea. Sarà un momento molto triste e drammatico, che rimpiangeremo sempre. Ma dobbiamo rispettare la volontà dei cittadini britannici.

**Il 30 marzo 2019 saremo un'Unione a 27.** Propongo di prepararci per bene a questo momento, tra i 27 Stati e all'interno delle istituzioni europee.

Le elezioni del Parlamento europeo seguiranno di solo poche settimane, nel maggio 2019. Gli europei hanno un appuntamento con la democrazia. Devono potersi recare alle urne con una visione chiara di come si svilupperà l'Unione europea nei prossimi anni.

Perciò chiedo al Presidente Tusk e alla Romania, il paese che assicurerà la Presidenza nel primo semestre del 2019, di organizzare un **vertice speciale in Romania il 30 marzo 2019**. Vorrei che avesse luogo nella meravigliosa città antica di Sibiu (o Hermannstadt per usare il nome che conosco). Dovrebbe essere il momento in cui ci riuniamo per prendere le decisioni necessarie per un'Europa più unita, più forte e più democratica.

È mia speranza che il 30 marzo 2019 gli europei si sveglino in un'Unione in cui noi tutti terremo fede ai nostri valori; in cui tutti gli Stati membri rispetteranno inflessibilmente lo Stato di diritto; in cui partecipare a pieno titolo alla zona euro, all'Unione bancaria e allo spazio Schengen sia la norma per tutti gli Stati membri dell'UE. Un'Unione in cui avremo gettato le fondamenta dell'Unione economica e monetaria così da poter difendere la nostra moneta unica nella buona come nella cattiva sorte, senza dover chiedere aiuto dall'esterno; in cui il nostro mercato unico sarà più equo per i lavoratori dell'est come dell'ovest; in cui saremo riusciti a concordare un forte pilastro di norme sociali; in cui i profitti saranno tassati sul luogo in cui vengono realizzati. Un'Unione in cui i terroristi non avranno scappatoie di cui appigliarsi; in cui avremo concordato un'adeguata Unione europea della difesa; in cui un unico presidente guiderà l'operato della Commissione e del Consiglio europeo, perché sarà stato eletto sulla base di una campagna elettorale europea democratica.

Se il 30 marzo 2019 i nostri cittadini si sveglieranno in questa Unione, allora vorrà dire che potranno votare alle elezioni del Parlamento europeo qualche settimana dopo con la ferma convinzione che la nostra Unione sia un posto che loro si addice.

## CONCLUSIONE

Onorevoli deputati,

l'Europa non è stata creata per restare ferma. Non deve stare ferma mai.

Helmut Kohl e Jacques Delors mi hanno insegnato che l'Europa va avanti soltanto quando è ardita. Il mercato unico, Schengen e la moneta unica erano tutti sogni irrealizzabili prima di verificarsi. Eppure oggi questi tre ambiziosi progetti sono realtà.

Sento dire che non dobbiamo mandare tutto all'aria ora che le cose cominciano a migliorare.

Ma non è questo il tempo di procedere con cautela.

**Abbiamo iniziato a riparare il tetto, adesso dobbiamo completare il lavoro finché splende il sole.**

Perché quando appariranno all'orizzonte le prossime nuvole - e appariranno - sarà troppo tardi.

Allora leviamo l'ancora.

Abbandoniamo i porti sicuri.

**E catturiamo il vento nelle nostre vele.**

A handwritten signature in blue ink, consisting of a stylized 'J' followed by a long horizontal line that curves slightly upwards at the end.

***Jean-Claude Juncker***

---

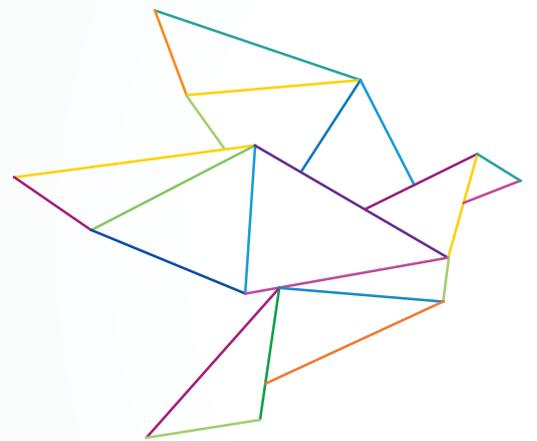
---

---

---

---

---



## **STATO DELL'UNIONE 2017**

LETTERA D'INTENTI AL PRESIDENTE ANTONIO TAJANI  
E AL PRIMO MINISTRO JÜRI RATAS

---

Strasburgo, 13 settembre 2017

Egregio Presidente Tajani,  
Egregio Primo ministro Ratas,

*gli ultimi dodici mesi hanno messo alla prova i cittadini europei e noi tutti. Il 2016 è stato un “annus horribilis” per il progetto europeo, sotto molti punti di vista. Dal referendum per la Brexit agli attentati terroristici, dalla crescita lenta alla persistente, elevata disoccupazione in svariati Stati membri, alla crisi migratoria in corso, sono tante le sfide cui l’Europa ha dovuto reagire. I valori europei e le nostre democrazie si sono scontrati col risvegliarsi di forze populiste sia all’interno che all’esterno dell’Unione, mentre cresceva l’incertezza geopolitica connessa alle elezioni presidenziali negli Stati Uniti.*

*Solo grazie al duro lavoro e alla leadership politica delle istituzioni dell’UE e dei nostri Stati membri è stato possibile tenere in piedi il progetto europeo in questi tempi burrascosi. Desideriamo ringraziare voi e i membri delle vostre istituzioni per aver sostenuto, con forte impegno, il nostro programma positivo per un’Europa che protegge, dà forza e difende, presentato dal Presidente della Commissione nel discorso sullo stato dell’Unione del 14 settembre 2016. Un programma che ha trovato un’eco immediata nella plenaria del Parlamento europeo e appena due giorni dopo è stato accolto con favore dai leader dell’UE a 27 riuniti nel vertice di Bratislava. Insieme abbiamo ottenuto buoni risultati nella realizzazione di questo programma, non da ultimo grazie alla Dichiarazione comune sulle priorità legislative dell’UE per il 2017 firmata dai Presidenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione europea il 13 dicembre 2016. Il nostro Fondo europeo per gli investimenti strategici, finanziato dal bilancio comune dell’UE e sostenuto dall’operato della Banca europea per gli investimenti, ha già consentito investimenti per oltre 225 miliardi di euro. La guardia di frontiera e costiera europea è ormai del tutto operativa ai confini esterni dell’UE, dalla Grecia alla Bulgaria all’Italia alla Spagna. Abbiamo mobilitato finanziamenti dell’UE per addestrare la guardia costiera libica e migliorare le condizioni di vita e di lavoro degli oltre 3 milioni di rifugiati siriani giunti in Turchia. Abbiamo concluso con successo il nostro lavoro per rafforzare la direttiva antiterrorismo e rendere più efficaci le norme per il controllo dell’acquisto e della detenzione di armi da fuoco. Abbiamo affinato gli strumenti per combattere l’elusione fiscale. Abbiamo intrapreso un’iniziativa senza precedenti per la creazione di un Fondo europeo per la difesa e per la prima volta abbiamo convenuto di operare secondo il modello di cooperazione strutturata permanente nel settore della difesa. Insieme siamo riusciti a far entrare in vigore in via provvisoria un accordo commerciale equo ed equilibrato con il Canada, un partner che condivide i nostri stessi principi riguardo alle norme alimentari e sanitarie e alla diversità culturale. E abbiamo aperto la strada a un partenariato economico ambizioso e basato sui valori con il Giappone. Insieme abbiamo avvicinato tra loro l’UE e l’Ucraina grazie a un accordo di associazione che dovrebbe offrire, col tempo, stabilità e prosperità ai nostri vicini orientali in tutta la regione. Nonostante una strenua opposizione, abbiamo ratificato e difeso l’accordo di Parigi in quanto miglior strumento per gestire i cambiamenti climatici. Da ultimo ma non per importanza, siamo riusciti a giugno ad abolire i costi di roaming per i telefoni cellulari e a rendere gratuita la connessione ai punti di accesso Wi-Fi nelle piazze, nei municipi, nei parchi e nelle biblioteche di tutta Europa già dal 2017. Giunti a metà del nostro mandato, stiamo mandando in porto con più rapidità ed efficacia tutte le dieci priorità stabilite negli orientamenti politici del 2014, a vantaggio dei cittadini e delle imprese europee<sup>1</sup>.*

*L’Europa sta evidentemente recuperando le forze. La crescita economica si sta intensificando, attestandosi a oltre il 2% (2,2% nella zona euro) e raggiungendo finalmente ogni singolo Stato membro, e da due anni è superiore ai tassi di crescita degli Stati Uniti e del Giappone. Durante questo mandato sono stati creati quasi 8 milioni di posti di lavoro, non esclusivamente ma anche grazie agli interventi delle istituzioni dell’UE, in primis al Fondo europeo per gli investimenti strategici, alla Garanzia per i giovani, ai Fondi strutturali e d’investimento europei e alla politica monetaria della Banca centrale europea. Sia economicamente che politicamente, il vento sta soffiando più a favore dell’Europa. Le recenti elezioni in diversi Stati membri hanno dato nuovo slancio a coloro che sono pronti a difendere i valori europei, a coloro che desiderano gestire e orientare la globalizzazione e costruire un futuro sostenibile, a coloro che preferiscono la cooperazione e l’integrazione al ritiro e all’isolamento.*

1 “The European Commission at mid-term: State of play of President Juncker’s ten priorities”, relazione del Parlamento europeo, 11 luglio 2017.



*Dovremmo approfittare di questo nuovo slancio. Il vento potrebbe girare e non è certo il momento di riposare sugli allori, perché le sfide dell'Europa restano gravi: dall'instabilità del nostro vicinato e dalle minacce terroristiche ai cambiamenti demografici, climatici e tecnologici; dall'esigenza di investimenti sostenibili e di un'Unione economica e monetaria più resiliente alle crescenti rivendicazioni di maggiore equità sociale e controllo democratico. Se vogliamo riuscire a raccogliere queste sfide, dobbiamo essere pronti a collaborare per prendere subito decisioni che garantiranno il futuro dell'Europa a medio e lungo termine.*

*Il Libro bianco della Commissione del 1° marzo 2017 delinea cinque scenari per il futuro dell'Europa verso il 2025, a cui hanno fatto seguito una serie di documenti di riflessione sulle questioni più rilevanti per il nostro futuro. Questo ha segnato l'inizio di un utile dibattito in tutti gli Stati membri. Solo la Commissione ha organizzato in più di 80 piccole e grandi città 129 dialoghi sul futuro dell'Europa con i cittadini di 27 Stati membri, coinvolgendo anche i parlamenti nazionali.*

*Siamo convinti che sia giunto il momento di passare dalla riflessione e dal dibattito alle prime proposte concrete sul futuro dell'Europa.*

*Oggi vi presentiamo le nostre intenzioni riguardo al programma di lavoro della Commissione per i prossimi sedici mesi, fino alla fine del 2018. Ora che l'Europa guarda al suo futuro, il momento è propizio per esporvi una **Tabella di marcia per un'Europa più unita, più forte e più democratica**. La Tabella si divide in due parti. In primo luogo suggeriamo azioni e iniziative da presentare e/o completare nei prossimi sedici mesi, in linea con il primo scenario del Libro bianco e con l'agenda di Bratislava. In secondo luogo suggeriamo azioni e iniziative più ambiziose, più lungimiranti e destinate a orientare la nostra Unione fino al 2025, combinando gli scenari 3, 4 e/o 5 del Libro bianco e sfruttando pienamente il potenziale inespresso del trattato di Lisbona.*

*La Tabella di marcia si basa su alcuni principi importanti: l'imperativo di rispettare i nostri valori europei comuni, tra cui lo Stato di diritto; la costante attenzione alla realizzazione e all'applicazione di iniziative prioritarie che presentino un evidente valore aggiunto europeo e rendano l'Europa un posto migliore per i suoi cittadini, in linea con i nostri orientamenti politici del 2014 e con la nostra comune convinzione che l'Unione debba essere grande sulle grandi questioni e piccola sulle piccole; l'esigenza di porre su un piano di eguaglianza i cittadini di tutti gli Stati membri dell'UE e di non tollerare che nell'Unione esistano cittadini di seconda classe, e un forte accento sull'efficacia, sulla democrazia e sulla trasparenza in tutte le nostre azioni comuni.*

*La Tabella di marcia prevede inoltre che dal 29 marzo 2019 il Regno Unito non sia più membro della nostra Unione, avendo inviato la debita notifica conformemente all'articolo 50 del trattato sull'Unione europea. Fino ad allora e oltre vogliamo mantenere quell'unità dell'UE a 27 che abbiamo costruito nei mesi scorsi.*

\*\*\*

**Tabella di marcia per un'Europa più unita, più forte e più democratica  
(progetto di programma di lavoro della Commissione fino a fine 2018)**

**Priorità 1: il rilancio dell'occupazione, della crescita e degli investimenti**

Iniziative da avviare e/o completare entro la fine del 2018

- **\*\*\* Rapida adozione da parte dei colegislatori della proposta "EFSI 2.0" e della proposta "omni-bus", in particolare delle modifiche del regolamento sulle disposizioni comuni destinate a facilitare l'uso dei Fondi strutturali e d'investimento europei e la loro combinazione con il Fondo europeo per gli investimenti strategici.**
- *Semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche 2018: realizzare investimenti, finanze pubbliche sane e riforme strutturali, continuando al contempo a fare uso della flessibilità appropriata insita nel patto di stabilità e crescita e identificata dalla Commissione sin dal gennaio 2015; integrare il nuovo quadro di valutazione della situazione sociale che accompagna la raccomandazione della Commissione sul pilastro europeo dei diritti sociali.*
- *Conseguire risultati su tutti gli aspetti dell'Agenda per le competenze per l'Europa, specialmente attuando "percorsi di miglioramento del livello delle competenze" a livello nazionale, con il sostegno del Fondo sociale europeo, e con particolare attenzione alle competenze di base e al fabbisogno di competenze digitali.*
- *Pacchetto Economia circolare per favorire l'innovazione, l'occupazione e la crescita, che comprende: una strategia sulla plastica destinata a rendere riciclabili tutti gli imballaggi di plastica sul mercato dell'UE entro il 2030; una proposta di regolamento sul riutilizzo delle acque reflue e una revisione della direttiva sull'acqua potabile; e un quadro di monitoraggio per l'economia circolare.*

Iniziative da avviare in prospettiva del 2025

- **\*\*\* Proposta globale per il futuro quadro finanziario pluriennale dopo il 2020 (prevista per maggio 2018) seguita da proposte per la nuova generazione di programmi e nuove risorse proprie.**
- *Documento di riflessione "Verso un'Europa sostenibile per il 2030" per far seguito agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, compreso l'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici.*

**Priorità 2: un mercato unico digitale connesso**

Iniziative da avviare e/o completare entro la fine del 2018

- **\*\*\* Pacchetto Cibersicurezza, che introduce misure concrete in risposta al mutato panorama delle minacce informatiche e che include: una proposta volta a rafforzare l'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione (ENISA); una serie di strumenti di esecuzione della direttiva sulla sicurezza delle reti e dell'informazione; un piano per fronteggiare con efficacia gli attacchi informatici ai danni di molti Stati membri; il potenziamento dell'autonomia strategica dell'Unione mediante lo sviluppo delle capacità di ricerca, di mezzi efficaci di difesa e igiene informatica e delle competenze giuste, sia in Europa sia con i partner mondiali tra cui la NATO (la Commissione presenta oggi proposte concrete in concomitanza con il discorso sullo stato dell'Unione).**
- **\*\*\* Pacchetto Dati, che sprigiona le potenzialità dell'economia dei dati assicurando il libero flusso in Europa dei dati non personali (la Commissione presenta oggi una proposta concreta in concomitanza con il discorso sullo stato dell'Unione).**

- **\*\*\* Iniziativa sulle piattaforme online intesa a garantire un contesto imprenditoriale equo, prevedibile, sostenibile e affidabile nell'economia online.**
- **\*\*\* Rapida adozione da parte dei legislatori di tutte le 14 proposte legislative volte a completare il mercato unico digitale, tra cui il pacchetto sulle telecomunicazioni e quello sul diritto d'autore, le disposizioni sul blocco geografico, le norme in materia di media e audiovisivi, le disposizioni sulla consegna transfrontaliera dei pacchi, il regolamento e-privacy e le norme UE sulla protezione dei dati personali trattati dalle istituzioni e dagli organi dell'UE.**
- *Orientamenti della Commissione ad uso dei cittadini, delle imprese e delle amministrazioni pubbliche per l'applicazione diretta, dal 25 maggio 2018, del regolamento generale sulla protezione dei dati, da stilarsi in stretta consultazione con il gruppo articolo 29/il nuovo comitato europeo per la protezione dei dati.*
- *Revisione delle linee direttrici della Commissione per l'analisi del mercato e la valutazione del significativo potere di mercato nel settore delle comunicazioni elettroniche.*
- *Iniziativa intesa a rispondere alle sfide poste alle nostre democrazie dalla diffusione di informazioni false sulle piattaforme online.*

### **Priorità 3: un'Unione dell'energia resiliente con politiche lungimiranti in materia di cambiamenti climatici**

#### Iniziative da avviare e/o completare entro la fine del 2018

- **\*\*\* Rapida adozione da parte dei legislatori delle proposte della Commissione volte ad attuare l'Unione dell'energia e le politiche per il clima, tra cui i pacchetti Energia pulita per tutti gli europei, Clima e L'Europa in movimento.**
- **\*\*\* Pacchetto Mobilità e cambiamenti climatici, che contiene proposte legislative in materia di veicoli puliti, norme comuni per il trasporto combinato delle merci, standard per le emissioni di CO2 delle autovetture e dei furgoni, standard per l'efficienza dei carburanti e le emissioni di CO2 degli autocarri e degli autobus e un'iniziativa intesa ad accelerare la creazione delle infrastrutture per i carburanti alternativi.**
- *Seguito da dare all'aspetto della solidarietà dell'Unione dell'energia, comprendente una proposta di norme comuni per i gasdotti che accedono al mercato interno europeo del gas e la rapida attuazione dei progetti d'interesse comune necessari a collegare i mercati europei dell'energia.*
- *Sulla base di un mandato forte del Consiglio (progetto di raccomandazione della Commissione del 9 giugno 2017), avvio dei negoziati con la Russia per l'esercizio del futuro gasdotto Nord Stream 2.*

#### Iniziative da avviare in prospettiva del 2025

- *Comunicazione sul futuro delle politiche dell'UE per l'energia e il clima, che contempli anche il futuro del trattato Euratom (tenendo conto della dichiarazione n. 54 di cinque Stati membri allegata all'atto finale del trattato di Lisbona) e la possibilità di ricorrere all'articolo 192, paragrafo 2, secondo comma, del TFUE.*

---

## **Priorità 4: un mercato interno più profondo e più equo con una base industriale più solida**

*Iniziative da avviare e/o completare entro la fine del 2018*

- **\*\*\* Una nuova strategia per la politica industriale dell'UE che promuova la competitività, l'innovazione e la leadership tecnologica per assicurare un'occupazione equa e di qualità e che sfrutti le potenzialità delle tecnologie digitali in tutti i settori industriali (presentata oggi in concomitanza con il discorso sullo stato dell'Unione).**
- **\*\*\* Rapida adozione da parte dei colegislatori del pacchetto Servizi e delle misure di esecuzione.**
- **\*\*\* Rapida adozione da parte dei colegislatori della proposta di rafforzamento della vigilanza del mercato dei veicoli a motore.**
- **\*\*\* Rapida adozione da parte dei colegislatori della proposta in materia di insolvenza delle imprese, ristrutturazione e seconda opportunità, finalizzata a ridurre i costi e la complessità della ristrutturazione delle imprese, offrire una seconda occasione a quelle economicamente sostenibili e aumentare la certezza del diritto per gli investitori transfrontalieri nell'UE.**
- *Pacchetto di misure di diritto societario dell'UE che, valendosi delle soluzioni digitali, introducono norme efficienti per le operazioni transfrontaliere, nel rispetto delle prerogative nazionali in materia di legislazione sociale e del lavoro.*
- **\*\*\* Rapida adozione da parte dei colegislatori delle proposte che rilanciano la base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società (CCCTB).**
- **\*\*\* Rapida adozione da parte dei colegislatori della proposta intesa ad agevolare gli adempimenti IVA (imposta sul valore aggiunto) per le imprese di commercio elettronico nell'UE e della proposta che consente di equiparare la tassazione di libri elettronici, quotidiani elettronici e i loro equivalenti in formato cartaceo.**
- **\*\*\* Rapida adozione da parte dei colegislatori delle proposte che impongono alle multinazionali di pubblicare le informazioni fiscali principali paese per paese, che introducono nuove regole di trasparenza per gli intermediari della pianificazione fiscale e un elenco comune UE delle giurisdizioni fiscali non cooperative, stilato in base al quadro di indicatori proposto dalla Commissione.**
- **\*\*\* Pacchetto Equità fiscale, per la creazione di uno spazio unico europeo dell'imposta sul valore aggiunto (IVA), che contiene: proposte di modifica della direttiva IVA per istituire un regime IVA definitivo per gli scambi transfrontalieri nel mercato unico; una proposta di regolamento del Consiglio relativo alla lotta contro la frode in materia d'imposta sul valore aggiunto nel mercato unico; una proposta di direttiva del Consiglio sul regime comune IVA per le piccole imprese e una proposta di direttiva del Consiglio concernente la determinazione delle aliquote IVA.**
- **\*\*\* Proposta di norme UE che consentono la tassazione dei proventi dell'economia digitale generati dalle multinazionali.**
- **\*\*\* Rapida adozione da parte dei colegislatori della proposta di revisione della direttiva sul distacco dei lavoratori che sancisce il principio della parità di retribuzione a parità di lavoro svolto nello stesso luogo, e della proposta di aggiornamento della normativa sul coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale intesa anche a garantire il diritto a ricevere le stesse prestazioni per gli stessi contributi versati nelle stesse circostanze.**
- **\*\*\* Proposta d'istituzione di un'autorità europea del lavoro per rafforzare la cooperazione tra le omologhe autorità a tutti i livelli e migliorare la gestione delle situazioni transfrontaliere, e altre iniziative a sostegno di una mobilità equa, come il numero di sicurezza sociale europeo.**

- *Proposta di revisione della direttiva sulla dichiarazione scritta per migliorare la trasparenza e la prevedibilità giuridica dei contratti di lavoro, e un'iniziativa sull'accesso alla protezione sociale per i lavoratori atipici e quelli autonomi.*
- *\*\*\* Rapida adozione da parte dei colegislatori della proposta sulla conciliazione tra vita professionale e vita privata.*
- **\*\*\* Rapida adozione da parte dei colegislatori di tutte le proposte relative all'Unione dei mercati dei capitali, tra cui il prodotto pensionistico paneuropeo, le modifiche al regolamento sulle infrastrutture del mercato europeo e la raccomandazione della Banca centrale europea a modificare l'articolo 22 dello statuto del SEBC e della BCE.**
- **\*\*\* Pacchetto Unione dei mercati dei capitali, che comprende: la revisione e il rafforzamento dei compiti, della governance e del finanziamento delle autorità UE di vigilanza finanziaria; misure concrete per creare un'autorità unica europea di vigilanza dei mercati dei capitali e adattamenti del comitato europeo per il rischio sistemico; la revisione della disciplina delle imprese d'investimento; un piano d'azione per la sostenibilità finanziaria accompagnato da misure di regolamentazione; un'iniziativa sulla tecnologia finanziaria (FinTech); un quadro europeo che favorisce l'uso delle obbligazioni garantite e modifiche della direttiva sui gestori di fondi d'investimento alternativi e della direttiva concernente gli organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM).**
- *Pacchetto Alimenti, che include una proposta sulla catena UE di approvvigionamento alimentare elaborata sulla scorta del riesame della politica agricola comune.*
- *Piano d'azione congiunto sulle politiche nazionali di vaccinazione.*

#### Iniziative da avviare in prospettiva del 2025

- *Comunicazione sulla possibilità di estendere l'uso della deliberazione a maggioranza qualificata e della procedura legislativa ordinaria nelle questioni inerenti al mercato interno, in base all'articolo 48, paragrafo 7, del TUE.*

### **Priorità 5: un'Unione economica e monetaria più profonda e più equa**

#### Iniziative da avviare e/o completare entro la fine del 2018

- **\*\*\* Pacchetto Unione economica e monetaria, che contiene proposte intese a: trasformare il meccanismo europeo di stabilità in un fondo monetario europeo; creare nel bilancio dell'Unione un'apposita linea di bilancio per la zona euro che ricomprenda 1) l'assistenza alle riforme strutturali prevista dal programma della Commissione di sostegno alle riforme strutturali, 2) una funzione di stabilizzazione, 3) un backstop per l'Unione bancaria e 4) uno strumento di convergenza per dare assistenza preadesione agli Stati membri con deroga a prepararsi all'adozione della moneta unica; integrare nel diritto UE la sostanza del trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'Unione economica e monetaria facendo uso dell'adeguata flessibilità insita nel patto di stabilità e crescita e identificata dalla Commissione sin dal gennaio 2015.**
- **\*\*\* Indicare nella prossima raccomandazione sulla politica economica della zona euro un orientamento di bilancio sostanzialmente neutrale per la zona euro, a sostegno della politica monetaria della Banca centrale europea e a favore della crescita, dell'occupazione e degli investimenti nella zona euro.**
- *Rapida adozione da parte del Consiglio della proposta della Commissione volta a introdurre progressivamente una rappresentanza unificata della zona euro presso il Fondo monetario internazionale.*
- **\*\*\* Proclamazione da parte delle istituzioni UE del pilastro europeo dei diritti sociali in esito al vertice sociale di Göteborg.**

- **\*\*\* Rapida adozione da parte dei colegislatori di tutte le misure incluse nel pacchetto sulla riduzione dei rischi nel settore bancario e della proposta di sistema europeo di assicurazione dei depositi.**
- **\*\*\* Pacchetto Unione bancaria, che porta a compimento l'Unione bancaria in tutti i suoi aspetti, in particolare mediante il completamento del dispositivo di sostegno per il Fondo di risoluzione unico, ulteriori misure per ridurre il livello dei crediti deteriorati e un quadro favorevole allo sviluppo dei titoli garantiti da obbligazioni sovrane per una maggiore diversificazione del portafoglio nel settore bancario.**

#### Iniziative da avviare in prospettiva del 2025

- Comunicazione sull'eventuale creazione di un ministro europeo permanente dell'Economia e delle finanze (articolo 2 del protocollo n. 14) e relative implicazioni istituzionali.
- Vaglio della possibilità di creare un'attività sicura per la zona euro.

### **Priorità 6: una politica commerciale equilibrata e lungimirante per gestire correttamente la globalizzazione<sup>2</sup>**

#### Iniziative da avviare e/o completare entro la fine del 2018

- **\*\*\* Pacchetto Commercio, che comprende: una comunicazione relativa a una politica commerciale migliore, basata su valori, sostenibile e trasparente che contribuisca a una gestione corretta della globalizzazione e garantisca un approccio equilibrato per accordi commerciali aperti e equi; progetti di mandato per l'avvio di negoziati con l'Australia e la Nuova Zelanda; un progetto di mandato per un nuovo sistema giurisdizionale multilaterale per gli investimenti; un quadro europeo per il controllo degli investimenti diretti esteri nell'UE per motivi di ordine pubblico e sicurezza (la Commissione presenta oggi proposte concrete in concomitanza con il discorso sullo stato dell'Unione).**
- **\*\*\* Rapida adozione da parte dei colegislatori delle proposte intese a modernizzare gli strumenti di difesa commerciale dell'UE e a modificare i metodi anti-dumping, e della proposta modificata relativa a uno strumento per gli appalti internazionali.**
- Portare a termine gli accordi con il Giappone, Singapore e il Vietnam.
- Proseguire i negoziati con il Messico e Mercosur.

### **Priorità 7: uno spazio di giustizia e di diritti fondamentali basato sulla reciproca fiducia**

#### Iniziative da avviare e/o completare entro la fine del 2018

- **\*\*\* Rapida adozione da parte dei colegislatori di proposte per quanto riguarda la lotta contro il riciclaggio di denaro, il sistema di ingressi/uscite dell'UE, il sistema d'informazione Schengen (SIS II), il sistema europeo di informazione sui casellari giudiziari (ECRIS) e il sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi (ETIAS).**
- **\*\*\* Pacchetto Antiterrorismo, che comprende: misure contro la radicalizzazione; misure per garantire il rilevamento e la soppressione rapida e proattiva di contenuti illegali di incitamento all'odio, alla violenza e al terrorismo; azioni per bloccare l'accesso agli strumenti utilizzati dai terroristi per preparare e compiere attentati, come le sostanze pericolose o il finanziamento del terrorismo; orientamenti e sostegno agli Stati membri nella protezione degli spazi pubblici e linee guida per la conservazione dei dati.**

2 Il titolo della priorità 6 è stato aggiornato e reso neutro dal punto di vista geografico, in considerazione del rallentamento dei negoziati commerciali con gli Stati Uniti, del nuovo contesto geopolitico e del nuovo dinamismo dei negoziati commerciali con altre importanti regioni del mondo. La Commissione ha tenuto conto di questa realtà nel cambiare il nome del gruppo di Commissari competenti in "gruppo di Commissari per il commercio e la gestione della globalizzazione".



- **\*\*\* Attuazione dell'agenda europea sulla sicurezza mediante proposte di legge che permettano l'interoperabilità dei sistemi di informazione dell'UE per la gestione della sicurezza, delle frontiere e della migrazione e una proposta volta a migliorare l'accesso transfrontaliero delle autorità di contrasto alle prove elettroniche.**
- Quadro per le decisioni di adeguatezza e segnatamente una decisione di adeguatezza sui flussi di dati con il Giappone.
- **\*\*\* Pacchetto "New deal per i consumatori", finalizzato ad agevolare il coordinamento e l'azione efficace delle autorità nazionali per la tutela dei consumatori a livello dell'UE e a potenziare l'azione repressiva e una migliore tutela dei diritti dei consumatori.**
- Orientamenti interpretativi per l'applicazione della direttiva sulle pratiche commerciali sleali e del regolamento relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori al fine di prevenire e risolvere i problemi relativi a differenze di qualità nei prodotti di consumo.

#### Iniziative da avviare in prospettiva del 2025

- Comunicazione relativa a un possibile ampliamento delle attribuzioni della nuova Procura europea al fine di includere la lotta contro il terrorismo, sulla base dell'articolo 86, paragrafo 4, del TFUE.
- Iniziativa per potenziare l'applicazione dello Stato di diritto nell'Unione europea.

### **Priorità 8: verso una nuova politica della migrazione**

#### Iniziative da avviare e/o completare entro la fine del 2018

- **\*\*\* Rapida adozione da parte dei colegislatori di una riforma del sistema europeo comune di asilo sulla base dei principi di responsabilità e solidarietà, che comprenda proposte relative a: la riforma del sistema Dublino; l'istituzione di una nuova Agenzia per l'asilo; la riforma di Eurodac; il riesame delle condizioni di accoglienza, dei requisiti per l'asilo e della procedura di asilo e il quadro dell'UE per il reinsediamento.**
- **\*\*\* Rapida adozione da parte dei colegislatori della proposta sull'ingresso e il soggiorno di cittadini di paesi terzi che intendano svolgere lavori altamente specializzati ("proposta relativa alla Carta blu").**
- **\*\*\* Nuovo pacchetto Migrazione, che comprende: la revisione intermedia dell'agenda europea sulla migrazione; misure mirate a promuovere un approccio più efficace in materia di rimpatri; l'ulteriore promozione di percorsi legali mediante l'incentivazione di nuovi impegni per il reinsediamento; una riforma della politica comune in materia di visti e azioni di solidarietà dell'UE a favore degli Stati membri che devono far fronte a un'eccezionale pressione migratoria.**
- Pacchetto per consolidare lo spazio di libera circolazione Schengen, comprendente una proposta di aggiornamento del codice frontiere Schengen, e per garantire la piena integrazione della Romania e della Bulgaria nello spazio Schengen.
- Rapida messa in opera del piano europeo per gli investimenti esterni e applicazione del quadro di partenariato in materia di migrazione con i principali paesi terzi di origine e di transito.

---

## **Priorità 9: un ruolo più incisivo a livello mondiale**

### Iniziative da avviare e/o completare entro la fine del 2018

- Rapida adozione da parte dei colegislatori del programma europeo di sviluppo del settore industriale della difesa.
- **\*\*\* Seguito da dare al piano d'azione europeo in materia di difesa, in particolare per quanto riguarda l'attuazione del Fondo europeo per la difesa e dei suoi strumenti finanziari.**
- Progetto di mandato per i negoziati di un quadro post-Cotonou.

### Iniziative da avviare in prospettiva del 2025

- Comunicazione sulla possibilità di potenziare il ricorso al voto a maggioranza qualificata nella politica estera comune, sulla base dell'articolo 31, paragrafo 3, del TUE.
- Strategia per un esito positivo del processo di adesione UE di Serbia e Montenegro, candidati pionieri dei Balcani occidentali, incentrata soprattutto sullo Stato di diritto, i diritti fondamentali, la lotta contro la corruzione e la stabilità generale della regione.

## **Priorità 10: un'Unione di cambiamento democratico**

### Iniziative da avviare e/o completare entro la fine del 2018

- **\*\*\* Un pacchetto "democrazia" comprendente: una revisione del regolamento riguardante l'iniziativa dei cittadini volta a renderne l'utilizzazione più accessibile, agevole e semplice per gli organizzatori e i sostenitori; una proposta per consolidare la dimensione europea e la trasparenza dei partiti politici e delle fondazioni europei (la Commissione presenta oggi proposte concrete insieme con il discorso sullo stato dell'Unione).**
- Proseguimento dello sviluppo del Corpo europeo di solidarietà mediante il coinvolgimento di tutti gli attori rilevanti e la rapida adozione da parte dei legislatori della proposta legislativa entro la fine dell'anno.
- **\*\*\* Rapida adozione da parte dei colegislatori delle modifiche proposte per il regolamento "comitatologia".**
- Proseguimento della discussione sul Libro bianco sul futuro dell'Europa fino alle elezioni del giugno 2019 (dibattiti, dialoghi con i cittadini, interazione con i Parlamenti nazionali, collaborazione con le regioni).

### Iniziative da avviare in prospettiva del 2025

- Comunicazione sull'ulteriore rafforzamento dei principi di sussidiarietà, proporzionalità e migliore regolamentazione nel funzionamento quotidiano dell'Unione europea.
- Comunicazione sulle possibilità di una maggiore efficienza alla guida dell'Unione europea.

\*\*\*

*La lettera di intenti di oggi e la Tabella di marcia per un'Europa più unita, più forte e più democratica rappresentano il punto di partenza per il dialogo interistituzionale in preparazione del programma di lavoro della Commissione del 2018, nell'ambito dell'accordo quadro sulle relazioni tra il Parlamento europeo e la Commissione europea e dell'accordo interistituzionale "Legiferare meglio". È forte il nostro impegno a favore di questa importante interazione con il Parlamento europeo, con il Consiglio e con i Parlamenti nazionali. Siamo convinti che i nostri scambi costituiranno una base solida per un programma di lavoro della Commissione politico e focalizzato nei decisivi sedici mesi futuri.*

*Nelle prossime settimane consulteremo il Parlamento europeo e le sue commissioni, il Consiglio e il Comitato dei rappresentanti permanenti (COREPER I e II). Per tutti i prossimi sedici mesi la Commissione continuerà a prodigarsi affinché la nostra legislazione continui a essere adeguata e a basarsi su fatti concreti e affinché vengano eliminati gli oneri superflui, anche portando avanti i lavori della Piattaforma REFIT. Nel prossimo anno dedicheremo particolare attenzione all'adozione e all'attuazione delle proposte rimaste in sospeso. Come sottolinea il Libro bianco della Commissione, se vogliamo che il progetto europeo risulti più credibile e attraente, dobbiamo eliminare il divario tra le promesse e i fatti. Per questo motivo aspettiamo di concordare con voi una nuova dichiarazione comune sulle priorità legislative dell'UE per il 2018, muovendo dall'esperienza costruttiva di quest'anno.*

*Il 2017 e il 2018 potranno diventare gli anni della speranza e del rinnovamento per l'Europa se realizzeremo la nostra agenda comune e se sapremo mostrare ai nostri cittadini che l'Unione europea è qui per proteggerli, per dar loro forza e per difenderli. Nell'attuale contesto geopolitico un'Unione come la nostra è più che mai necessaria. Come hanno affermato giustamente i leader dell'UE riuniti a Roma per il 60° anniversario dei trattati di Roma: siamo "fermi nella convinzione che il futuro dell'Europa è nelle nostre mani e che l'Unione europea è il migliore strumento per conseguire i nostri obiettivi". Allora cogliamo l'attimo e impegniamoci ancor più che nel passato per rispondere alle preoccupazioni dei nostri cittadini. Il momento di agire è ora.*

**Jean-Claude Juncker****Frans Timmermans**

Yellow horizontal line

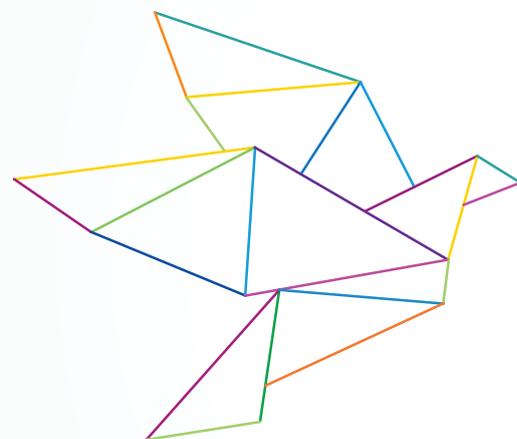
Dark blue horizontal line

Orange horizontal line

Blue horizontal line

Green horizontal line

Purple horizontal line



## **STATO DELL'UNIONE 2017**

PROGRESSI SULLE 10 PRIORITÀ DELLA COMMISSIONE EUROPEA



## 1/ Il rilancio dell'occupazione, della crescita e degli investimenti

“La mia prima priorità come presidente della Commissione sarà rafforzare la competitività in Europa e incoraggiare gli investimenti finalizzati alla creazione di nuovi posti di lavoro.”

Jean-Claude Juncker, Orientamenti politici, 15 luglio 2014

La disoccupazione è ai livelli più bassi degli **ultimi nove anni**.

Nel corso del mandato della Commissione Juncker sono stati creati **8 milioni** di posti di lavoro

Si registra una graduale ripresa degli investimenti rispetto ai livelli bassissimi del periodo post-crisi, anche grazie al ruolo importante svolto dal “piano Juncker” il cui fulcro è il Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), che ha **mobilitato investimenti per 225 miliardi di euro in tutti gli Stati membri e assicurato oltre 300 000 posti di lavoro. Entro il 2020 il Fondo avrà garantito 700 000 posti di lavoro.** Questi investimenti sono visibili e percepiti dai cittadini europei, indipendentemente dal fatto che sostengano la transizione verso l'energia pulita, la

**L'economia europea continua a rinvigorirsi. Crescita, fiducia e stabilità sono in ripresa. L'occupazione e gli investimenti stanno tornando ai livelli pre-crisi e il disavanzo pubblico è diminuito ovunque.**

Dal 2013, anno in cui l'Europa era nel pieno della crisi, sono stati creati 11 milioni di posti di lavoro, di cui quasi 8 milioni dall'insediamento della Commissione Juncker. La disoccupazione è al 7,7%, la percentuale più bassa degli ultimi nove anni. **Gli europei con un posto di lavoro sono oltre 235 milioni, il numero più alto di sempre.** Sebbene permangano forti differenze tra i paesi, ovunque vi sono segnali positivi: ad esempio, in Spagna la disoccupazione ha registrato i livelli più bassi degli ultimi otto anni, scendendo nell'ultimo anno più che in qualsiasi altro Stato membro, con anche la disoccupazione giovanile in calo.

La ripresa economica prosegue per il quinto anno consecutivo. Quest'anno le economie dell'UE dovrebbero crescere di oltre il **2%** (2,2% nella zona euro). Negli ultimi due anni la crescita dell'UE è stata in media superiore a quella degli Stati Uniti e del Giappone e sta raggiungendo tutte le parti d'Europa: per quest'anno e l'anno prossimo si prevede una crescita per tutti gli Stati membri. Nonostante l'impulso positivo della crescita, la ripresa economica resta incompleta e ancora dipendente da politiche macroeconomiche di sostegno.

trasformazione di porti e aeroporti, la costruzione di nuove infrastrutture fisiche e digitali, l'integrazione dei rifugiati o la promozione dell'equità attraverso il programma sociale dell'UE. Ad esempio il FEIS sostiene l'integrazione dei rifugiati nel mercato del lavoro finlandese fornendo formazione e assistenza nel collegamento tra domanda e offerta di lavoro.

Inoltre questi investimenti imprimono un gradito impulso all'economia locale: finora è stato approvato un totale di 296 convenzioni di finanziamento con intermediari locali, il che ha permesso a **445 000 piccole imprese e start-up** di accedere più facilmente ai finanziamenti.

L'Europa ha bisogno di maggiori investimenti privati nell'innovazione e di una più vasta riserva di idee innovative derivanti dalla base di ricerca. Oltre a pubblicare il piano Juncker e a portare avanti il lavoro sull'Unione dei mercati dei capitali, la Commissione ha migliorato le sinergie tra i Fondi strutturali e di investimento europei e altri strumenti finanziari e fondi di capitale di rischio dell'UE, per aiutare le imprese - e di conseguenza l'economia - a crescere e prosperare. Tali fondi sono destinati a settori di investimento fondamentali per stimolare la crescita. L'entità dei fondi di capitale di rischio dell'UE è attualmente circa la metà (60 milioni di euro in media) rispetto a quella degli Stati Uniti, il che limita la capacità di



investire maggiormente e di conseguenza seguire le imprese nella loro crescita. I fondi di capitale di rischio europei si scontrano ancora con numerosi ostacoli transnazionali. Per questa ragione la Commissione, in collaborazione con la Banca europea per gli investimenti, il 22 novembre 2016 ha varato un **fondo di fondi paneuropeo di venture capital** nell'ambito dell'iniziativa "Start-up e scale-up". In un momento in cui alcune delle start-up europee più innovative sono ancora costrette a lasciare il continente a causa della mancanza di capitale, tale sostegno è decisivo per mantenerle in Europa, creare posti di lavoro e generare crescita economica.

Per sfruttare tale impulso abbiamo proposto di prorogare la durata del FEIS **oltre il 2018 e di rafforzarne la capacità finanziaria** per raggiungere almeno 500 miliardi di euro di investimenti entro il 2020 (FEIS 2.0). È imminente un accordo tra Parlamento europeo e Stati membri e il Fondo deve essere prorogato rapidamente per offrire continuità agli investitori e ai promotori dei progetti. Allo stesso tempo, l'Unione dei mercati dei capitali consente un **migliore accesso ai finanziamenti** e investimenti più sostenibili.

Il "piano Juncker" è un modello per gli investimenti in altre parti del mondo. È stato concordato e sta per essere attuato il **piano europeo per gli investimenti esterni**, che contribuirà a stimolare gli investimenti sostenibili nelle infrastrutture e a sostenere le piccole imprese in Africa e nei paesi del vicinato dell'UE con investimenti fino a 44 miliardi di euro. Il piano affronta anche alcune delle cause profonde della migrazione.

Sto tornando la fiducia nell'economia europea, ma non possiamo riposare sugli allori. Non possiamo permetterci di ignorare il retaggio della crisi o le disparità e le disuguaglianze presenti in Europa. Dobbiamo invece sfruttare al meglio il momento propizio per portare avanti la nostra strategia per la crescita, oltre ad attuare riforme strutturali e a gestire in modo responsabile le finanze pubbliche. Il nostro lavoro deve **creare prosperità e al tempo stesso ridurre le disuguaglianze sociali**.

L'occupazione è fondamentale per il futuro dell'Europa. Nessun talento va sprecato e bisogna sfruttare tutte le risorse. Dobbiamo continuare a investire nelle competenze, nella formazione e nell'occupazione. La disoccupazione si è notevolmente ridotta, ma resta troppo alta in molti paesi e tra i giovani.

All'inizio del suo mandato l'attuale Commissione si è impegnata ad **accelerare e ampliare il sistema di garanzia per i giovani**, con il quale gli Stati membri si sono impegnati ad offrire a tutti i giovani al di sotto dei 25 anni un lavoro di qualità, una formazione continua, un apprendistato o un tirocinio entro quattro mesi dal completamento degli studi o dall'inizio della disoccupazione. Con l'aiuto del Parlamento europeo e del Consiglio, la Commissione ha **anticipato e aumentato la dotazione finanziaria** dell'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, programma di sostegno finanziario mirato dell'UE, e ha aiutato gli Stati membri a mobilitare la loro quota del Fondo sociale europeo. Complessivamente, da gennaio 2014 più di 18 milioni di giovani hanno partecipato ai sistemi di garanzia per i giovani e **11 milioni hanno accettato un'offerta di lavoro, di apprendistato, di tirocinio o di formazione continua**. I progetti in corso cofinanziati mediante l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile sono più di 350 000. La disoccupazione giovanile è diminuita in modo significativo e più velocemente rispetto alla media, passando dal 24% circa (metà 2014) a meno del 17% oggi. Questo significa

Il **piano Juncker** ha mobilitato **225 miliardi di euro** di investimenti, sostenendo **300 000 posti di lavoro**; entro il **2020** ne avrà garantiti **700 000**

che rispetto al luglio 2014 nell'UE ci sono 2 milioni di giovani disoccupati in meno.

Per aiutare le persone ad acquisire le competenze necessarie e gli Stati membri a modernizzare i loro sistemi di istruzione e formazione, abbiamo lanciato l'agenda per le competenze per l'Europa, che include nuovi **percorsi di miglioramento del livello delle competenze** per aiutare gli adulti scarsamente qualificati ad acquisire un livello minimo di competenze alfabetiche, matematiche e digitali. L'agenda include anche uno strumento di determinazione delle competenze per i cittadini di paesi terzi, in modo da aiutarli a integrare e ad arricchire il mercato del lavoro europeo.



## 2/ Un mercato unico digitale connesso

“Sono convinto che dobbiamo sfruttare in maniera decisamente migliore le notevoli opportunità offerte dalle tecnologie digitali, che non conoscono confini.”

Jean-Claude Juncker, Orientamenti politici, 15 luglio 2014

**La tecnologia digitale ci rende la vita più facile a casa, sul lavoro, nello studio e in viaggio.** 360 milioni di europei utilizzano internet ogni giorno e quasi il 60% di loro vi accede dal cellulare o dallo smartphone. Per sfruttare al meglio le nuove opportunità che ciò comporta, l'Europa ha bisogno di un mercato unico digitale realmente connesso, per semplificare la vita dei cittadini, **generare crescita per 415 miliardi di euro** l'anno e creare centinaia di migliaia di posti di lavoro.

Da maggio 2015 abbiamo promosso **14 iniziative legislative**. Ora siamo impegnati a far sì che il Parlamento europeo e gli Stati membri trovino rapidamente un accordo su di esse in modo da poter passare all'azione e realizzare così il mercato unico connesso.

Una tappa fondamentale della storia digitale dell'Europa è stata **la completa abolizione delle tariffe di roaming nel giugno 2017**, traguardo raggiunto dall'UE nei 10 anni durante i quali tali tariffe sono state drasticamente e gradualmente ridotte fino all'eliminazione totale. La prossima tappa importante nell'azione dell'UE a favore dei consumatori, auspicata già per l'anno prossimo, **sarà l'accesso gratuito agli hotspot Wi-Fi** nelle piazze, nei municipi, nei parchi, nelle biblioteche e in altri spazi pubblici. Un'iniziativa dell'UE consentirà presto agli europei di fruire dei contenuti ai quali sono abbonati - film, sport, musica, videogiochi e e-book - durante i loro spostamenti sul territorio dell'Unione.

La connessione e la copertura internet stanno migliorando in tutta Europa, una condizione preliminare per lo sviluppo e l'innovazione nel campo digitale. L'accordo per l'uso della banda dei **700 MHz** dello spettro radio è un passo avanti fondamentale perché questa frequenza supporti il 5G, le

automobili connesse e altri servizi digitali. Una volta adottate dal Parlamento europeo e dagli Stati membri, le **norme UE aggiornate in materia di telecomunicazioni** proposte



**14 iniziative legislative** sono all'esame del Parlamento e degli Stati membri per adozione, con l'obiettivo di migliorare il mercato unico digitale

dalla Commissione stimoleranno gli investimenti nelle reti ad alta velocità e di qualità di cui la nostra economia e la nostra società hanno bisogno.

Gli europei devono disporre di competenze digitali per adattarsi a un mercato del lavoro e a una società in evoluzione, ma il 37% della forza lavoro in Europa manca ancora delle competenze digitali di base. La **coalizione per le competenze e le occupazioni digitali permetterà di formare 1 milione di giovani disoccupati entro il 2020** e il piano d'azione per l'e-government semplificherà la vita di cittadini e imprese e permetterà alle autorità pubbliche di offrire nuovi servizi.

I consumatori potranno presto **fare acquisti online oltre frontiera con maggiore facilità** e beneficiare di una **consegna transfrontaliera dei pacchi meno costosa**, il che è essenziale per il commercio elettronico. **Norme più moderne sul diritto d'autore** consentiranno di migliorare l'accesso transfrontaliero ai contenuti online, garantendo



nel contempo che giornalisti, editori e autori ricevano la giusta remunerazione per il loro lavoro anche nell'ambiente digitale. Inoltre l'aggiornamento della direttiva europea sui servizi di media audiovisivi che abbiamo proposto ci permetterà di **tutelare meglio i minori, contrastare l'incitamento all'odio online e promuovere i film europei sulle piattaforme digitali**.

I dati sono il carburante delle nostre economie moderne. La Commissione sta quindi costruendo una forte **economia europea dei dati**, eliminando gli ostacoli alla libera circolazione dei dati non personali e definendo nel contempo norme chiare ed eque sull'accesso, sul trasferimento e sulla responsabilità in materia di dati. Ciò contribuirà a raddoppiare il valore dell'economia dei dati dell'UE tra il 2015 e il 2020, che passerà dall'1,9% al 4% del PIL. Per il futuro stiamo investendo affinché l'Europa diventi un **punto di riferimento mondiale nel calcolo ad elevate prestazioni**, che consente di analizzare una grande quantità di dati in tempo reale, e stiamo preparando il terreno per lanciare **nel 2018 un'iniziativa faro da 1 miliardo di euro sulle tecnologie quantistiche**. Stimiamo che entro il 2020 saranno 10,4 milioni le persone a lavorare nell'economia dei dati dell'UE.

Il successo del mercato unico digitale dipende dalla fiducia degli europei. Negli ultimi mesi gli attacchi informatici hanno preso di mira infrastrutture critiche in tutto il mondo, dalle pubbliche amministrazioni ai servizi sanitari. L'anno scorso in Europa vi sono stati più di 4 000 attacchi di tipo ransomware al giorno, mentre 4 imprese su 5 nell'UE hanno subito almeno un incidente di sicurezza informatica. Se non reagiremo a queste sfide potremmo potenzialmente perdere 640 miliardi di euro di valore economico.

È per questo motivo che, a partire da maggio 2018, l'UE disporrà della **prima normativa comune in materia di cibersicurezza, volta a mantenere sicuri le reti e i sistemi informatici**. È necessario fare di più e per questo abbiamo rinnovato la **strategia dell'UE per la cibersicurezza** e il mandato dell'Agenzia dell'UE per la sicurezza delle reti e dell'informazione (ENISA) perché possa far fronte alle minacce attuali. Abbiamo inoltre proposto misure aggiuntive sulle **norme tecniche in materia di sicurezza informatica**, in particolare per quanto riguarda la certificazione per rendere più sicuri gli oggetti connessi.



### 3 / Un'Unione dell'energia resiliente con politiche lungimiranti in materia di cambiamenti climatici

“È mia intenzione riformare e riorganizzare la politica energetica europea per creare una nuova Unione europea dell'energia. (...) Dobbiamo aumentare la quota delle energie rinnovabili nel nostro continente, mossi non soltanto dalla volontà di adottare una politica responsabile in materia di cambiamenti climatici, ma anche da esigenze di politica industriale.”

Jean-Claude Juncker, Un nuovo inizio per l'Europa, 22 ottobre 2014.

L'Unione dell'energia è fondamentale per modernizzare l'**economia europea**. Rilancerà l'occupazione e la crescita, metterà al centro del nostro futuro la ricerca e l'innovazione e preparerà la nostra industria a sostenere gli impegni dell'Europa in materia di clima. L'Europa continuerà a trasmettere il messaggio che il mondo può contare sulla sua leadership in materia climatica.

Nel novembre 2015 l'**UE ha svolto un ruolo guida nel mediare lo storico e ambizioso accordo globale di Parigi sui cambiamenti climatici**. 195 paesi hanno concordato un semplice obiettivo: consegnare alle generazioni future un pianeta più stabile e sano e società più prospere, moderne e giuste. **La ratifica dell'accordo da parte dell'UE nell'ottobre 2016 ha dato avvio alla sua entrata in vigore, a distanza di nemmeno un anno**. L'Europa ha fatto un passo avanti mentre altri sono tornati indietro; l'accordo è irreversibile.

**A Parigi l'UE si è impegnata a ridurre le emissioni del 40% entro il 2030**. Si tratta di un investimento per la nostra prosperità e per la sostenibilità dell'economia europea. Sono due facce della stessa medaglia: **dal 1990 al 2015 le emissioni dell'UE sono diminuite del 22% mentre il PIL è cresciuto del 50%**.

L'adozione, da parte del Parlamento europeo e degli Stati membri, del pacchetto legislativo della Commissione "**Energia pulita per tutti gli europei**" ci aiuterà a raggiungere il livello successivo, con iniziative volte a mettere al primo posto l'efficienza energetica, fare dell'Europa un leader



nelle energie rinnovabili, progettare un mercato dell'energia adatto allo scopo e garantire un approvvigionamento sicuro dell'energia elettrica.

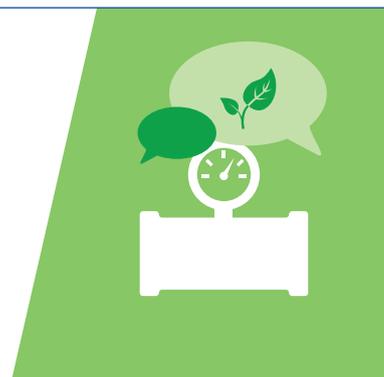
Stiamo accelerando l'innovazione nel campo dell'energia pulita e rinnovando gli edifici europei storicamente inefficienti. Il Parlamento europeo e gli Stati membri si sono accordati su **norme più chiare e più semplici per l'etichettatura energetica** degli elettrodomestici, grazie alle quali le famiglie potranno risparmiare quasi 500 euro l'anno, il fatturato del settore aumenterà di oltre 55 miliardi di euro l'anno e si conseguirà entro il 2020 un risparmio energetico pari all'energia consumata dall'Italia in un anno.

Nell'ultimo anno il nostro lavoro sulla **sicurezza energetica** ha mirato a fare in modo che nessun europeo restasse isolato. La **legislazione sulla sicurezza degli approvvigionamenti di gas**, concordata di recente, mette la solidarietà al primo posto. Gli Stati membri hanno concordato di aiutare i paesi vicini in caso di grave crisi dell'approvvigionamento energetico. Le nuove norme assicurano il coordinamento regionale per

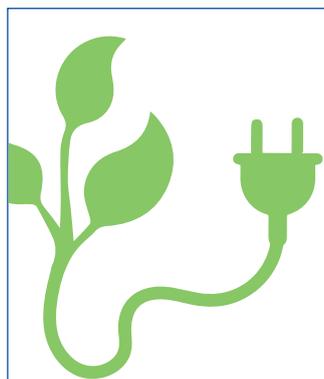


prepararsi meglio alle carenze e gestirle meglio; nessuna famiglia europea resterà al freddo. Per questo motivo la Commissione continua a sostenere la realizzazione delle infrastrutture per il gas nella regione del Baltico, ad esempio gli interconnettori per il gas tra la Polonia e la Lituania o il Balticconnector tra la Finlandia e l'Estonia. Ha poi proseguito i lavori per la realizzazione di un corridoio settentrionale per il trasporto del gas che colleghi la Norvegia e la Polonia passando attraverso la Danimarca e ha contribuito ad abbattere gli ostacoli al libero flusso del gas nell'Europa centrale e sudorientale. Inoltre, per garantire che le infrastrutture del gas, una volta realizzate, siano gestite nel rispetto delle regole del mercato dell'energia dell'UE e dei principi fondamentali del diritto internazionale e del diritto dell'UE, la Commissione ha chiesto al Consiglio di conferirle un mandato per negoziare con la Federazione russa i principi di gestione del progetto Nord Stream 2.

La Commissione ha chiesto agli Stati Membri il mandato per negoziare, a nome dell'UE, i principi per la realizzazione del **progetto Nord Stream 2** con la Federazione russa.



Nell'ambito delle iniziative volte a promuovere l'**interconnessione** tra gli Stati membri, la Commissione ha fornito sostegno per l'**interconnettore celtico** nel giugno 2017, creando il primo collegamento tra le reti elettriche francese e irlandese. L'interconnettore celtico può fornire energia all'equivalente di 450 000 abitazioni e mette a disposizione una linea di comunicazione diretta in fibra ottica tra i due paesi.



L'**energia pulita** per tutti gli europei può creare **900 000 posti di lavoro** e sbloccare **177 miliardi di investimenti** l'anno a partire dal 2021

Proseguono i lavori con il Parlamento europeo e gli Stati membri per la riforma del **sistema europeo di scambio delle quote di emissione** e per l'accelerazione della transizione verso modelli a basse emissioni di carbonio in **altri comparti economici**. La Commissione ha proposto una strategia per una mobilità a basse emissioni, norme per la riduzione delle emissioni di CO2 nel trasporto stradale e un regolamento per il monitoraggio e la comunicazione delle emissioni di CO2 dei veicoli pesanti. Per il prossimo anno presenterà proposte sulle norme tecniche relative alle emissioni delle autovetture volte a promuovere una mobilità più pulita.

Proseguono i lavori per la creazione di un mercato unico in cui l'energia pulita possa fluire liberamente e in modo sicuro; per raggiungere questo obiettivo l'infrastruttura è di fondamentale importanza. L'UE ha **investito 1,7 miliardi di euro in 96 progetti per l'energia elettrica, le reti elettriche intelligenti e le infrastrutture per il gas** nell'ambito del Meccanismo per collegare l'Europa. Abbiamo inoltre rafforzato la **conformità degli accordi intergovernativi in campo energetico con la normativa UE**.

Il settore finanziario ha un ruolo fondamentale nel conseguimento degli obiettivi in materia di cambiamenti climatici dell'accordo di Parigi e dell'agenda 2030 dell'UE per lo sviluppo sostenibile. È indispensabile mobilitare più capitali privati verso investimenti in un'economia a basse emissioni di carbonio. Nel dicembre 2016 la Commissione ha istituito un gruppo di esperti ad alto livello sulla finanza sostenibile che fungesse da consulente in questa transizione; il gruppo ha formulato le prime raccomandazioni nel giugno 2017.



## 4/ Un mercato interno più profondo e più equo con una base industriale più solida

“In quest’era di sempre maggiore globalizzazione il mercato interno è la migliore carta a disposizione dell’Europa. Voglio quindi che la prossima Commissione costruisca sulla forza del mercato unico sfruttandone appieno le potenzialità in tutte le sue dimensioni.”

Jean-Claude Juncker, Orientamenti politici, 15 luglio 2014

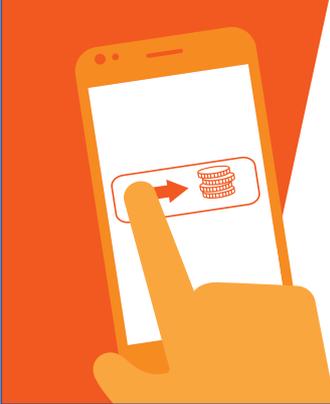
La Commissione Juncker si sta adoperando in diversi settori per sfruttare pienamente il potenziale del mercato interno, il motore della nostra economia. Con 30 milioni di imprese, mezzo miliardo di persone e la libera circolazione di beni, servizi e capitali tra i 28 Stati membri abbiamo il potenziale per far crescere ulteriormente il nostro PIL, attualmente pari a 14 000 miliardi di euro.

Per concretare i vantaggi per le imprese e le famiglie dell’UE, abbiamo bisogno di mercati dei capitali più forti, che forniscano nuove fonti di finanziamento alle imprese. Siano esse start-up, imprese in espansione o multinazionali ormai consolidate sul mercato, le imprese che investono hanno tutte bisogno di accedere a un’ampia gamma di fonti di finanziamento per innovare ed espandersi. Anche le famiglie devono avere l’opportunità di investire per il futuro e di risparmiare in vista della pensione. Con quasi due terzi delle azioni già attuate, la realizzazione dell’**Unione dei mercati dei capitali** è a buon punto e offrirà queste opportunità, oltre a canalizzare i fondi privati verso investimenti più sostenibili.

Quest’anno è stata concordata la **riforma dei fondi di capitale di rischio dell’UE**. Grazie a queste norme rinnovate le piccole imprese, le imprese in crescita e le imprese sociali potranno accedere più facilmente ai finanziamenti di cui hanno bisogno nel proprio paese o all’estero. Sono state concordate nuove norme per rilanciare i **mercati delle cartolarizzazioni standardizzate e trasparenti**, che hanno il potenziale di generare finanziamenti aggiuntivi pari a 150 miliardi di euro a favore delle imprese europee liberando capacità nei bilanci delle banche. I nuovi **obblighi sui prospetti** ridurranno gli oneri per le società che emettono **azioni e obbligazioni**, mentre la nostra recente proposta di un prodotto **pensionistico individuale paneuropeo** consentirà ai cittadini di investire per la propria

pensione in tutta Europa. La Commissione ha inoltre presentato un piano d’azione che illustra le modalità per offrire ai consumatori europei una scelta più ampia di servizi e prodotti finanziari e un migliore accesso agli stessi in tutta l’UE.

La fiducia nel mercato unico dipende anche dalla creazione di condizioni di parità affinché le imprese possano competere in base al merito, anche per quanto riguarda la **tassazione**. Abbiamo imposto il rispetto delle norme UE sugli aiuti di Stato con importanti decisioni che riguardano la Fiat in Lussemburgo, Starbucks nei Paesi Bassi e un regime fiscale belga e con una decisione che riguarda Apple in Irlanda, che consentirà di recuperare fino a 13 miliardi di euro per il contribuente. Sono entrate in vigore nuove norme volte ad **affrontare il problema dell’elusione fiscale e ad assicurare che le imposte vengano pagate**



Saranno recuperati fino a **13 miliardi di euro** per il **contribuente** grazie alla decisione della Commissione sugli aiuti di Stato ad **Apple**

**nel luogo in cui si realizzano gli utili.** Gli Stati membri sono ora tenuti a scambiarsi automaticamente le informazioni per premunirsi contro l’**evasione fiscale nei paradisi offshore**. La Commissione ha proposto nuove norme, attualmente oggetto di discussione presso il legislatore, per combattere il riciclaggio di denaro e per far luce sul problema degli intermediari che forniscono ai clienti consulenza sulle strutture fiscali tramite cui possono eludere l’imposizione.



Nel tentativo di massimizzare il contributo positivo della politica di concorrenza a vantaggio dei cittadini, abbiamo adottato un'importante decisione in materia di antitrust nei confronti di Google, che ha abusato della sua posizione dominante sul mercato online per promuovere il suo servizio di acquisto comparativo nei risultati delle ricerche e retrocedere quello dei concorrenti, a scapito in particolare dei piccoli operatori. Abbiamo ingiunto a Google di porre fine a tale comportamento anticoncorrenziale, sanzionandola con un'ammenda di oltre 2,4 miliardi di euro. Con un'altra decisione abbiamo reso vincolanti gli impegni di Amazon, che ha risposto alle nostre preoccupazioni relative ad alcune clausole anticoncorrenziali presenti negli accordi di distribuzione conclusi con gli editori di libri elettronici in Europa. Gli impegni assunti da Amazon contribuiranno a una concorrenza leale sul mercato degli e-book e offriranno più scelta ai consumatori. La Commissione inoltre, nell'ambito dei suoi poteri di controllo sulle concentrazioni, assicura la tutela della concorrenza leale sul mercato dell'UE.

### La libera circolazione dei lavoratori

È un elemento fondamentale del mercato interno e sono state proposte nuove norme per garantire condizioni di parità giuste ed efficaci, sia per il distacco dei lavoratori sia per il coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale. I principi essenziali sono la stessa retribuzione per lo stesso lavoro nello stesso posto e l'erogazione delle stesse prestazioni per gli stessi contributi sociali versati. Queste norme migliorate sono attualmente oggetto di discussione da parte del legislatore. Allo stesso tempo, gli Stati membri ricevono un sostegno pratico per intensificare la cooperazione e lottare contro gli abusi, ad esempio attraverso la piattaforma volta a contrastare il lavoro non dichiarato e attraverso lo sviluppo dello scambio elettronico delle informazioni sulla sicurezza sociale.

Quest'anno abbiamo fornito sostegno mirato a diversi settori industriali e presenteremo una strategia industriale olistica per l'Europa. La **Giornata europea dell'industria** del 2017 ha ispirato una discussione sull'innovazione futura e la competitività dell'industria europea e sugli strumenti che abbiamo mobilitato finora, dal "piano Juncker" e dall'Unione dell'energia alle attività di ricerca e sviluppo, alla politica commerciale, al mercato unico digitale e all'agenda per le competenze per l'Europa. Abbiamo finanziato la regione Nord-Pas-de-Calais per aiutarla nel passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio, abbiamo aiutato i grossisti polacchi del settore siderurgico a introdurre nuovi servizi e creare nuovi posti di lavoro e abbiamo finanziato la costruzione di una nuova fabbrica ecologica di pasta per carta in Finlandia e del primo impianto europeo di riciclaggio e rifusione del titanio. Che si tratti di stampa in 3D, bioplastica per imballaggio o nuovi sistemi per ridurre il consumo idrico nell'industria chimica, l'UE continuerà a finanziare l'innovazione e l'industria europea d'avanguardia, e a investirvi.

Con **90 milioni di euro investiti nella ricerca e 500 milioni di euro investiti nello sviluppo da qui al 2020**, il nuovo **Fondo europeo per la difesa** stimolerà gli investimenti, migliorerà l'utilizzo del denaro pubblico e renderà l'Europa più sicura. Il Fondo ridurrà le duplicazioni della spesa, fornendo incentivi ai governi nazionali affinché cooperino sulla ricerca e lo sviluppo e acquistino insieme le tecnologie e i materiali per la difesa.

I principali programmi **spaziali** europei continuano a produrre risultati, con il miglioramento dei servizi per gli agricoltori, i pescatori e gli altri utilizzatori delle carte territoriali e marittime grazie al lancio dell'ultimo satellite Copernicus. Il sistema di navigazione satellitare europeo Galileo offre ora i suoi servizi alle autorità pubbliche, alle imprese e ai cittadini.

La Commissione ha adottato misure volte ad affrontare il problema della fiducia nei confronti dell'**industria automobilistica** europea



**Il Fondo europeo per la difesa** investirà **90 milioni di euro** nella ricerca e **500 milioni di euro** nello sviluppo da qui al 2020

e del suo sviluppo futuro in seguito agli scandali sulle emissioni. Stiamo portando avanti una revisione completa delle prove sui veicoli e allo stesso tempo abbiamo presentato iniziative sulla mobilità a basse emissioni, sulla mobilità elettrica e sulla guida automatizzata. Quest'anno abbiamo raggiunto un accordo su nuove norme per migliorare la vigilanza del mercato dei **dispositivi medici** e rafforzare la competitività internazionale e l'innovazione. Per sostenere la crescita nel **settore dei servizi**, la Commissione ha presentato proposte volte a creare uno sportello digitale unico per semplificare a cittadini e imprese la gestione degli adempimenti amministrativi online e per garantire il rispetto delle norme UE stabilite di comune accordo.

Per garantire la sostenibilità complessiva della nostra politica industriale, sono stati compiuti ulteriori progressi sull'attuazione del **piano d'azione per l'economia circolare**, con l'adozione di orientamenti sulla trasformazione dei rifiuti in energia, con l'istituzione di una piattaforma per il sostegno finanziario, insieme alla Banca europea per gli investimenti (BEI), per mettere in contatto investitori e innovatori e con l'avvio della piattaforma europea delle parti interessate per l'economia circolare. Il Parlamento europeo e gli Stati membri continuano a lavorare per giungere a un accordo sulle ambiziose proposte legislative della Commissione in materia di gestione dei rifiuti.



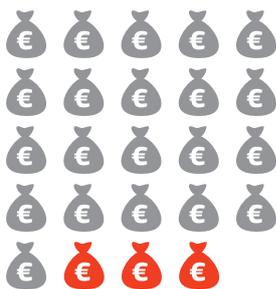
## 5/ Un'Unione economica e monetaria più profonda e più equa

“Nel prossimo quinquennio voglio proseguire la riforma dell'Unione economica e monetaria per salvaguardare la stabilità della nostra moneta unica e aumentare, tra gli Stati membri che la condividono, la convergenza delle politiche economiche, di bilancio e del mercato del lavoro.”

Jean-Claude Juncker, Orientamenti politici, 15 luglio 2014

**L'euro è più che una semplice valuta.** Le banconote e le monete in euro ci ricordano ogni giorno le opportunità offerte dall'Unione europea. **L'euro è la seconda moneta più utilizzata nel mondo** e rappresenta un quarto delle riserve mondiali in valuta estera. Ogni giorno la utilizzano ben **340 milioni di europei in 19 Stati membri**. Ha avvicinato i cittadini alle economie europee, semplificando la vita di tutti coloro che vivono, viaggiano e fanno affari nella zona euro. Si tratta tuttavia di una moneta ancora giovane, di cui viene per ora sfruttata solo una parte del potenziale; continuiamo quindi a darci da fare per conseguire gli obiettivi di prosperità, uguaglianza ed equità sociale promessi dall'euro.

Una forte dimensione sociale è uno degli elementi essenziali dell'Unione economica e monetaria; nell'aprile 2017 la Commissione ha presentato quindi il **pilastro europeo dei diritti sociali**. La Commissione sta ora lavorando verso la sua proclamazione congiunta con il Parlamento europeo e gli Stati membri. Il pilastro stabilisce i principi essenziali per il buon funzionamento e l'equità dei mercati del lavoro e dei sistemi di protezione sociale, ad esempio in materia di equilibrio tra vita professionale e vita privata, retribuzione minima e parità di genere. Indicherà la strada da seguire per convergere verso condizioni di vita e di lavoro migliori. Il documento di riflessione della Commissione sulla dimensione sociale dell'Europa presenta nuove idee sul modo in cui i nostri sistemi economici e sociali possono coniugarsi con esigenze difficili e in rapida evoluzione.



**Soltanto tre Stati membri** sono ancora sottoposti alla procedura per disavanzi eccessivi rispetto ai 24 del 2011

Tali questioni saranno al centro delle discussioni del **vertice sociale per l'occupazione e la crescita equa** che la Commissione sta organizzando con il governo svedese e che si terrà a Göteborg il 17 novembre 2017.

Negli ultimi anni la Commissione ha ulteriormente **rafforzato la governance economica** e il coordinamento delle politiche attraverso il **semestre europeo** per il coordinamento delle politiche economiche.

Quest'anno abbiamo fatto un altro passo avanti in questa direzione presentando idee per il futuro e avvalendoci delle norme e degli strumenti esistenti per promuovere la stabilità e la crescita. Il documento di riflessione della Commissione sull'approfondimento dell'Unione economica e monetaria ribadisce le **tappe fondamentali per il futuro**: una vera Unione finanziaria con il completamento dell'Unione bancaria, strumenti di stabilizzazione e convergenza e il rafforzamento dell'architettura dell'Unione economica e monetaria con maggiore responsabilità democratica.

Attualmente trasmettiamo analisi più tempestive e mirate agli Stati membri, che consentono di intavolare un dibattito più costruttivo e significativo con tutti i soggetti coinvolti a livello nazionale e di ridurre il numero di raccomandazioni rivolte agli Stati membri, rendendole nel contempo più mirate. Abbiamo migliorato il coordinamento anche mediante la raccomandazione sulla politica economica della zona euro, che include indicazioni per un **orientamento positivo della politica di bilancio** per la zona euro nel suo complesso per il 2017, invitando i paesi che dispongono di un margine di bilancio a utilizzarlo e gli altri a risanare le finanze pubbliche con modalità favorevoli alla crescita.



Per sostenere gli Stati membri nella definizione e nell'attuazione di riforme favorevoli alla crescita, **nel 2015** la Commissione europea ha istituito il **servizio di assistenza dell'UE per le riforme strutturali**. Su richiesta di uno Stato membro, e senza necessità di cofinanziamento, il servizio riunisce competenze provenienti da tutta Europa: Commissione, Stati membri, organizzazioni internazionali, soggetti pubblici e/o privati, per fornire assistenza tecnica nei principali ambiti di riforma, ad esempio la modernizzazione della pubblica amministrazione, il contesto imprenditoriale e il mercato del lavoro. Il servizio si è inoltre assunto incarichi speciali, ad esempio l'assistenza al coordinamento della risposta alla crisi dei rifugiati in Grecia e all'attuazione del programma di aiuti per la comunità turco-cipriota. Nel maggio 2017 il legislatore dell'UE ha concesso al servizio un programma di sostegno dedicato: il Programma di sostegno alle riforme strutturali, con una dotazione di 142,8 milioni di euro per il periodo 2017-2020, che è appena entrato in vigore. Il servizio è già impegnato in oltre **150 progetti in 15 paesi**.



**Il programma UE di sostegno alle riforme strutturali** è operativo, forte di un bilancio di **142,8 milioni di euro** per il periodo fino al 2020

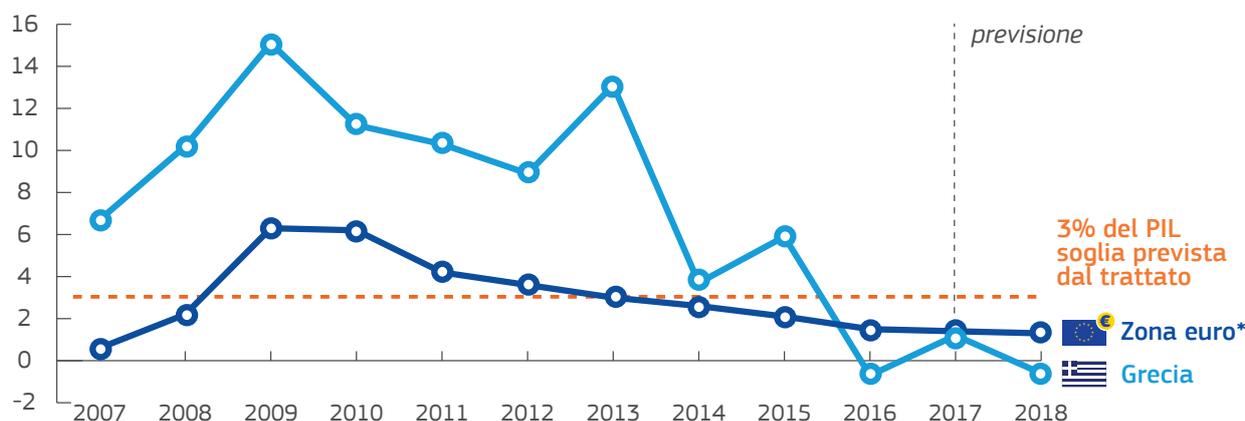
Il **Comitato consultivo europeo per le finanze pubbliche**, creato di recente, è pienamente operativo e assiste la Commissione nell'attuazione delle norme di bilancio dell'UE e nell'individuazione dell'orientamento di bilancio desiderato per la zona euro. L'anno scorso la Commissione ha presentato un pacchetto di misure di riduzione dei rischi al fine di rafforzare il settore bancario. Quest'anno sono state applicate più volte le norme dell'**Unione bancaria** per le banche in difficoltà. È stata intrapresa un'azione concreta per far fronte all'elevato livello di prestiti deteriorati che ancora pesano sulle banche in alcuni Stati membri e che ne limitano la capacità di finanziare l'economia reale.

La **Grecia** sarà l'ultimo paese in ordine di tempo ad uscire dalla procedura per i disavanzi eccessivi a seguito a una raccomandazione della Commissione. Il secondo riesame del programma di sostegno alla stabilità della Grecia ha avuto esito positivo e il paese sta gradualmente tornando a crescere e a riaffacciarsi sui mercati finanziari internazionali. La Grecia sta superando gli obiettivi di bilancio fissati ed è sulla buona strada per raggiungere, e si spera superare, gli obiettivi di avanzo primario. Inoltre negli ultimi due anni sono stati mobilitati fondi UE per circa 11 miliardi di euro a sostegno degli investimenti in Grecia, e alcuni progetti nuovi sono finanziati anche nell'ambito del "piano Juncker".

I nostri sforzi di riforma complessivi continuano a dare risultati in tutta Europa, creando posti di lavoro su base duratura e riducendo il disavanzo pubblico. Se il Consiglio seguirà la nostra raccomandazione di svincolare la Grecia dalla procedura per i disavanzi eccessivi, **solo la Francia, la Spagna e il Regno Unito resteranno soggetti al braccio correttivo del patto di stabilità e crescita, rispetto ai 24 Stati membri del 2011**.

### Disavanzo pubblico

in % del prodotto interno lordo (PIL)



Fonte: Eurostat

\*19 Stati membri



## 6/ Una politica commerciale equilibrata e lungimirante per gestire correttamente la globalizzazione<sup>1</sup>

“Non immolerò sull’altare del libero scambio le norme europee in materia di sicurezza, salute, protezione sociale e protezione dei dati oppure la nostra diversità culturale. Da Presidente della Commissione, saranno per me non negoziabili, in particolare, la sicurezza degli alimenti di cui ci nutriamo e la protezione dei dati personali degli europei. Né accetterò che negli Stati membri dell’UE la competenza dei giudici sia limitata da regimi speciali in tema di controversie sugli investimenti: anche in questo contesto devono applicarsi lo Stato di diritto e il principio dell’uguaglianza dinanzi alla legge.”

Jean-Claude Juncker, Orientamenti politici, 15 luglio 2014

L’Europa è la maggiore potenza commerciale e una delle economie più aperte al mondo. Con il 90% della futura crescita globale che avverrà oltre i confini dell’Europa e un terzo del reddito nazionale dei paesi UE già proveniente dagli scambi commerciali, continueremo a lottare per l’apertura dei mercati, per assicurare condizioni di parità e per garantire le più rigorose norme internazionali. La nostra economia dipende dal commercio: ogni miliardo di esportazioni sostiene 14 000 posti di lavoro in Europa.

Nell’ultimo anno sono stati chiesti a gran voce in tutto il mondo la riduzione degli scambi commerciali e l’aumento del protezionismo. L’Europa tuttavia si è fatta sentire sostenendo l’apertura e l’equità degli scambi commerciali. Mentre altri scelgono di alzare il ponte levatoio e lo spettro del protezionismo torna ad aleggiare, noi difenderemo il sistema globale fondato sulle regole che sorregge le nostre economie. Gli accordi commerciali non sono fini a se stessi; diffondono anche i valori e i principi europei in tutto il mondo ed è per questo che tutti i nuovi accordi commerciali negoziati dall’UE prevedono disposizioni sullo sviluppo sostenibile, in particolare per quanto riguarda la tutela dell’ambiente e le condizioni di lavoro. L’accordo con il Giappone è il **primo accordo commerciale ad includere un impegno relativo all’accordo di Parigi sul clima.**



La nostra economia dipende dal commercio: **ogni miliardo di euro** di esportazioni sostiene **14 000 posti di lavoro** in Europa

A maggio la Commissione ha pubblicato un documento di riflessione sulla gestione della globalizzazione, contenente idee per dissipare i timori che alcuni nutrono sul commercio e fare in modo che i lavoratori e le imprese europei siano preparati ad assumere un ruolo guida nella definizione di standard globali, mantenendo nel contempo la nostra competitività. Protezionismo non è sinonimo di protezione. Dobbiamo tuttavia continuare a difendere le imprese e i cittadini europei dalla concorrenza sleale e dalle pratiche commerciali sleali.

<sup>1</sup> Il titolo della priorità 6 è stato aggiornato e reso neutro dal punto di vista geografico, in considerazione del rallentamento dei negoziati commerciali con gli Stati Uniti, del nuovo contesto geopolitico e del nuovo dinamismo dei negoziati commerciali con altre importanti regioni del mondo. La Commissione ha tenuto conto di questa realtà nel cambiare il nome del gruppo di commissari competenti in “gruppo di Commissari per il commercio e la gestione della globalizzazione”.

L'Europa è a favore dell'apertura e dell'equità degli scambi commerciali, ma il suo sostegno al libero scambio è privo di ingenuità; lottiamo contro il protezionismo con lo stesso impegno con cui ci opponiamo alle pratiche commerciali sleali e alle distorsioni del mercato. Nell'ultimo anno **abbiamo adottato misure contro l'eccesso di capacità produttiva nel settore siderurgico e reagiamo con decisione quando i partner commerciali adottano misure protezionistiche che rischiano di indebolire** il sistema multilaterale. L'UE deve continuare a rinnovare gli strumenti di cui dispone per difendere la sua industria e tutelare l'occupazione

dalla concorrenza sleale. **È giunto il momento che il Parlamento europeo e gli Stati membri approvino le proposte della Commissione intese a modernizzare gli strumenti di difesa commerciale dell'UE e ad adottare un nuovo metodo antidumping.** Una nuova proposta della Commissione prevede inoltre di **passare al vaglio gli investimenti esteri diretti** che destano preoccupazioni per la sicurezza e l'ordine pubblico.

### **La Commissione Juncker gestisce i negoziati commerciali con trasparenza.**

A seguito dell'iniziativa per la trasparenza lanciata all'inizio del 2015 sono stati pubblicati sistematicamente testi negoziali, relazioni successive alle tornate negoziali e anche documenti esplicativi.

Questo approccio trasparente è stato nel frattempo **esteso a tutti i negoziati commerciali in cui è coinvolta l'UE** e via via integrato

con una serie di riunioni a livello tecnico e politico per informare e coinvolgere i cittadini, i soggetti interessati e i parlamenti nazionali e regionali. La Commissione sta ora proseguendo su questa strada con la pubblicazione di progetti di mandato per negoziati commerciali con l'Australia e la Nuova Zelanda e per l'istituzione di una Corte multilaterale per gli investimenti.



550 000 persone **impiegate da società giapponesi nell'UE**



L'aumento delle esportazioni dell'UE verso il Giappone dovrebbe situarsi tra il **16% e il 24%**



L'aumento delle esportazioni di prodotti alimentari trasformati dell'UE verso il Giappone dovrebbe situarsi **tra il 170% e il 180%**, ossia **fino a 10 miliardi di euro in più**

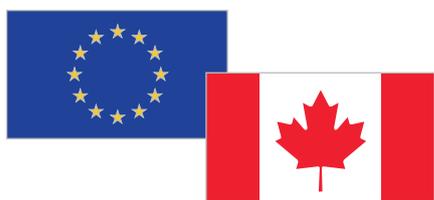
a comprovata esperienza della Commissione nel negoziare accordi commerciali vantaggiosi **in modo trasparente e inclusivo** parla da sé, con la pubblicazione periodica delle posizioni di negoziato, incontri con i rappresentanti della società civile in ogni tornata negoziale e la presentazione di relazioni periodiche al Parlamento europeo e agli Stati membri. Abbiamo raggiunto un accordo politico con il Giappone per un accordo di partenariato economico e concluderemo i negoziati quest'anno, il che potrebbe far crescere di oltre un terzo le nostre esportazioni complessive verso il Giappone e consentire alle imprese dell'UE di risparmiare un miliardo di euro in dazi doganali; l'accordo con il Canada sarà applicato in via provvisoria a partire dal 21 settembre, in modo che le nostre imprese e i nostri cittadini possano iniziare a coglierne i frutti; i negoziati con il Messico e con i paesi sudamericani del Mercosur progrediscono a un ritmo incoraggiante; sono inoltre in corso, o in procinto di essere avviati, negoziati con partner di tutto il mondo, in particolare asiatici.

Gli Stati Uniti sono attualmente il principale mercato di esportazione dell'UE e un alleato chiave; continueremo quindi a lavorare insieme a un programma sugli scambi commerciali transatlantici positivo, ambizioso e reciprocamente vantaggioso. A maggio il Presidente Juncker e il Presidente Trump hanno concordato l'avvio di un piano d'azione comune sugli scambi tra UE e Stati Uniti. I negoziati sul partenariato transatlantico per il commercio e gli investimenti (TTIP) si sono sostanzialmente arrestati. L'UE deve chiarire se vi sia un sufficiente livello di ambizione condivisa e un terreno d'intesa prima di decidere se e come procedere con nuovi negoziati.



**221 000** 

Numero di persone impiegate da società canadesi nell'UE



**865 000** 

Numero di posti di lavoro nell'UE legati alle esportazioni dell'UE verso il Canada

**L'accordo commerciale tra l'UE e il Canada abolirà il 98% dei dazi doganali canadesi**, con un risparmio annuale di 590 milioni di euro per le imprese dell'UE

Dobbiamo garantire che il nostro assetto istituzionale sia adatto allo scopo, in modo da poter ratificare e attuare gli accordi in maniera efficace e da mantenere la reputazione di **partner affidabile nei negoziati**. Nel suo parere sull'accordo commerciale UE-Singapore la Corte di giustizia dell'Unione europea ha finalmente chiarito quest'anno quali competenze siano dell'UE e quali dei suoi Stati membri negli accordi commerciali e di investimento. In considerazione del parere

della Corte e delle discussioni con il Parlamento europeo e gli Stati membri, la Commissione presenterà le proposte per la firma e la ratifica degli accordi con Singapore e il Vietnam, in aggiunta alle proposte presentate nel discorso del Presidente sullo stato dell'Unione relative a mandati di negoziato con l'Australia e la Nuova Zelanda.



La promozione e la protezione dei prodotti agroalimentari europei di punta in altri paesi è una priorità assoluta di tutti gli accordi commerciali negoziati dall'UE. Più di **200 prodotti europei figuranti nel registro delle indicazioni geografiche potranno essere venduti in Giappone** con l'indicazione della denominazione protetta (ad esempio il Tiroler Speck, il Jambon d'Ardenne e la birra Münchener) e oltre **140 di tali prodotti potranno essere venduti in Canada** (ad esempio il formaggio francese Roquefort, l'aceto balsamico di Modena e il formaggio olandese Gouda), e saranno protetti da imitazioni a un livello paragonabile a quello offerto dal diritto dell'Unione.



## 7 / Uno spazio di giustizia e di diritti fondamentali basato sulla reciproca fiducia

“Intendo esercitare le prerogative della Commissione per difendere, nella nostra sfera di competenza, questi valori condivisi, lo stato di diritto e i diritti fondamentali, pur sempre nel rispetto delle diverse tradizioni costituzionali e culturali dei 28 Stati membri.”

Jean-Claude Juncker, Orientamenti politici, 15 luglio 2014

La necessità di combattere l'estremismo, la radicalizzazione e l'odio è diventata ancora più pressante nel corso dell'ultimo anno, in cui l'Europa è stata nuovamente colpita da efferati atti terroristici. Ci siamo concentrati sull'attuazione dell'agenda europea sulla sicurezza e sulla lotta alle numerose e diverse minacce da affrontare. Il Presidente Juncker ha nominato un Commissario per l'Unione della sicurezza che opera in stretta collaborazione con gli Stati membri e con le agenzie dell'UE per coordinare i lavori in questo campo e presenta relazioni periodiche al collegio dei commissari. Si tratta di un nuovo modo di lavorare e di un mezzo importante per garantire la sicurezza dei nostri concittadini.

nostri partner in tutto il mondo per combattere il **terrorismo internazionale**. Al vertice del G20 ad Amburgo il Presidente Juncker è stato tra i leader che hanno concordato un piano d'azione per combattere il terrorismo.

Nel corso dell'ultimo anno abbiamo anche intensificato gli sforzi per contrastare la **propaganda terroristica** e la **radicalizzazione online**. Attraverso il Forum dell'UE su internet collaboriamo con le **grandi società del web** affinché i contenuti illeciti siano rimossi il più rapidamente possibile.

L'**unità UE addetta alle segnalazioni su internet** di Europol ha segnalato decine di migliaia di post pubblicati sui siti di aziende di internet. In media, il 90% dei post segnalati è stato rimosso. La Commissione vigila attentamente sul modo in cui i **social media applicano** il codice di condotta per contrastare la pratica illegale dell'incitamento all'odio online. La **rete di sensibilizzazione al problema della radicalizzazione** e il **programma di responsabilizzazione della società civile** forniscono sostegno a coloro che lavorano in prima linea nella prevenzione della diffusione delle ideologie dannose.

Il lavoro per fare dell'Europa un luogo più sicuro inizia alle nostre frontiere. Dal 7 aprile sono effettuati **controlli sistematici** su



Il **Sistema d'informazione Schengen** contiene attualmente **70 milioni di segnalazioni** e nel 2016 è stato **consultato 4 miliardi di volte**

La nuova normativa in materia di **lotta contro il terrorismo** approvata quest'anno qualifica come reati e punisce le attività connesse al terrorismo, rafforzando il potere di perseguire chi sostiene le attività terroristiche e di gestire il fenomeno dei combattenti stranieri di ritorno nei paesi di origine. Stiamo inoltre limitando il margine di manovra dei terroristi bloccandone l'accesso a **finanziamenti, armi, documenti falsi e sostanze esplosive**. Si tratta di una minaccia globale che richiede una risposta globale, e noi collaboriamo con i

tutte le persone che attraversano le frontiere esterne dell'UE al fine di verificarne l'eventuale presenza nelle pertinenti banche dati. Il sistema di ingressi/uscite proposto dalla Commissione contribuirà a modernizzare la gestione delle frontiere esterne e permetterà di registrare il nome, il tipo di documento di viaggio e i dati biometrici di tutti i cittadini di paesi terzi che attraversano le nostre frontiere, nonché il luogo di attraversamento. Bisogna ora giungere a un accordo anche sulla proposta della Commissione relativa a



un **sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi (ETIAS)**, volto a migliorare i controlli prima che sia intrapreso il viaggio verso l'UE.

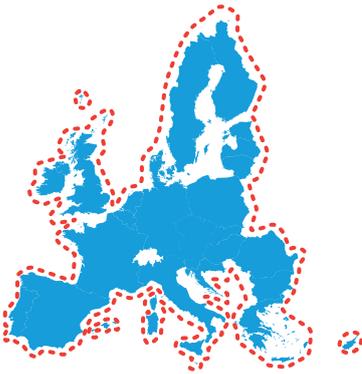
Sono state concordate nuove norme sui dati del **codice di prenotazione**, che permetteranno di identificare i viaggiatori ad alto rischio, e **sempre più spesso si ricorre** alle banche dati dell'UE, come **il sistema d'informazione Schengen**, per avere un quadro più chiaro delle persone o degli oggetti interessati. Il sistema contiene attualmente 70 milioni di segnalazioni e nel 2016 è stato consultato 4 miliardi di volte.

Ci stiamo anche adoperando per garantire l'interoperabilità delle banche dati (di informazioni) dell'UE nei diversi paesi. Ciò è fondamentale per evitare che informazioni essenziali sfuggano tra le maglie della rete. Nel mese di maggio abbiamo presentato un nuovo approccio in materia di **interoperabilità** dei sistemi di informazione e proposte volte a rafforzare l'agenzia dell'UE che gestisce i sistemi principali.

La protezione dei cittadini va ben al di là delle questioni di sicurezza. Un aspetto importante della nostra sicurezza personale consiste nel fare in modo che la quantità crescente di dati personali che condividiamo ogni giorno sia trattata in modo sicuro e riservato. La **riforma completa delle norme UE sulla protezione dei dati**, che entrerà in vigore il 25 maggio 2018, consentirà ai cittadini di riacquistare il controllo dei propri dati. Nella stessa ottica il nuovo **scudo UE-USA per la privacy** tutela i diritti fondamentali dei cittadini dell'UE i cui dati personali sono trasferiti negli Stati Uniti e offre alle imprese chiarezza giuridica circa i loro obblighi.

Abbiamo fatto notevoli progressi nella lotta contro le frodi. Quest'anno 20 Stati membri si sono accordati per andare avanti con la proposta della Commissione relativa all'istituzione di una **Procura europea**. La procura sarà un organo forte e indipendente, specializzato nella lotta alla criminalità finanziaria nell'UE. Avrà il potere di indagare e avviare un procedimento nei casi di corruzione o frode a danno del bilancio dell'UE, nonché nei casi di frodi sull'IVA a livello transfrontaliero. Ogni anno i bilanci nazionali perdono almeno 50 miliardi di euro di potenziali entrate derivanti dall'IVA a causa delle frodi transfrontaliere. La criminalità finanziaria sarà contrastata anche con proposte volte a rafforzare gli strumenti giuridici per combattere il riciclaggio di denaro. Proponiamo di rafforzare le garanzie sui flussi finanziari provenienti da paesi terzi ad alto rischio, di rafforzare i poteri delle unità di informazione finanziaria dell'UE, di predisporre registri centralizzati nazionali dei conti bancari e dei conti di pagamento e di affrontare i rischi legati alle valute virtuali e alle carte prepagate anonime.

Attualmente gli europei hanno un **migliore accesso alla giustizia** grazie alla normativa in materia di presunzione di innocenza, assistenza legale gratuita e tutela dei minori nei procedimenti penali. Proseguono i negoziati sulle nuove proposte volte a migliorare la **tutela dei minori nelle controversie familiari transfrontaliere**. Quest'anno l'UE ha firmato la convenzione di Istanbul del Consiglio d'Europa per combattere la violenza nei confronti delle donne e le violenze domestiche. Lo **Stato di diritto** è uno dei valori fondamentali dell'UE, sancito dal trattato, e la Commissione è intervenuta per difenderlo dalle minacce sistemiche. È in corso un dialogo sullo Stato di diritto con la Polonia per difendere l'indipendenza dei giudizi nazionali e affrontare una serie di problemi che riguardano la riforma della magistratura.



Dal **7 aprile** sono effettuati **controlli sistematici** su **tutti i viaggiatori** che attraversano le frontiere esterne dell'UE



## 8 / Verso una nuova politica della migrazione

“I recenti drammatici eventi verificatisi nel Mediterraneo evidenziano l’esigenza per l’Europa di gestire meglio la migrazione in ogni suo aspetto, prima di tutto per motivi umanitari. Sono convinto che dobbiamo collaborare strettamente, in uno spirito di solidarietà.”

Jean-Claude Juncker, Orientamenti politici, 15 luglio 2014

**La solidarietà e la responsabilità** sono al centro della politica migratoria dell’UE. Negli ultimi due anni e mezzo abbiamo portato avanti insieme l’attuazione dell’agenda europea sulla migrazione, proposta nel maggio 2015. Sta emergendo gradualmente un approccio comune alla gestione della migrazione. Sono state adottate misure importanti per affrontare le sfide immediate poste dalla crisi dei rifugiati del 2015 e porre rimedio ai punti deboli del nostro quadro giuridico. Bisogna ancora lavorare su tutti i fronti per creare un sistema efficiente, stabile e più equo che sia sostenibile a lungo termine.

**Salviamo vite umane e lottiamo contro la tratta degli esseri umani.** Dal 2015 sono state salvate 620 000 vite nell’Egeo e nel Mediterraneo grazie a operazioni di salvataggio greche e italiane, alle operazioni Triton e Poseidon della guardia di frontiera e costiera europea e all’operazione Sophia. Stiamo smantellando le reti criminali di trafficanti nel Mediterraneo centrale e nell’Egeo, in collaborazione con le autorità turche e con la NATO. Dal 2015 sono stati catturati quasi 2 500 presunti scafisti e trafficanti e sono state sequestrate oltre 470 imbarcazioni.

**Offriamo asilo a coloro che fuggono da guerre e persecuzioni.** Per tutta la crisi migratoria l’Europa ha immancabilmente dato prova di generosità e di vera solidarietà nei confronti delle persone bisognose di protezione. Solo nel 2016 gli Stati membri dell’UE hanno concesso l’asilo a 710 395 rifugiati e offerto vie di accesso all’Europa legali e sicure tramite il quadro dell’UE per il reinsediamento a 14 205 persone bisognose di protezione internazionale.

**Stiamo proteggendo i minori migranti.** Un quarto delle persone che richiedono asilo nell’UE sono minori. Nel 2016 di questi 96 000 erano non accompagnati, senza genitori o senza tutori e quindi ad alto rischio di diventare vittime di violenze o abusi. Sebbene la normativa UE preveda già solide garanzie per i minori, la Commissione ha proposto di rafforzarne la protezione nell’ambito della riforma del sistema europeo comune di asilo, anche con il miglioramento dei sistemi di tutela e il rafforzamento della protezione durante le procedure di asilo. Ad aprile la Commissione ha proposto una serie di azioni per garantire la rapida identificazione dei minori migranti al loro arrivo nell’UE e offrire loro prospettive sostenibili attraverso un migliore accesso all’istruzione e all’assistenza sanitaria.

**Proteggiamo i nostri confini.** Nell’ottobre 2016 è stata istituita l’**Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera** su proposta della Commissione, perché l’Europa possa proteggere le frontiere esterne comuni e sia meglio attrezzata per far fronte alle nuove sfide poste dalla migrazione e in termini di sicurezza. In Grecia, in Italia, in Bulgaria e in Spagna sono stati dispiegati oltre 1 700 operatori dell’UE per assistere le guardie di frontiera nazionali. Altre 1 500 guardie di frontiera sono disponibili per l’intervento immediato ogni volta in cui uno Stato membro chiede assistenza nella protezione delle sue frontiere esterne. Questo bacino di operatori integra la capacità degli Stati membri, che dispongono di oltre 100 000 guardie di frontiera nazionali.

**Abbiamo arginato i flussi irregolari dalla Turchia.** Dopo l’adozione della dichiarazione UE-Turchia nel marzo 2016, gli





attraversamenti quotidiani della frontiera dalla Turchia alla Grecia sono passati da 10 000 (valore registrato nell'ottobre 2015) a una media di circa 76. Nel complesso, gli arrivi nelle isole greche dalla Turchia sono diminuiti del 97%. Con lo **strumento per i rifugiati in Turchia**, che ha mobilitato 3 miliardi di euro per il 2016-2017, aiutiamo inoltre i rifugiati siriani in Turchia a condurre un'esistenza dignitosa e a costruirsi una nuova vita. Il denaro è utilizzato, ad esempio, per fornire entro la fine del 2017 assistenza sociale a 1,3 milioni di rifugiati e accesso all'istruzione a 230 000 studenti rifugiati in Turchia.

I 167 milioni di euro in aiuti di emergenza concessi alla **Bulgaria** contribuiscono a fornire alloggio, vitto e medicine ai migranti e ad equipaggiare le guardie di frontiera nazionali. Tramite il **nuovo strumento di sostegno di emergenza** abbiamo già erogato 401 milioni di euro in aiuti umanitari per migliorare le condizioni di vita dei rifugiati in Grecia.

Stiamo lavorando su **nuovi modi per sostenere l'Italia**, sia finanziariamente sia attraverso il rafforzamento della cooperazione

**Stiamo ora lavorando per arginare il flusso attraverso il Mediterraneo centrale.**

Il nostro obiettivo principale è la Libia, dove lavoriamo a stretto contatto con le autorità libiche, l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM) e l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) per migliorare la situazione dei migranti sul posto, in particolare nei centri di trattenimento, in cui la situazione è insostenibile. Nell'aprile 2017 è stato adottato un programma da 90 milioni di euro per migliorare la protezione di migranti e rifugiati, come pure per migliorare le condizioni di vita e creare opportunità di lavoro nelle comunità di accoglienza.

L'UE sta **formando ed equipaggiando la guardia costiera libica** per aiutarla a combattere i trafficanti e gli scafisti e contemporaneamente rendere più sicure le acque territoriali libiche, salvare vite umane e ridurre i flussi verso l'Italia. Nel luglio 2017 è stato approvato un progetto da 46,3 milioni di euro, cofinanziato dall'UE e dall'Italia, per potenziare le capacità di gestione delle frontiere in Libia. Grazie agli sforzi congiunti con l'OIM è aumentato il numero di rimpatri volontari assistiti di migranti provenienti dalla Libia verso i paesi di origine; solo nel 2017, circa 7 000 persone sono state rimpatriate dalla Libia e 4 000 dal Niger.

Vi sono chiari segnali degli effetti che iniziano a produrre le azioni adottate lungo la rotta del Mediterraneo centrale: nel luglio e nell'agosto 2017 gli arrivi irregolari sono diminuiti rispettivamente del 51% e dell'81% rispetto allo stesso mese del 2016.

L'UE fornisce sostegno agli Stati membri in prima linea. Dall'inizio del 2015 la **Grecia** ha ricevuto più di 353 milioni di euro in aiuti di emergenza. L'Italia ha ricevuto 149,5 milioni di euro dal 2014.

L'UE sta aprendo **vie di accesso** all'Europa **sicure e legali** con il reinsediamento. Il piano biennale dell'UE per il reinsediamento di 22 000 rifugiati è già stato completato al 77%



regionale, impegno ribadito dai leader europei in occasione del Consiglio europeo del giugno 2017 e della riunione dei ministri dell'interno di luglio. La guardia di frontiera e costiera europea è presente in Italia, dove mette a disposizione aerei, elicotteri e imbarcazioni e 400 operatori nel quadro dell'operazione congiunta Triton. Contribuisce inoltre a organizzare il rimpatrio dei migranti. Un totale di 70 esperti dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo e 18 operatori di Europol forniscono assistenza nel processo di ricollocazione e nell'esecuzione dei controlli di sicurezza in Italia.

Stiamo aprendo **vie di accesso all'Europa sicure e legali** con il reinsediamento. Gli Stati membri e gli Stati associati Schengen hanno già reinsediato 17 305 persone delle 22 504 concordate e pertanto il programma di reinsediamento dell'UE, adottato nel luglio 2015, dovrebbe essere portato a termine con successo. Nel quadro della dichiarazione UE-Turchia finora sono stati reinsediati 8 834 siriani dalla Turchia nell'UE. Il 4 luglio 2017 la Commissione ha varato un nuovo sistema di reinsediamento per il 2018 al fine di garantire la prosecuzione degli sforzi collettivi di reinsediamento dell'UE.

L'UE collabora con i paesi di origine e di transito per **affrontare le cause profonde della migrazione** e aiutare chi emigra a costruirsi un futuro migliore in patria. Grazie a un **Fondo fiduciario per l'Africa di 2,7 miliardi di euro** l'UE promuove opportunità economiche e di lavoro, sicurezza e sviluppo. Finora è

stato firmato un totale di 169 contratti incentrati sullo sviluppo economico, la creazione di posti di lavoro, la governance, la sicurezza alimentare e l'assistenza sanitaria, e la gestione della migrazione. Il Presidente Juncker ha esortato gli Stati membri a replicare il contributo di 2,7 miliardi di euro attinto al bilancio dell'UE, ma finora questi si sono impegnati solo per 227,7 milioni di euro e hanno erogato 152,5 milioni. Il **piano per gli investimenti esterni sta migliorando gli investimenti in Africa**. Con un contributo di 4,1 miliardi di euro dal bilancio



Gli arrivi nel Mediterraneo orientale da oltre un anno hanno registrato una **riduzione costante pari al 97%**; il numero di arrivi nel Mediterraneo centrale sta iniziando a diminuire e nell'agosto 2017 si è ridotto **dell'81%** rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

dell'UE e dal Fondo europeo di sviluppo, il piano per gli investimenti sosterrà garanzie innovative a stimolo degli investimenti privati, e contribuirà a mobilitare fino a 44 miliardi di euro di investimenti. **L'UE è anche il primo donatore nel mondo di aiuti umanitari e allo sviluppo.** L'UE non fa beneficenza ma investe concretamente nei popoli. La sola Commissione europea avrà inviato in Africa nel periodo 2014-2020 31 miliardi di aiuti pubblici allo sviluppo.

Nel settembre 2015 gli Stati membri hanno deciso di aiutare la Grecia e l'Italia grazie a un **meccanismo di ricollocazione di emergenza**. I richiedenti asilo che hanno un'elevata probabilità di esito positivo dell'iter di domanda sono ricollocati dalla Grecia e dall'Italia, i paesi in cui sono arrivati, in altri Stati membri in cui saranno trattate le loro domande d'asilo. **Nel 2017 il ritmo delle ricollocazioni è notevolmente aumentato:** il numero delle ricollocazioni effettuate dagli Stati membri è stato superiore di tre volte e mezzo rispetto allo stesso periodo del 2016, e nell'estate del 2017 il loro numero complessivo è arrivato a 27 700. Quasi tutti gli Stati membri stanno ora effettuando ricollocazioni; Malta e la Lettonia hanno già raggiunto la quota concordata per quanto riguarda le ricollocazioni dalla Grecia. Entro la fine di settembre la Finlandia (90%), la Lituania e il Lussemburgo (entrambi 85%) avranno quasi raggiunto la loro quota di ricollocazioni dalla Grecia, mentre la Svezia, che ha avviato le operazioni solo a giugno, avrà onorato il suo impegno quasi per il 70%. Inoltre Malta e la Finlandia hanno quasi raggiunto la quota concordata per le ricollocazioni dall'Italia. La Commissione è stata costretta tuttavia ad avviare **procedure d'infrazione nei confronti della Repubblica ceca, dell'Ungheria e della Polonia**, che non hanno rispettato i loro obblighi giuridici.

Affinché la ricollocazione e il reinsediamento siano rapidi ed efficaci sono necessari controlli di sicurezza approfonditi. Avvalendoci dell'assistenza della guardia di frontiera e costiera europea e di Europol, ci assicuriamo che tutte le persone che arrivano nei punti di crisi in Italia e in Grecia siano sottoposte a **controlli di sicurezza completi**, che prevedono un intero processo di identificazione e registrazione, comprensivo del rilevamento delle impronte digitali, e il raffronto delle informazioni con quelle

**Quasi tutti gli Stati membri dell'UE stanno ora effettuando ricollocazioni all'interno dell'UE per ridurre la pressione sull'Italia e sulla Grecia**



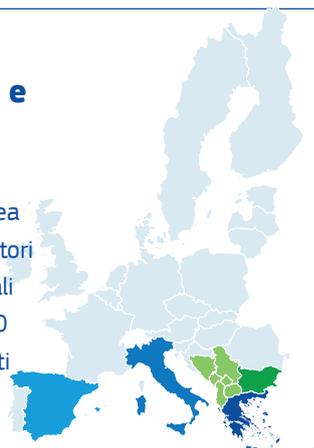
contenute in tutte le pertinenti banche dati internazionali, dell'UE e nazionali. I candidati alla ricollocazione sono sottoposti a ulteriori controlli dai servizi dello Stato membro di destinazione.

**Affrontiamo le cause profonde della migrazione irregolare** collaborando attraverso il quadro di partenariato. Intendiamo affrontare le ragioni di fondo che inducono le persone a spostarsi, alle quali vogliamo offrire la possibilità di costruirsi una vita più vicino a casa invece di intraprendere il viaggio, spesso fatale, verso l'Europa. Stiamo attuando **nuovi partenariati per la migrazione** con i principali paesi di origine e di transito, a cominciare da Mali, Niger, Nigeria, Senegal ed Etiopia.

Abbiamo istituito un **Fondo fiduciario di emergenza per l'Africa** di 2,7 miliardi di euro per finanziare progetti in materia di migrazione. Il Presidente Juncker ha esortato gli Stati membri a sostenere questi sforzi, ma finora questi hanno erogato soltanto 152,5 milioni di euro a fronte del contributo iniziale di 1,8 miliardi di euro attinto al bilancio dell'UE che erano stati invitati a replicare. Finora è stato firmato un totale di **169 contratti** incentrati sullo sviluppo economico, la governance, la sicurezza alimentare e l'assistenza sanitaria, e la migrazione. **Il piano per gli investimenti esterni** replica il modello vincente del "piano Juncker" per stimolare gli investimenti del settore privato necessari a uno sviluppo sostenibile e alla creazione di posti di lavoro. Con un contributo di 4,1 miliardi di euro dal proprio bilancio, l'UE mobilerà fino a 44 miliardi di euro di investimenti complessivi, che potrebbero arrivare a 88 miliardi se contribuiranno anche gli Stati membri.

## Attuale dispiegamento della guardia di frontiera e costiera europea

La guardia di frontiera e costiera europea dispiega attualmente circa 1 700 operatori per proteggere le frontiere dell'UE, i quali vanno ad aggiungersi alle oltre 100 000 guardie di frontiera impiegate dagli Stati membri.



**888** operatori in Grecia



**407** operatori in Italia



**197** operatori in Spagna



**126** operatori in Bulgaria



**55** operatori nei Balcani occidentali

Settembre 2017

	RICOLLOCAZIONE					REINSEDIAMENTO			ESPERTI PER LA GUARDIA DI FRONTIERA E COSTIERA EUROPEA <sup>1</sup>	CONTRIBUTO FINANZIARIO PER IL FONDO FIDUCIARIO PER L'AFRICA, IN MILIONI DI EUR (IMPEGNI/IMPORTI RICEVUTI)
	Ricollocazioni dall'Italia	Ricollocazioni dalla Grecia	Totale	Impegno giuridico	% di completamento	Reinsediamenti	Impegni	% complete		
Austria	15	0	15	1,953	1%	1,830	1,900	96%	48	6.0 / 3.0
Belgio	259	677	936	3,812	25%	905	1,100	82%	4	10.0 / 6.0
Bulgaria	0	50	50	1,302	4%	0	50	0%	98	0.05 / 0.05
Croazia	18	60	78	968	8%	0	150	0%	13	
Cipro	34	96	130	320	41%	0	69	0%	2	
Repubblica ceca	0	12	12	2,691	0.4%	52	400	13%	30	0.74 / 0.74
Danimarca						481	1,000	48%	16	6.0 / 6.0
Estonia	0	141	141	329	43%	20	20	100%	16	1.45 / 1.45
Finlandia	755	1,196	1,951	2,078	94%	293	293	100%	21	5.0 / 5.0
Francia	330	3,948	4,278	19,714	22%	1,965	2,375	83%	98	3.0 / 3.0
Germania	3,405	4,447	7,852	27,536	29%	1,600	1,600	100%	163	51.0 / 13.0
Grecia						0	354	0%	631	
Ungheria	0	0	0	1,294	0%				7	0.7 / 0.7
Islanda*						50	50	100%	5	
Irlanda	0	487	487	600	81%	520	520	100%		3.0 / 1.2
Italia						1,152	1,989	58%	192	102.0 / 82.0
Lettonia	27	294	321	481	67%	25	50	50%	34	0.05 / 0.05
Liechtenstein	0	10	10			20	20	100%		
Lituania	27	355	382	671	57%	28	70	40%	24	0.05 / 0.05
Lussemburgo	111	271	382	557	69%	26	30	87%	7	3.1 / 3.1
Malta	47	101	148	131	113%	0	14	0%	53	0.25 / 0.1
Paesi Bassi	792	1,595	2,357	5,947	40%	1,000	1,000	100%	114	16.4 / 13.4
Norvegia	815	693	1,508			3,421	3,500	98%	70	3.6 / 3.6
Polonia	0	0	0	6,182	0%	0	900	0%	62	1.1 / 1.1
Portogallo	299	1,116	1,415	2,951	48%	76	191	40%	152	0.45 / 0.45
Romania	45	682	727	4,180	17%	0	80	0%	125	0.1 / 0.1
Slovacchia	0	16	16	902	2%	0	100	0%	11	0.6 / 0.6
Slovenia	45	172	217	567	38%	0	20	0%	8	0.05 / 0.05
Spagna	168	1,089	1,257	9,323	13%	631	1,449	44%	117	3.0 / 3.0
Svezia	511	1,392	1,903	3,766	51%	491	491	100%	28	3.0 / 3.0
Svizzera	778	344	1,122			519	519	100%	4	4.1 / 3.6
Regno Unito						2,200	2,200	100%	58	3.0 / 1.2
<b>TOTALE</b>	<b>8,451</b>	<b>19,244</b>	<b>27,695</b>	<b>98,255</b>	<b>28%</b>	<b>17,305</b>	<b>22,504</b>	<b>77%</b>	<b>1669</b>	<b>227.7 / 155.5</b>

<sup>1</sup> Le cifre riportate in questa colonna rappresentano il numero di persone messe mediamente a disposizione ogni giorno da ogni Stato membro per le operazioni della guardia di frontiera e costiera europea (in Grecia, Italia, Bulgaria, Balcani occidentali e Spagna) nel periodo gennaio-agosto 2017.



## 9 / Un ruolo più incisivo a livello mondiale

“L’Europa deve essere più forte in termini di politica estera. La crisi ucraina e la situazione preoccupante in Medio Oriente dimostrano quanto sia importante che l’Europa sia unita nei confronti del resto del mondo.”

Jean-Claude Juncker, Orientamenti politici, 15 luglio 2014

L’Unione continua a promuovere un ordine mondiale fondato su regole e a fornire **sicurezza e stabilità nella regione europea e oltre**. Difendiamo i diritti umani, la democrazia e lo Stato di diritto in tutto il mondo e lavoriamo in stretta collaborazione e in modo costruttivo con i nostri partner internazionali per rendere il mondo più sicuro e stabile.

Oggi più che mai gli europei devono assumersi maggiori responsabilità per la propria sicurezza. A novembre la Commissione ha presentato un **piano d’azione europeo in materia di difesa**, che descrive come un Fondo europeo per la difesa e altre azioni possano promuovere una spesa più efficiente degli Stati membri in capacità comuni di difesa e rafforzare la sicurezza dei cittadini europei. Si stima che l’assenza di cooperazione tra gli Stati membri nel settore della difesa e della sicurezza costi ogni anno tra i 25 e i 100 miliardi di euro. L’80% delle acquisizioni e oltre il 90% della ricerca e della tecnologia sono limitati alla dimensione nazionale. Mettendo in comune le commesse si potrebbe ridurre fino al 30% la spesa annua per la difesa.

Per quanto riguarda la politica di sicurezza e di difesa comune, i risultati ottenuti nell’ultimo anno sono superiori a quelli dell’ultimo decennio. Abbiamo esplorato nuove possibilità. Il nuovo comando generale per le missioni UE di formazione e consulenza in campo militare è ora una realtà. Prevediamo la conduzione di una revisione annuale coordinata dei bilanci nazionali per la difesa. I capi di Stato e di governo hanno appoggiato l’ambizioso **piano d’azione europeo in materia di difesa**, un nuovo **Fondo europeo per la difesa** e un **partenariato rafforzato con la NATO**, e hanno chiesto una **cooperazione strutturata permanente** inclusiva e ambiziosa per rafforzare la sicurezza e la difesa dell’Europa.

In seguito alla **dichiarazione congiunta** del Presidente Juncker, del Presidente Tusk e del Segretario generale della NATO Stoltenberg sulle **relazioni UE-NATO**, abbiamo concordato 42 proposte concrete

di azione congiunta. Insieme intensificheremo gli sforzi per contrastare le minacce ibride e gli attacchi informatici e aiutare i nostri partner a prevenire le crisi e a reagirvi.

L’UE si è concentrata quest’anno sull’attuazione della **strategia globale**, che aiuterà noi e i nostri partner a far fronte alle sfide comuni, che vanno dalla cooperazione allo sviluppo e dalla lotta contro i cambiamenti climatici alla sicurezza, alla difesa e al mantenimento della pace.

Per rendere più sicuri i paesi del grande vicinato dell’UE, continuiamo ad appoggiare le iniziative guidate dall’ONU volte a ristabilire la pace in **Siria**, a trovare una soluzione politica in **Yemen** e a stabilizzare la **Libia**. Abbiamo incoraggiato la riforma politica e la riconciliazione nazionale in Iraq, fornendo nel contempo aiuti umanitari e sostegno allo sviluppo laddove necessario.

Per quanto riguarda i paesi più vicini, abbiamo intensificato la cooperazione con i **Balcani occidentali** e ribadito l’impegno a sostenere la **prospettiva europea per l’intera regione**. Continuiamo a sostenere gli sforzi di riforma in **Albania** e nell’**ex Repubblica iugoslava di Macedonia** e a favorire il dialogo tra la **Serbia** e il **Kosovo**. Con il Montenegro e la Serbia si sono aperti nuovi capitoli nei negoziati di adesione, mentre la Bosnia-Erzegovina ha presentato domanda di adesione.



L’UE ha **revocato l’obbligo del visto** per i cittadini ucraini e georgiani a fronte di riforme significative, in particolare per quanto riguarda la lotta contro la corruzione

Abbiamo inoltre rafforzato il partenariato con altri paesi ai nostri confini orientali. **L'accordo di associazione con l'Ucraina** è entrato in vigore dopo che la Commissione ha aiutato gli Stati membri a superare gli ultimi ostacoli alla ratifica. Continuiamo a **sostenere l'integrità territoriale**, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, oltre che la piena attuazione degli accordi di Minsk. L'UE ha inoltre raddoppiato gli sforzi per contribuire alla lotta contro la corruzione in Ucraina, fattore fondamentale per la trasformazione del paese. Abbiamo inoltre mantenuto l'impegno di **revocare l'obbligo del visto per i cittadini della Georgia e dell'Ucraina**, in seguito all'adozione di una serie di riforme profonde da parte di questi paesi.

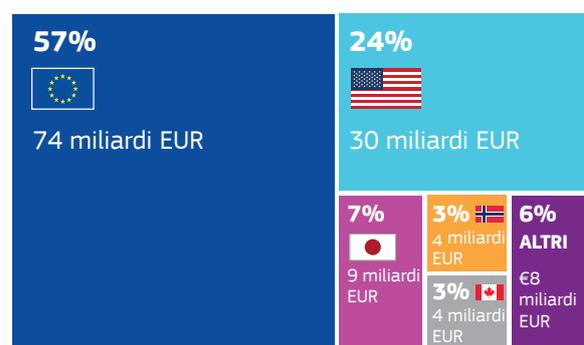
L'UE prosegue l'impegno con la **Turchia**. Abbiamo condannato il tentativo di colpo di Stato del luglio 2016 ed espresso appoggio alle istituzioni democraticamente elette del paese. Continueremo a sottolineare la necessità di garantire il rispetto dei diritti umani, delle libertà fondamentali e dello Stato di diritto, ambito in cui la Turchia è regredita di molto nell'ultimo anno.

Dall'**Afghanistan al Myanmar/Birmania**, l'UE sostiene la transizione democratica, la pace e la stabilità in tutta l'Asia, condannando laddove necessario la violazione dei diritti umani. Abbiamo migliorato le relazioni e la cooperazione con **la Cina, l'India, l'Iran e la Corea del Sud**, collaborando strettamente in materia di sicurezza globale, azione per il clima e cooperazione allo sviluppo. L'UE ha fornito un importante sostegno ai suoi alleati in relazione al programma sulle armi nucleari della Corea del Nord.

Abbiamo avviato una nuova fase nelle relazioni bilaterali con **Cuba**, aprendo la strada a maggiori investimenti dell'UE e scambi commerciali attraverso un dialogo politico più intenso e una maggiore cooperazione. Abbiamo sostenuto **la Colombia** a livello politico nel suo cammino verso la pace, fornendo un pacchetto di aiuti senza precedenti di quasi 600 milioni di euro. Il destino della democrazia in **Venezuela** è motivo di preoccupazione per tutti i suoi partner e l'UE continua a promuovere una soluzione politica alla crisi attuale, sebbene resti pronta ad adottare misure restrittive.

L'UE svolge un ruolo di primo piano nell'attuazione dell'**agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile** e nel 2016, con l'erogazione di 75,5 miliardi di euro, è stata ancora una volta il maggiore dispensatore di aiuti pubblici allo sviluppo. Il nuovo **consenso europeo in materia di sviluppo** contribuisce ad allineare il nostro lavoro in questo campo con l'agenda 2030

## L'UE è il principale donatore di aiuti umanitari e allo sviluppo



Fonte: OCSE, 2017, UE = UE e suoi Stati membri

L'UE è il primo donatore mondiale di aiuti umanitari e allo sviluppo. L'UE non fa beneficenza ma investe concretamente nei popoli e nell'interesse reciproco. La sola Commissione europea avrà inviato in Africa 31 miliardi di aiuti pubblici allo sviluppo nel periodo 2014-2020. Questi aiuti sono intesi a stimolare l'economia africana e a dare ai giovani l'opportunità di costruirsi un futuro, a garantire la sicurezza alimentare e l'accesso all'energia, a radicare il buon governo e il rispetto dei diritti umani. Grazie al sostegno dell'UE allo sviluppo, ad esempio, hanno potuto accedere all'energia in Africa oltre 18 milioni di persone in Africa.

L'UE è il primo donatore mondiale di aiuti umanitari e allo sviluppo. L'UE non fa beneficenza ma investe concretamente nei popoli e nell'interesse reciproco. La sola Commissione europea avrà inviato in Africa 31 miliardi di aiuti pubblici allo sviluppo nel periodo 2014-2020. Questi aiuti sono intesi a stimolare l'economia africana e a dare ai giovani l'opportunità di costruirsi un futuro, a garantire la sicurezza alimentare e l'accesso all'energia, a radicare il buon governo e il rispetto dei diritti umani. Grazie al sostegno dell'UE allo sviluppo, ad esempio, hanno potuto accedere all'energia in Africa oltre 18 milioni di persone in Africa.

L'UE continua ad avere un ruolo di primo piano nell'ambito del G7 e del G20. Nel corso dell'ultimo anno l'UE ha fissato l'agenda in materia di commercio libero ma equo, ha sostenuto la necessità della lotta contro il cambiamento climatico, ha difeso le norme elaborate in seguito alla crisi finanziaria per garantire la stabilità finanziaria internazionale e ha guidato la lotta contro l'elusione fiscale internazionale.



## 10 / Un'Unione di cambiamento democratico

“La Commissione da me guidata si impegnerà a dare nuova vita allo speciale partenariato con il Parlamento europeo. [...] Mi impegno inoltre a migliorare la trasparenza nei contatti con i portatori d'interessi e i lobbisti.”

Jean-Claude Juncker, Orientamenti politici, 15 luglio 2014

Quando si è insediata l'attuale Commissione abbiamo deciso di approcciare il nostro lavoro in modo diverso, di affrontare il problema dello scetticismo che i cittadini europei nutrono da tempo circa il funzionamento dell'UE e di ripristinare la fiducia nella nostra istituzione e nell'Unione europea. **Abbiamo deciso di concentrarci sulle questioni per le quali le soluzioni nazionali o locali non sono efficaci e una soluzione europea rappresenta l'opzione migliore.** Di conseguenza il numero di grandi iniziative di nuova legislazione è sceso da 130 l'anno nella precedente Commissione a 23 l'anno nel 2015 e nel 2016 e quindi a 21 nel 2017, il che equivale a una riduzione di oltre l'80%. **Vogliamo colmare il divario tra ciò che l'UE offre e quello i cittadini si aspettano.**

Se in passato l'UE è stata associata all'idea di una “burocrazia eccessiva”, abbiamo dato prova di **leadership politica** assumendoci la responsabilità del modo in cui la Commissione adotta decisioni delicate in materia di protezione dei consumatori, sanità e politica ambientale. Abbiamo riconosciuto che in passato il processo era eccessivamente tecnocratico e abbiamo preso provvedimenti per riformarlo. Sin dall'insediamento della nuova Commissione le decisioni sensibili sul **glifosato** e sugli **interferenti endocrini** sono state discusse a livello politico anziché tecnico, dato l'elevato grado di interesse nei confronti di queste importanti questioni di sanità pubblica. La Commissione ha inoltre proposto di **riformare il sistema di comitatologia** per obbligare gli Stati membri ad assumersi le loro responsabilità e ad adottare una posizione politica nei casi difficili e delicati, superando il sistema attuale che, invece, consente loro di astenersi e di allontanare la responsabilità dalle autorità nazionali trasferendola alla Commissione.

Il Primo Vicepresidente Timmermans ha guidato l'attuazione di un **nuovo accordo interistituzionale “Legiferare meglio”** con il Parlamento europeo e gli Stati membri. Per la prima volta, nel 2016 il programma di lavoro della Commissione è stato arricchito da consultazioni con i deputati del Parlamento europeo e gli Stati membri; le tre istituzioni hanno quindi firmato una prima dichiarazione comune per garantire un'adozione più rapida ed efficiente delle leggi e per rispondere alle preoccupazioni e alle aspettative dei cittadini.

Al fine di migliorare la trasparenza abbiamo presentato proposte volte ad estendere il **registro comune per la trasparenza** in modo che abbracci anche il Parlamento europeo e il Consiglio oltre che la Commissione. In attesa di progressi da parte delle altre istituzioni, la Commissione continua a svolgere un ruolo guida. Nel registro comune per la trasparenza attualmente figurano **11 318 organizzazioni e individui** di cui quasi 5 000 hanno aderito dopo che la Commissione ha cambiato le regole nel novembre 2014, rendendo obbligatoria la registrazione per ottenere una riunione con i più alti responsabili politici della Commissione.

Abbiamo proseguito nell'impegno a favore dei **dialoghi con i cittadini**, organizzando **circa 312 eventi pubblici negli Stati membri**, in occasione dei quali i cittadini hanno potuto discutere con Commissari, deputati del Parlamento europeo e leader nazionali e locali.

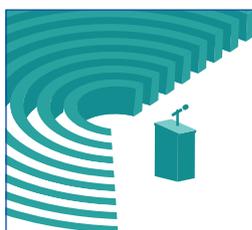
La Commissione Juncker è impegnata a massimizzare le opportunità di partecipazione alle iniziative dei cittadini europei. I commissari ora discutono ogni proposta di registrazione di una di tali iniziative per evitare che ostacoli di natura



giuridica impediscano la partecipazione dei cittadini al processo politico dell'UE. Abbiamo proposto la registrazione parziale di una serie di iniziative che non rientrano interamente nell'ambito di applicazione del regolamento e abbiamo dato attuazione a due sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea che hanno cassato il rifiuto di registrare alcune iniziative dei cittadini europei opposto dalla Commissione precedente.

La Commissione Juncker considera prioritario il **partenariato speciale che la lega al Parlamento europeo e ai cittadini che esso rappresenta**. Dal loro insediamento i membri della Commissione Juncker hanno partecipato a **1 274 dibattiti** con il Parlamento europeo, a **98** dei quali hanno preso parte il Presidente e il Primo Vicepresidente.

Anche i parlamenti nazionali, con i quali la Commissione resta impegnata ad intensificare le relazioni, hanno dimostrato la volontà di svolgere un ruolo costruttivo nella definizione del futuro dell'Unione. I commissari hanno partecipato ad oltre **650 riunioni con i parlamenti nazionali**, avvicinando l'Europa ai cittadini e a coloro che li rappresentano a livello nazionale.



I membri della Commissione hanno partecipato a **1 274 dibattiti** al Parlamento europeo

I membri della Commissione hanno partecipato ad oltre **650 riunioni con i parlamenti nazionali**



Legiferare meglio significa definire leggi migliori e migliorarne l'applicazione. La Commissione Juncker si sta dimostrando all'altezza di questo impegno e ha intensificato l'attività di controllo dell'applicazione per accertare che tutti gli Stati membri applichino correttamente la normativa dell'UE. Alla fine del 2016 erano in corso nei confronti dei 28 Stati membri 1 659 procedimenti di infrazione, rispetto ai 1 300 della fine del 2013, il che equivale a un aumento del 20%.

Yellow horizontal line

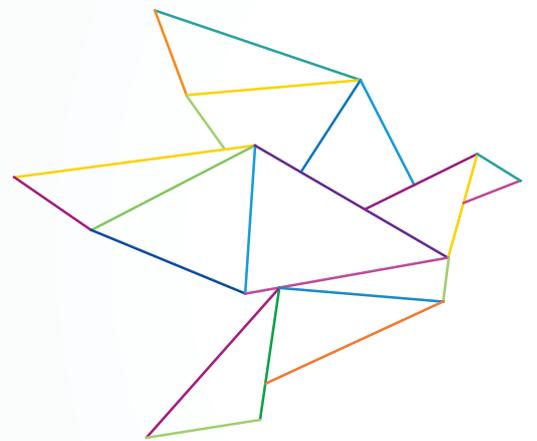
Teal horizontal line

Brown horizontal line

Blue horizontal line

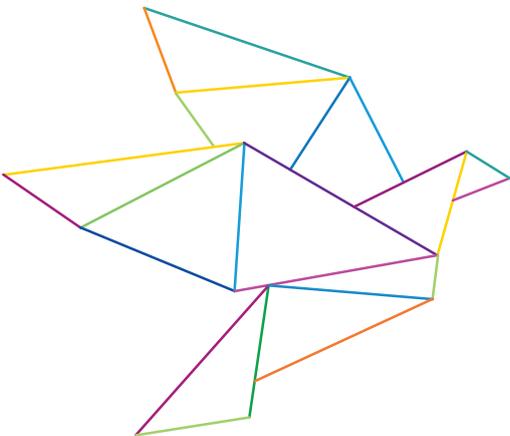
Green horizontal line

Purple horizontal line



**STATO DELL'UNIONE 2017**

LEGIFERARE MEGLIO



## Legiferare meglio

Il presidente Juncker chiede alla Commissione di essere grande sulle grandi questioni e piccola su quelle di minore rilevanza. Sin dal primo giorno la Commissione Juncker ha attuato un'agenda di ampio respiro, dal titolo "Legiferare meglio", volta a cambiare le modalità di lavoro della Commissione. Si tratta di un processo fondato su un nucleo di dieci priorità politiche attuate ogni anno attraverso specifici programmi di lavoro della Commissione, che contemplano con un numero limitato di iniziative prioritarie. Legiferare meglio significa anche prestare costantemente attenzione all'attuale corpus del diritto dell'UE, garantirne l'idoneità allo scopo prefisso attraverso specifici controlli, ascoltare attivamente i contributi delle persone maggiormente interessate dalla legislazione dell'UE su base quotidiana e procedere a revisioni, abrogazioni e semplificazioni dell'attuale acquis legislativo, ove necessario. Infine, l'agenda "Legiferare meglio" prevede che le politiche siano sviluppate in modo aperto. Le valutazioni d'impatto della Commissione sono soggette a un esame indipendente; attualmente effettuiamo consultazioni in ogni fase del processo di definizione delle politiche, iniziando prima ancora che venga presa in mano la penna e terminando nel momento in cui la Commissione rimette la penna sul tavolo e invia le proposte al Parlamento europeo e al Consiglio per la discussione e l'adozione.

### Legiferare meglio: i numeri, 2015-2017



**Siamo all'ascolto dei cittadini** e dei portatori d'interessi durante tutto il ciclo politico, attraverso le consultazioni pubbliche, la piattaforma REFIT (adeguatezza della regolamentazione), il portale web "Ridurre la burocrazia" e 312 dialoghi con i cittadini.



Attualmente le **valutazioni d'impatto** possono essere effettuate non solo da parte della Commissione, all'avvio del processo di formazione delle politiche, ma anche da parte del Parlamento e del Consiglio, in caso di modifica di una proposta della Commissione.



**Un comitato indipendente per il controllo normativo** garantisce la qualità delle valutazioni d'impatto e valuta la qualità della normativa.



È potenziato il principio di sussidiarietà grazie a un **maggiore ascolto nei confronti dei parlamenti nazionali**. Sono state oltre 650 le visite e gli incontri dei membri della Commissione con i parlamenti nazionali.

Yellow horizontal line

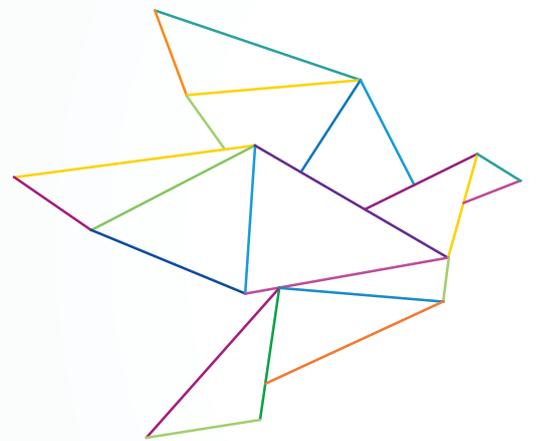
Blue horizontal line

Orange horizontal line

Blue horizontal line

Green horizontal line

Purple horizontal line



## **STATO DELL'UNIONE 2017**

L'UE MANTIENE QUANTO PROMESSO:  
UN'APPLICAZIONE PIÙ EFFICACE DELLE NOSTRE DECISIONI COMUNI

## L'UE mantiene quanto promesso: un'applicazione più efficace delle nostre decisioni comuni

Spetta agli Stati membri dell'UE recepire in modo accurato e tempestivo le direttive nei rispettivi ordinamenti nazionali e dare corretta applicazione e attuazione all'intero corpus del diritto dell'UE (l'acquis). Nella sua veste di custode dei trattati, la Commissione ha il compito di garantire che il diritto dell'UE sia applicato correttamente in tutti gli Stati membri. Se uno Stato membro non applica in modo effettivo il diritto dell'Unione, la Commissione può avviare un procedimento formale di infrazione e, all'occorrenza, adire la Corte di giustizia dell'Unione europea.

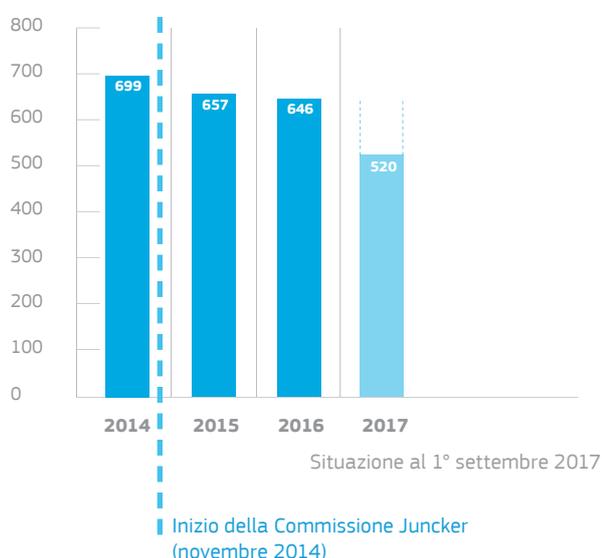
Migliorare l'applicazione del diritto dell'UE è una priorità della Commissione Juncker e una componente fondamentale dell'agenda "Legiferare meglio". La Commissione ha ribadito il proprio impegno a migliorare l'applicazione del diritto dell'UE in una comunicazione del dicembre 2016 che definisce un approccio più strategico alla sua politica in materia di infrazioni. Ha annunciato di volere rendere prioritario il perseguimento delle violazioni più gravi della legislazione dell'UE che incidono sugli interessi di cittadini e imprese. A settembre 2017 i **procedimenti d'infrazione aperti dalla Commissione erano 1 659**, numero considerevolmente più elevato degli anni precedenti.

### Procedimenti d'infrazione pendenti tra fine 2014 e 1° settembre 2017



### Procedimenti chiusi prima di essere deferiti alla Corte di giustizia

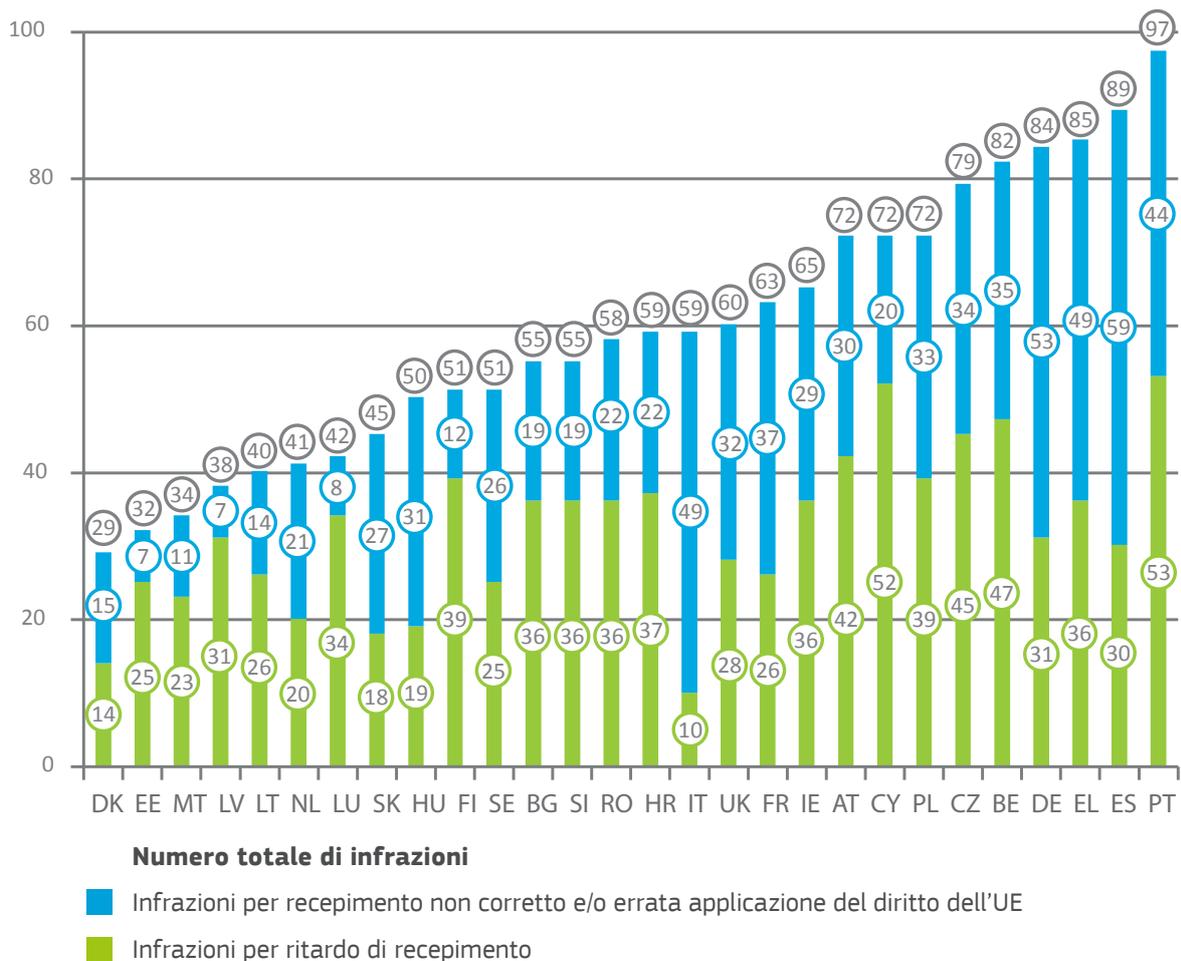
Numerosi procedimenti di infrazione sono risolti prima che la Commissione sia costretta ad adire la Corte di giustizia grazie ai proficui dialoghi che intavola con gli Stati membri.



La Commissione offre sempre assistenza e funge da mediatore tra Stati membri sulle questioni relative all'applicazione del diritto dell'UE. Così è stato, ad esempio, all'inizio dell'anno nella controversia tra Spagna e Portogallo in relazione allo sviluppo ad **Almaraz** di un impianto di stoccaggio temporaneo per il combustibile nucleare esaurito. Costruendo ponti tra posizioni a volte antitetiche, la Commissione incoraggia il dialogo fino a quando porta frutti e si trovano soluzioni pragmatiche. La capacità di trovare procedimenti d'infrazione compromessi fa parte dello spirito europeo ed è fondamentale per il buon funzionamento della nostra Unione e per il rispetto del nostro diritto comune.

L'applicazione effettiva del diritto dell'UE è determinante se si vuole garantire ai cittadini e alle imprese i benefici sanciti dal diritto dell'UE. Spesso i problemi che emergono, quali i test sulle emissioni degli autoveicoli, le discariche illegali o la sicurezza dei trasporti, non sono riconducibili alla mancanza di una legislazione dell'UE, bensì al fatto che gli Stati membri non applicano e/o non attuano correttamente ed efficacemente il diritto dell'UE. Analogamente, il mercato unico UE rimane il bene più prezioso dell'Europa per milioni di cittadini e imprese e la Commissione europea è impegnata a garantire, mediante il controllo dell'applicazione delle norme del mercato unico UE, che essi possano beneficiare ogni giorno della libertà di vivere, lavorare, fare acquisti e commerciare in tutta l'Unione europea.

**Procedimenti d'infrazione pendenti al 1° settembre 2017**



Per facilitare un tempestivo recepimento la Commissione assiste gli Stati membri approntando piani di attuazione, siti web dedicati e documenti di orientamento, così come attraverso lo scambio delle migliori pratiche nelle riunioni dei gruppi di esperti.

Yellow horizontal line

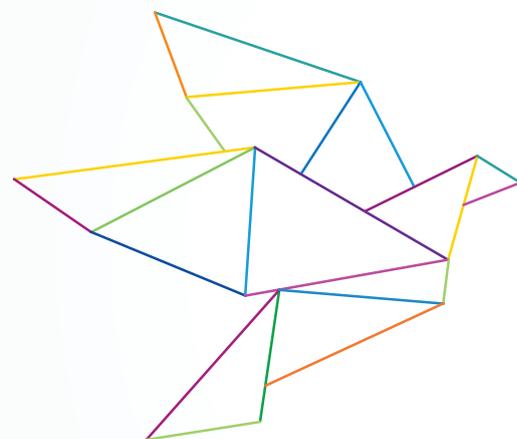
Blue horizontal line

Orange horizontal line

Blue horizontal line

Green horizontal line

Purple horizontal line



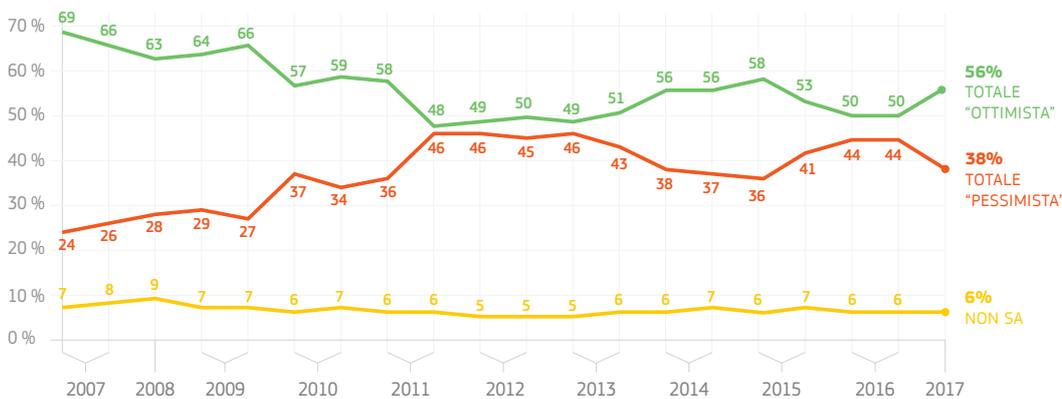
**STATO DELL'UNIONE 2017**  
L'OPINIONE PUBBLICA NELL'UE

## L'opinione pubblica nell'UE

Rispetto ad un anno fa, una maggioranza crescente dei cittadini dell'UE è ottimista riguardo al futuro dell'Unione europea (56%) e alla situazione della propria economia nazionale (46%). Anche la fiducia nell'Unione europea è in aumento e ha raggiunto il livello più alto dal 2010, e il sostegno per l'euro, la nostra moneta unica, nella zona euro è vicino ai tre quarti, il picco più elevato raggiunto dall'autunno 2004. Infine, il 68% degli europei (il livello più alto mai evidenziato da questo indicatore) si sente cittadino dell'UE.

### 1. Ottimismo riguardo al futuro dell'UE

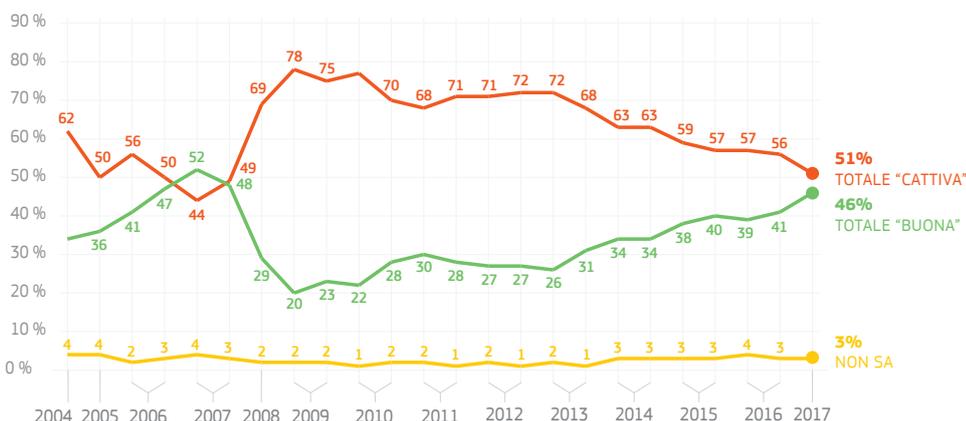
Si definirebbe molto ottimista, piuttosto ottimista, piuttosto pessimista o molto pessimista riguardo al futuro dell'UE?



### 2. Percezione della situazione economica attuale - Evoluzione

Come giudicherebbe l'attuale situazione economica del suo paese?

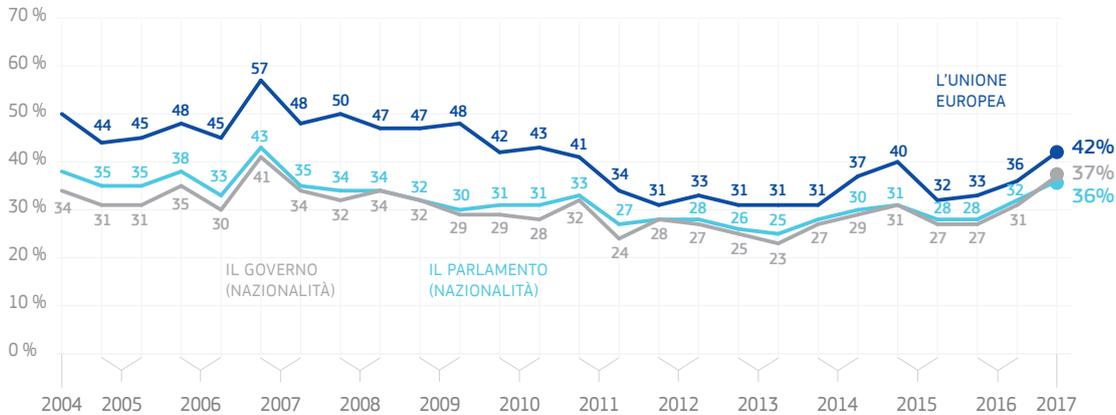
La situazione dell'economia (NAZIONALITÀ)



### 3. Fiducia nell'UE / nei parlamenti nazionali / nei governi nazionali

Le vorrei porre una domanda in merito alla fiducia che ripone in alcune istituzioni. La prego di indicare per ciascuna delle seguenti istituzioni se tende a fidarsi o meno.

Risposta: Tende a fidarsi

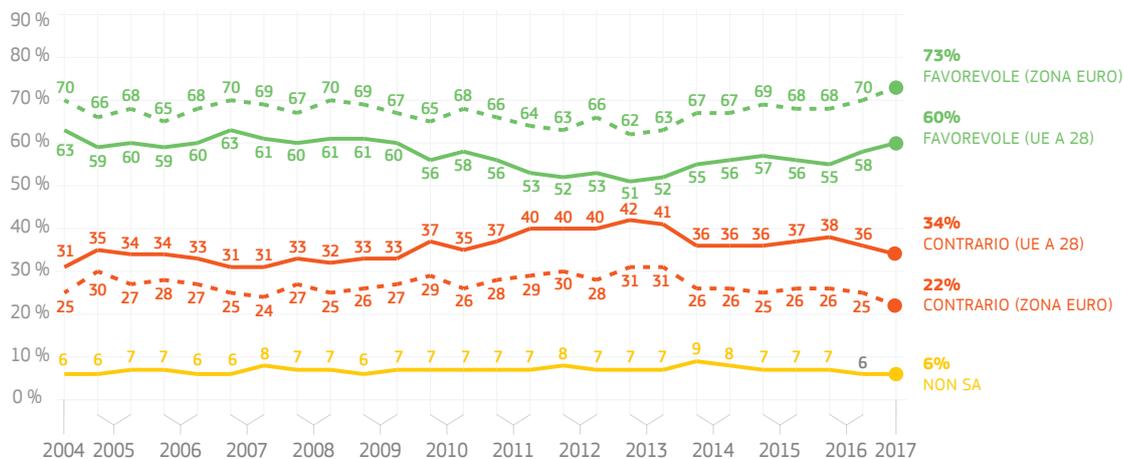


### 4. Sostegno per l'UE

Cosa pensa di ciascuna delle seguenti affermazioni?

La prego di voler indicare, per ciascuna affermazione, se è favorevole o contrario.

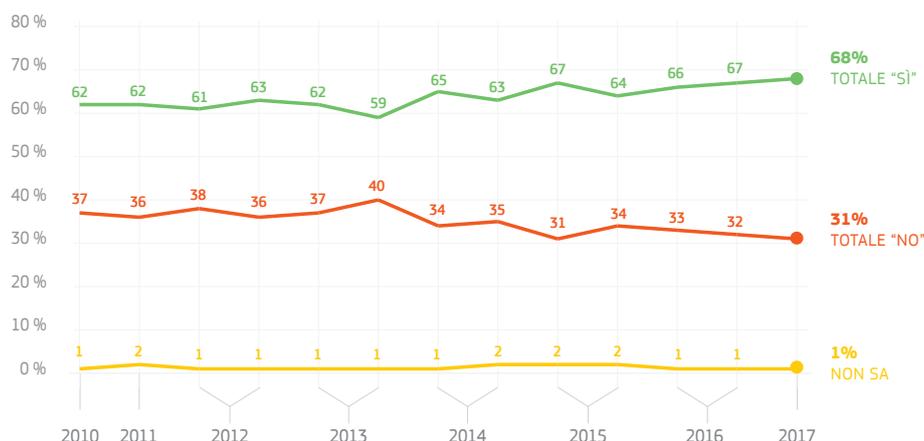
Un'Unione economica e monetaria europea con una moneta unica, l'euro



### 5. Sentirsi cittadini dell'UE

La prego di voler indicare, per ciascuna delle seguenti affermazioni, in che misura corrisponde alla Sua opinione.

Si sente cittadino dell'UE



Yellow horizontal line

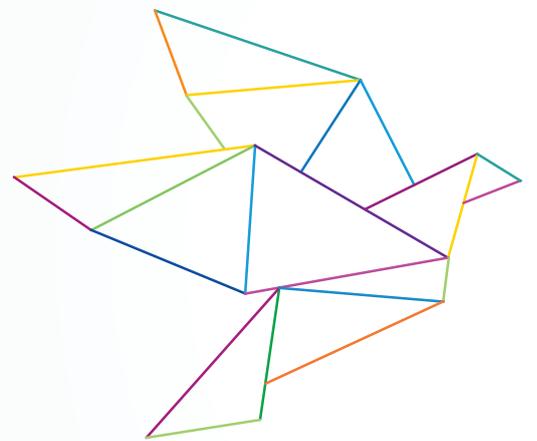
Dark blue horizontal line

Orange horizontal line

Blue horizontal line

Green horizontal line

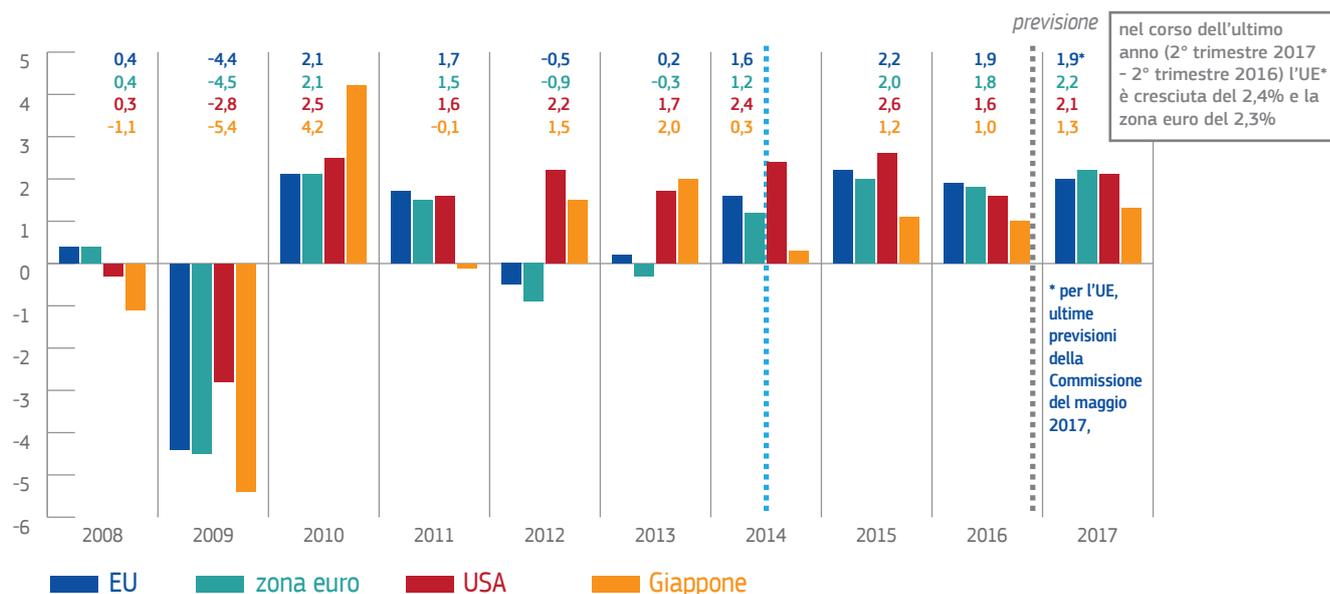
Purple horizontal line



**STATO DELL'UNIONE 2017**  
MIGLIORAMENTO DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

## PIL: segna una ripresa costante e aumenta di oltre il 2%, più rapidamente di quello degli Stati Uniti e del Giappone

Variazione % del PIL in termini reali

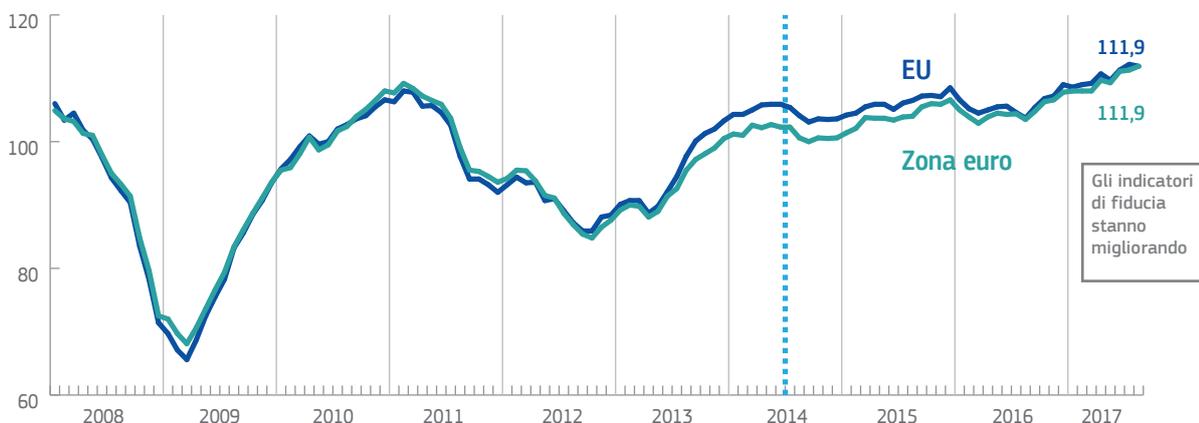


nel corso dell'ultimo anno (2° trimestre 2017 - 2° trimestre 2016) l'UE\* è cresciuta del 2,4% e la zona euro del 2,3%

..... elezione del presidente Juncker da parte del Parlamento europeo su proposta del Consiglio europeo

Fonte: Commissione europea, tranne per il 2017: dati più recenti dell'FMI per gli Stati Uniti d'America e il Giappone e della BCE per la zona euro.

## Clima economico: al massimo storico degli ultimi dieci anni nell'UE e nella zona euro



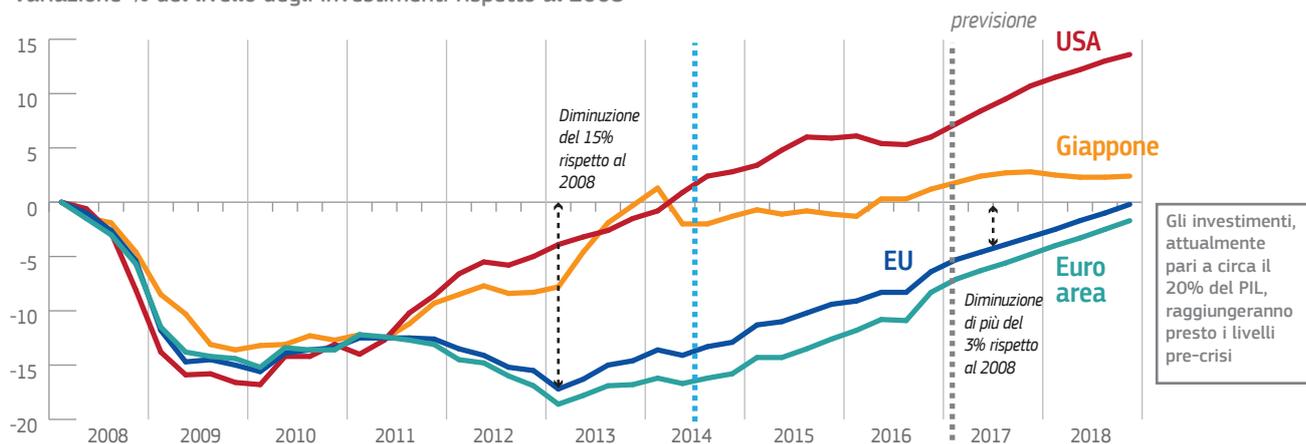
Gli indicatori di fiducia stanno migliorando

..... elezione del presidente Juncker da parte del Parlamento europeo su proposta del Consiglio europeo

Fonte: Commissione europea. L'indicatore del clima economico è composto da diversi indicatori di fiducia settoriali

## Investimenti: in ripresa dopo un enorme crollo

Variazione % del livello degli investimenti rispetto al 2008



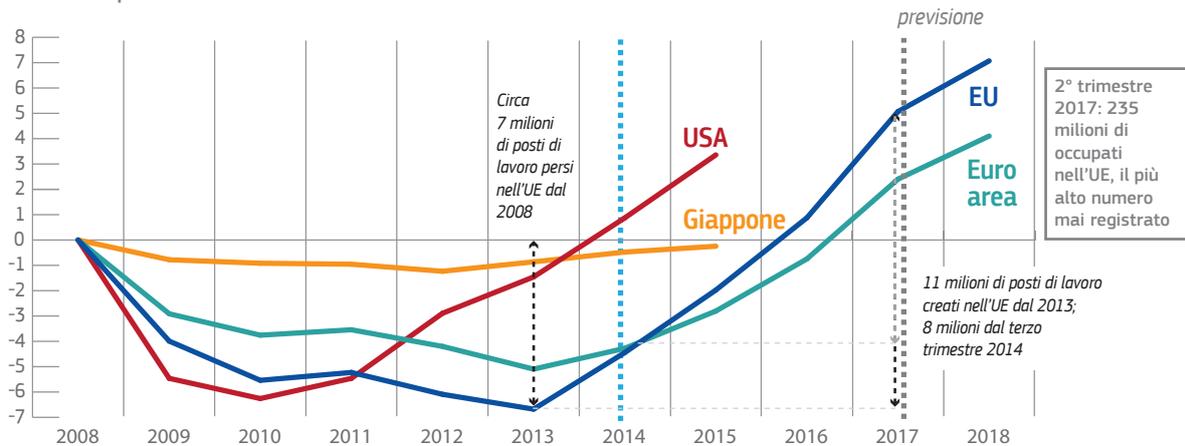
Gli investimenti, attualmente pari a circa il 20% del PIL, raggiungeranno presto i livelli pre-crisi

..... elezione del presidente Juncker da parte del Parlamento europeo su proposta del Consiglio europeo

Fonte: Commissione europea

**Quasi 8 milioni di posti di lavoro creati dall'insediamento di questa Commissione**

in milioni di persone

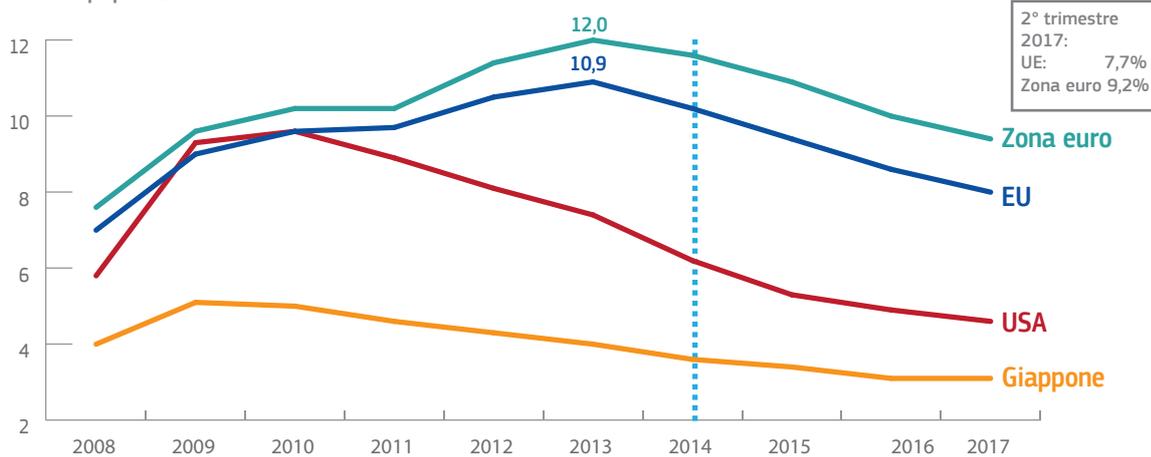


..... elezione del presidente Juncker da parte del Parlamento europeo su proposta del Consiglio europeo

Fonte: Commissione europea

**Disoccupazione: ai livelli più bassi degli ultimi nove anni ma ancora troppo elevata**

% della popolazione attiva

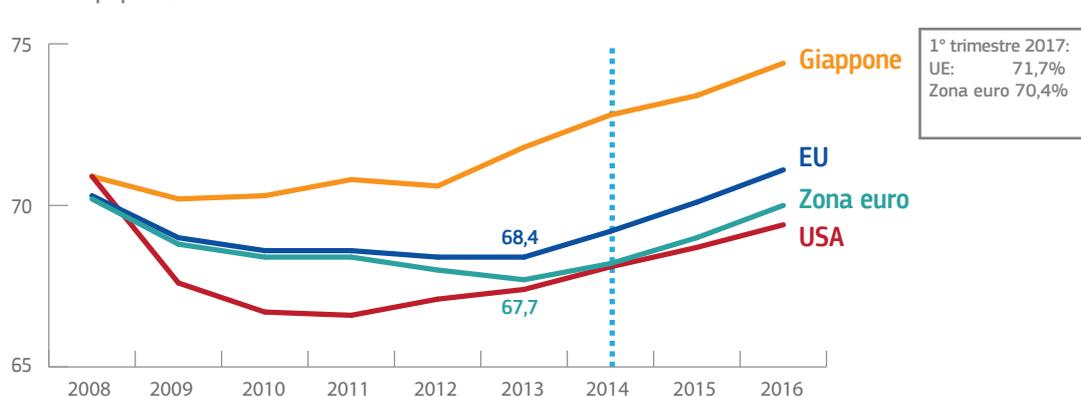


..... elezione del presidente Juncker da parte del Parlamento europeo su proposta del Consiglio europeo

Fonte: Commissione europea

**Tasso di occupazione: in costante aumento dopo gli anni di crisi**

% della popolazione in età lavorativa

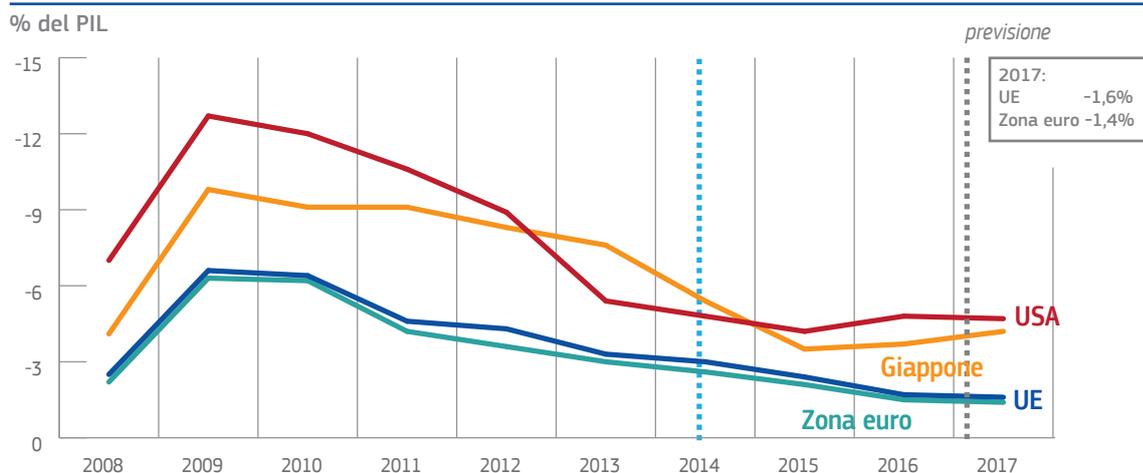


..... elezione del presidente Juncker da parte del Parlamento europeo su proposta del Consiglio europeo

Fonte: Commissione europea e OCSE

\* I dati degli Stati Uniti e del Giappone riguardano la fascia d'età 15-64 anni, mentre quelli dell'UE riguardano la fascia d'età 20-64 anni

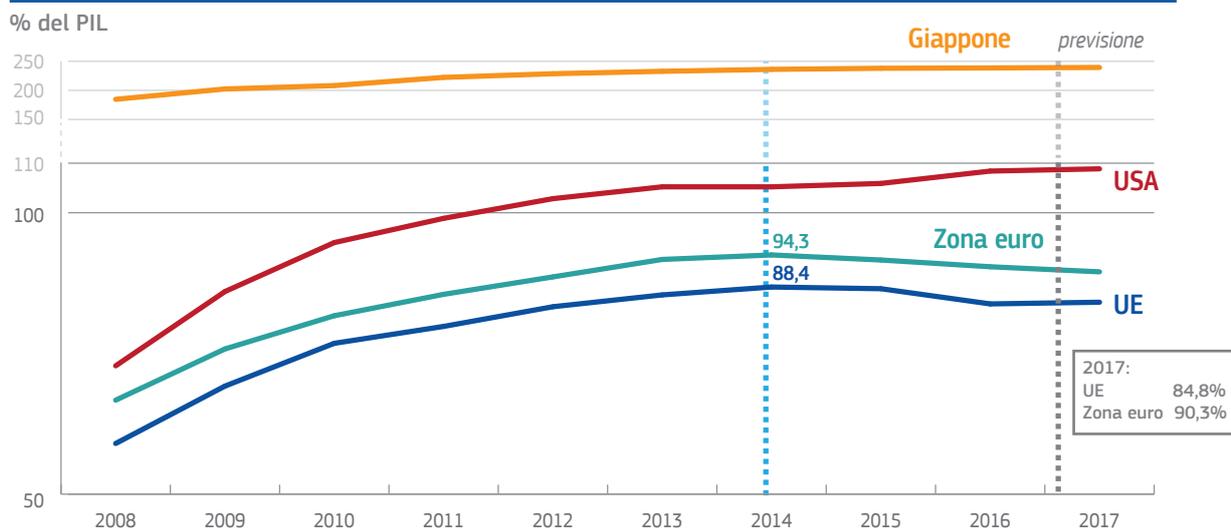
## Disavanzo pubblico: in calo dal 6% all'1,4% nella zona euro nell'arco di pochi anni



..... elezione del presidente Juncker da parte del Parlamento europeo su proposta del Consiglio europeo

Fonte: Commissione europea

## Debito pubblico: inizia lentamente la discesa da un livello molto elevato

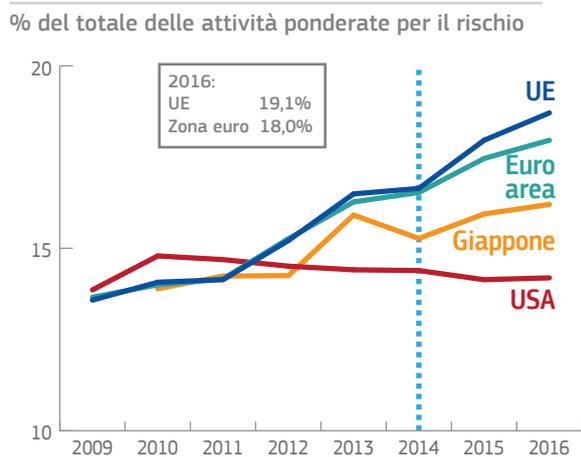


..... elezione del presidente Juncker da parte del Parlamento europeo su proposta del Consiglio europeo

Fonte: Commissione europea

## Situazione bancaria: si registra un miglioramento nonostante continuo a farsi sentire gli effetti della crisi

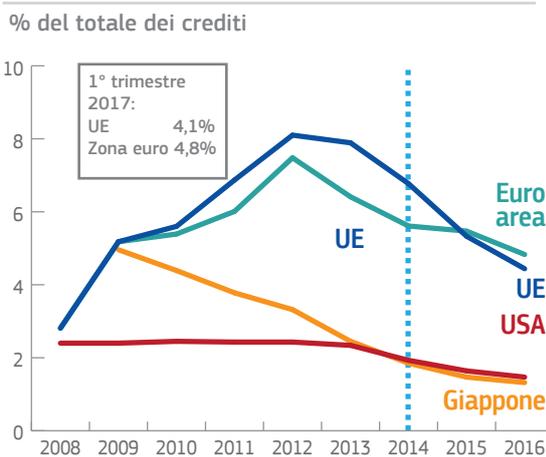
### Coefficienti di capitale delle banche



..... elezione del presidente Juncker da parte del Parlamento europeo su proposta del Consiglio europeo

Fonte: FMI e calcoli della Commissione europea

### Crediti deteriorati



Fonte: Banca mondiale

PRINCIPALI DATI ECONOMICI PER GLI STATI MEMBRI DELL'UE

	Crescita PIL (%)		Clima economico (indice)		Investimenti (% del PIL)		Numero di occupati (in milioni)		Tasso di disoccupazione (%)		Tasso di occupazione (%)		Disavanzo pubblico (% del PIL)		Debito pubblico (% del PIL)		Coefficienti di capitale totale delle banche		Crediti deteriorati	
	Nell'ultimo anno (2° trimestre 2017 - 2° trimestre 2014, media annua)	Negli ultimi tre anni (2° trimestre 2017 - 2° trimestre 2014, media annua)	Agosto 2017	Variazione da giugno 2014	2016	Variazione dal 2014	2° trimestre 2017	Variazione dal 3° trimestre 2014	2° trimestre 2017	Variazione dal 3° trimestre 2014	1° trimestre 2017	Variazione dal 3° trimestre 2014	2017	Variazione dal 2014	2016	Variazione dal 2014	2017	Variazione dal 2014	1° trimestre 2017	Variazione dal 2° trimestre 2014
<b>EU28</b>	<b>2,4</b>	<b>2,0</b>	<b>111,9</b>	<b>9,6</b>	<b>19,8</b>	<b>0,4</b>	<b>235,4</b>	<b>8,0</b>	<b>7,7</b>	<b>-2,4</b>	<b>2,3</b>	<b>-1,6</b>	<b>1,4</b>	<b>84,8</b>	<b>-3,6</b>	<b>19,1</b>	<b>2,1</b>	<b>4,1</b>	<b>-0,7</b>	
<b>EA19*</b>	<b>2,3</b>	<b>1,8</b>	<b>111,9</b>	<b>6,0</b>	<b>20,2</b>	<b>0,6</b>	<b>155,6</b>	<b>5,6</b>	<b>9,2</b>	<b>-2,3</b>	<b>2,1</b>	<b>-1,4</b>	<b>1,2</b>	<b>90,3</b>	<b>-4,0</b>	<b>18,0</b>	<b>1,4</b>	<b>4,8</b>	<b>-1</b>	
BE	1,5	1,4	103,8	0,2	25,0	0,1	4,7	0,1	7,6*	-0,9	0,7	-1,9	1,2	105,6	-1,1	18,5	0,9	2,8	-2,7	
BG	3,6	3,1	109,0	7,0	19,1	-2,0	3,5	0,0	6,0	-5,5	3,8	-0,4	5,1	26,8	-0,2	22,2	0,2	14,3	1,3	
CZ	4,7	3,7	107,9	6,1	25,0	-0,1	5,3	0,2	3,0	-2,9	4,2	0,3	2,2	36,2	-6,0	16,7	-0,3	8,6	***	
DK	2,7	1,8	104,3	1,2	20,1	0,9	2,9	0,1	5,7	-0,8	0,0	-1,3	-2,7	36,7	-7,3	20,7	2,5	3,3	-0,3	
DE	2,1	1,7	111,9	6,1	20,0	0,0	44,2	1,5	3,8	-1,2	0,9	0,5	0,2	65,8	-9,1	18,8	0,8	1,7	-0,2	
EE	5,2	2,6	106,7	8,1	22,3	-2,1	0,6	0,0	6,5	-1,1	4,8	-0,3	-1,0	9,5	-1,2	31,8	-3,8	6,2	-7,3	
IE	6,6* <sup>1</sup>	12,9 <sup>1</sup>	**	**	31,8	11,0	2,1*	0,1	6,4	-4,7	4,3	-0,5	3,2	73,5	-31,8	23,7	1,0	11,8	-10,1	
EL	0,8	0,1	99,0	-6,2	11,4	-0,2	4,1	0,1	21,5	-4,8	3,6	-1,2	2,5	178,8	-0,9	16,9	2,9	39,8	13	
ES	3,1	2,8	109,3	5,9	19,9	0,8	19,4	1,4	17,3	-6,9	4,7	-3,2	2,8	99,2	-1,2	14,8	1,1	4,7	-2,7	
FR	1,7	1,1	110,6	15,6	22,0	0,2	27,9	0,5	9,6	-0,7	0,8	-3,0	0,9	96,4	1,5	17,6	1,2	3,2	-1,3	
HR	3,4	1,9	118,4	16,9	20,1	0,7	16*	0,0	10,9	-6,1	1,8	-1,1	4,3	81,9	-4,7	22,5	0,7	15,9	-2,9	
IT	1,5	0,8	109,1	7,2	17,0	0,3	25,1	0,7	11,6*	-1,0	2,1	-2,2	0,8	133,1	1,3	13,8	-0,6	14,6	0,8	
CY	3,5	1,7	110,7	12,3	17,2	5,5	0,4	0,0	11,0	-5,3	1,9	0,2	9,0	103,4	-3,7	16,3	0,9	34,4	-18,3	
LV	4,8	2,4	107,3	3,7	18,3	-4,3	0,9	0,0	8,8	-2,0	3,6	-0,8	0,8	38,5	-2,4	20,1	0,4	5,5	2,4	
LT	4,0	2,6	109,9	8,5	18,6	0,1	1,4	0,0	7,1	-3,0	3,0	-0,4	0,3	42,4	1,9	19,4	-1,9	5,3	-5,8	
LU	3,3*	4,5	114,7	20,6	17,8	-1,1	0,4*	0,0	5,9	-0,1	-2,1	0,2	-1,2	22,0	-0,4	24,6	4,4	1,8	***	
HU	3,5	3,0	119,5	5,2	17,8	-4,0	4,5	0,3	4,3	-3,2	5,8	-2,3	-0,2	72,6	-3,1	16,4	-0,6	10,4	-4,7	
MT	6,2	6,7	118,7	13,8	23,5	6,3	0,2	0,0	4,1	-1,7	2,6	0,5	2,5	55,8	-8,5	16,0	1,3	3,1	-2,3	
NL	3,8	2,2	109,0	8,0	19,9	1,9	9,1	0,3	5,0	-2,2	2,3	0,5	2,8	59,8	-8,1	22,4	4,4	2,1	-0,5	
AT	2,9	1,3	110,1	10,6	23,0	0,3	4,4	0,1	5,7*	0,1	0,9	-1,3	1,4	82,8	-1,6	18,0	1,7	3,8	-1,5	
PL	4,4	3,4	103,3	5,1	18,1	-1,6	16,4	0,5	5,1	-3,5	4,1	-2,9	0,6	54,6	4,4	17,2	2,5	6	0,2	
PT	2,9	1,6	112,0	7,5	14,9	-0,1	4,8	0,2	9,2	-4,4	4,2	-1,8	5,4	128,5	-2,1	13,5	1,1	16,1	6,8	
RO	5,7	4,3	104,9	7,8	22,7	-1,6	8,5	-0,1	5,0	-1,9	1,8	-3,5	-2,1	39,3	-0,1	19,7	2,1	7,3	-6	
SI	5,2	3,1	112,0	9,0	17,6	-1,8	1,0	0,1	7,1	-2,6	4,6	-1,4	4,0	77,8	-3,1	19,2	1,1	8,9	-11,7	
SK	3,1	3,3	104,0	3,3	20,2	-0,2	2,4	0,1	7,9	-5,1	5,0	-1,3	1,4	51,5	-2,1	18,0	0,6	6,2	0,4	
FI	3,0	0,9	110,0	5,6	21,5	0,9	2,5	0,0	8,8	0,0	0,7	-2,2	1,0	65,5	5,3	26,8	4,3	1,1	0	
SE	3,9	3,3	110,6	15,6	24,1	1,0	5,0	0,2	6,7	-1,2	1,6	0,4	1,9	39,1	-6,1	23,1	5,7	1	0,5	
UK	1,7	2,3	109,6	-9,5	16,7	0,1	32,1	1,2	4,5*	-1,4	1,5	-3,0	2,7	88,6	0,5	20,8	3,5	1,6	-0,1	

Tutte le variazioni sono espresse in punti percentuali

\* dati dal 1° trimestre 2017

\*\* non sono disponibili dati per l'Irlanda per l'insufficienza delle serie storiche

\*\*\* non sono disponibili dati per il 2° trimestre 2014

<sup>1</sup> comprende una significativa revisione statistica <sup>2</sup> il segno positivo indica un miglioramento (riduzione del disavanzo)

■ Zona euro

Yellow horizontal line

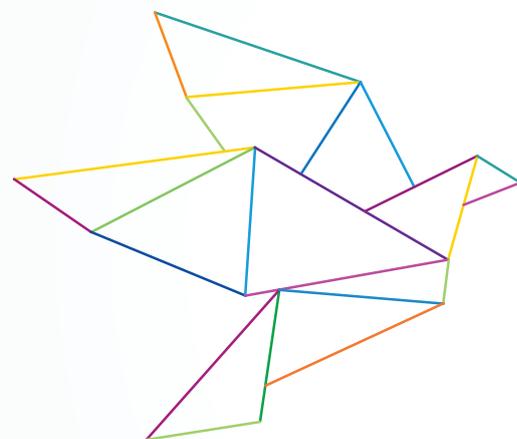
Dark blue horizontal line

Orange horizontal line

Blue horizontal line

Green horizontal line

Purple horizontal line



**STATO DELL'UNIONE 2017**  
RELAZIONE DI ATTUAZIONE DELLE POLITICHE

---

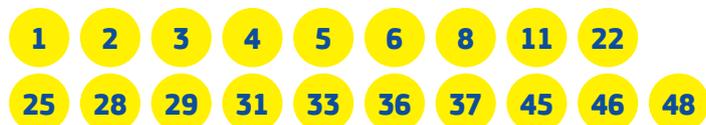
## Priorità legislative: situazione attuale

Il 13 dicembre 2016 Parlamento europeo, Consiglio e Commissione europea hanno concordato una **dichiarazione comune sulle priorità legislative dell'UE per il 2017**, nella quale indicano 58 iniziative che è necessario trattare in via prioritaria nell'iter legislativo per contribuire al superamento delle più grandi sfide economiche, ambientali e sociali che si pongono all'Unione europea. Le tre istituzioni si sono impegnate a portare avanti queste iniziative e, se possibile, ad adottarle entro la fine del 2017. Di queste 58 proposte della Commissione, 11 sono già state approvate da Parlamento europeo e Consiglio e si possono quindi considerare adottate. Se esiste la volontà politica dei colegislatori, 19 iniziative saranno probabilmente approvate entro la fine del 2017. Per le restanti 28, sembra improbabile giungere a un accordo o compiere progressi sostanziali nel 2017. Per queste proposte, non sempre Parlamento europeo e Consiglio procedono allo stesso ritmo e i lavori sono accelerati o rallentati ora dall'uno ora dall'altro. Per approvare queste proposte nel 2018 sarà necessario un forte impegno politico da parte di tutte le istituzioni dell'UE.

### Presentazione e approvazione



### Accordo possibile nel 2017



### Accordo possibile nel 2018 se impegno politico forte di tutte le istituzioni UE



	MISURA	DESCRIZIONE	 Commissione europea	 Parlamento europeo	 Consiglio dell'Unione europea
1	<b>Fondo europeo per gli investimenti strategici 2.0</b>	La Commissione ha presentato la proposta nel settembre 2016. Il Consiglio ha adottato un mandato di negoziato nel dicembre 2016 e il Parlamento nel maggio 2017. Si sono già tenuti alcuni triloghi e se c'è la volontà politica dovrebbe essere possibile un accordo per l'adozione dell'atto legislativo in autunno.	●	●	●
2	<b>Modernizzazione degli strumenti di difesa commerciale</b>	La proposta è all'esame da più di quattro anni. Il Parlamento ha adottato il mandato negoziale nell'aprile 2014 e il Consiglio oltre due anni dopo, nel dicembre 2016. Si sono tenuti diversi triloghi e vi sono buone possibilità di raggiungere un accordo nella seconda metà dell'anno.	●	●	●
3	<b>Economia circolare: rifiuti di pile e accumulatori</b>	Per questa serie di proposte presentate nel 2015, il Consiglio era pronto a negoziare nel maggio 2017 e il Parlamento nel marzo 2017. I triloghi proseguiranno in autunno con buone possibilità di raggiungere un accordo entro la fine dell'anno.	●	●	●
4	<b>Economia circolare: rifiuti</b>		●	●	●
5	<b>Economia circolare: discariche di rifiuti</b>		●	●	●
6	<b>Economia circolare: imballaggi e rifiuti di imballaggio</b>		●	●	●
7	<b>Sistema europeo di assicurazione dei depositi</b>	La Commissione ha presentato la proposta, elemento chiave del completamento dell'Unione bancaria europea, nel novembre 2015. Nonostante i progressi dei lavori tecnici, per i colegislatori è tuttora difficile pervenire a un consenso interno sulle principali disposizioni della misura. Il Parlamento punta a un mandato di negoziato per l'autunno, più difficile invece è prevedere le mosse del Consiglio in tal senso.	●	●	●
8	<b>Riforma del regolamento sui requisiti patrimoniali</b>	Questa proposta del novembre 2016 è stata ora divisa in due parti per consentire un esame più rapido degli elementi principali, ossia l'adeguamento delle norme contabili dell'UE all'International Financial Reporting Standard 9 e la gestione delle grandi esposizioni finanziarie. Il Consiglio è pronto ad avviare i negoziati e il Parlamento dovrebbe esserlo a settembre. Le probabilità di raggiungere un accordo entro l'anno sembrano buone.	●	●	●
9	<b>Capacità di assorbimento di perdite e di ricapitalizzazione — Regolamento</b>	Dato lo stato di avanzamento dell'esame presso i colegislatori di queste due proposte correlate del novembre 2016, è improbabile un accordo entro il 2017. Il Parlamento ha previsto di approvare un mandato negoziale entro dicembre e il Consiglio non ha ancora fissato un termine preciso.	●	●	●
10	<b>Capacità di assorbimento di perdite e di ricapitalizzazione — Direttiva</b>		●	●	●

PRESENTAZIONE E APPROVAZIONE ●  
 ACCORDO POSSIBILE NEL 2017 ●  
 ACCORDO POSSIBILE NEL 2018 SE IMPEGNO POLITICO FORTE DI TUTTE LE ISTITUZIONI UE ●

	MISURA	DESCRIZIONE	 Commissione europea	 Parlamento europeo	 Consiglio dell'Unione europea
11	<b>Classificazione degli strumenti di debito non garantiti nella gerarchia dei crediti in caso di insolvenza</b>	Per questa proposta del novembre 2016 il Consiglio ha approvato un mandato negoziale nel giugno 2017 e il Parlamento ha accelerato i lavori per concordare un mandato a settembre. Le probabilità di raggiungere un accordo entro l'anno sembrano buone.	●	●	●
12	<b>Vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento: Entità esentate, società di partecipazione finanziaria, società di partecipazione finanziaria mista, remunerazione, misure e poteri di vigilanza e misure di conservazione del capitale</b>	Data la situazione attuale è altamente improbabile che si possa giungere a un accordo su questa proposta del novembre 2016 entro il 2017. Il Parlamento ha previsto di approvare un mandato negoziale al più tardi in dicembre, mentre il Consiglio non ha ancora fissato un termine preciso.	●	●	●
13	<b>Risanamento e risoluzione delle controparti centrali</b>	Data la situazione attuale sarà difficile raggiungere un accordo nel 2017 su questa proposta del novembre 2016. Il Consiglio intende concordare un mandato di negoziato in vista dei triloghi entro la fine dell'anno, il Parlamento soltanto a gennaio 2018.	●	●	●
14	<b>Unione dei mercati dei capitali – Cartolarizzazione</b>	È stato raggiunto un accordo politico sulla proposta che sarà formalmente adottata in autunno.	●	●	●
15	<b>Unione dei mercati dei capitali – Prospetto</b>	I colegislatori hanno adottato la proposta. L'accordo politico è stato raggiunto circa un anno dopo la presentazione della proposta della Commissione nel novembre 2015.	●	●	●
16	<b>Revisione del quadro finanziario pluriennale, comprendente i fondi destinati all'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile</b>	La revisione del quadro di bilancio dell'UE, proposta dalla Commissione nel settembre 2016, è stata approvata a inizi 2017 e adottata formalmente in giugno.	●	●	●
17	<b>Coordinamento dei regimi di sicurezza sociale</b>	I colegislatori stanno proseguendo i lavori su questa proposta presentata dalla Commissione nel 2016. Finora i progressi sono stati relativamente lenti e non è previsto che l'atto legislativo sia adottato entro l'anno. Stando ai calendari attuali i triloghi potrebbero iniziare nel secondo trimestre del 2018.	●	●	●
18	<b>Requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi</b>	La proposta, presentata dalla Commissione nel 2015, procede molto a rilento e non sarà adottata entro l'anno. In base ai calendari attuali il Parlamento sarà pronto per i triloghi in settembre mentre il mandato di negoziato del Consiglio sarà presumibilmente concordato al più presto a fine anno.	●	●	●

PRESENTAZIONE E APPROVAZIONE ●

ACCORDO POSSIBILE NEL 2017 ●

ACCORDO POSSIBILE NEL 2018 SE IMPEGNO POLITICO FORTE DI TUTTE LE ISTITUZIONI UE ●

	MISURA	DESCRIZIONE	 Commissione europea	 Parlamento europeo	 Consiglio dell'Unione europea
19	<b>Corpo europeo di solidarietà</b>	Questa è l'ultima delle proposte legislative della dichiarazione comune che la Commissione ha presentato formalmente nel maggio 2017. Gli attuali calendari del Parlamento e del Consiglio permettono di situare lo svolgimento dei triloghi non prima di dicembre.	●	●	●
20	<b>Sistema di ingressi/uscite ("frontiere intelligenti")</b>	Su queste due proposte correlate, intese ad accelerare, facilitare e rafforzare le procedure di controllo di frontiera per i cittadini di paesi terzi che si recano nell'Unione europea, i colegislatori hanno raggiunto un accordo in giugno e l'adozione sarà formalizzata in autunno. Il Parlamento e il Consiglio erano pronti ai triloghi poco meno di un anno dopo la presentazione della proposta della Commissione e hanno raggiunto un accordo in tre mesi.	●	●	●
21	<b>Sistema di ingressi/uscite ("frontiere intelligenti" – Codice frontiere Schengen)</b>		●	●	●
22	<b>Sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi</b>	La Commissione ha presentato la proposta, che garantisce agli Stati membri di poter disporre di migliori informazioni sui cittadini di paesi terzi che arrivano in Europa, nel novembre 2016. Il Consiglio ha concordato un orientamento generale (ossia il mandato per i negoziati a livello di trilogio) nel mese di giugno, mentre il Parlamento provvederà in ottobre. È quindi probabile che l'atto venga approvato entro l'anno.	●	●	●
23	<b>Controllo dell'acquisizione e della detenzione di armi</b>	Questa importante misura per la sicurezza e l'incolumità dei cittadini europei proposta a fine 2015 ha ottenuto l'accordo dei colegislatori circa un anno più tardi ed è stata formalmente adottata nel maggio 2017.	●	●	●
24	<b>Direttiva sul terrorismo</b>	Nel dicembre 2015 la Commissione ha proposto un'altra importante misura di sicurezza atta a garantire che determinati atti terroristici siano qualificati come reato in tutti gli Stati membri, che ha ottenuto l'accordo dei colegislatori in meno di un anno. L'adozione formale è avvenuta nel marzo 2017.	●	●	●
25	<b>Riciclaggio e finanziamento del terrorismo</b>	Nel marzo 2017 i colegislatori erano pronti per i triloghi su questa proposta della Commissione del 2016. Le discussioni proseguiranno in autunno, con buone probabilità che sia raggiunto un accordo entro l'anno.	●	●	●
26	<b>Sistema europeo di informazione sui casellari giudiziari</b>	La proposta della Commissione del gennaio 2016 ha lo scopo di favorire uno scambio più efficace di informazioni sui cittadini di paesi terzi. A giugno 2017 la Commissione ha proposto un regolamento supplementare su tali scambi. Da questa base muoveranno Parlamento e Consiglio per concordare un mandato di negoziato nei prossimi mesi.	●	●	●

PRESENTAZIONE E APPROVAZIONE ●  
 ACCORDO POSSIBILE NEL 2017 ●  
 ACCORDO POSSIBILE NEL 2018 SE IMPEGNO POLITICO FORTE DI TUTTE LE ISTITUZIONI UE ●

MISURA	DESCRIZIONE	 Commissione europea	 Parlamento europeo	 Consiglio dell'Unione europea
27	<b>Asilo: sistema Dublino</b>	●	●	●
28	<b>Agenzia per l'asilo</b>	●	●	●
29	<b>Asilo: Eurodac</b>	●	●	●
30	<b>Condizioni di accoglienza</b>	●	●	●
31	<b>Qualifica di beneficiario di asilo</b>	●	●	●
32	<b>Procedura di asilo</b>	●	●	●
33	<b>Ingresso e soggiorno dei cittadini di paesi terzi che intendono svolgere lavori altamente specializzati</b>	●	●	●
34	<b>Nuovo quadro per il reinsediamento</b>	●	●	●
35	<b>Piano dell'UE per gli investimenti esterni/Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile</b>	●	●	●
36	<b>Mandato di prestiti esterni della banca europea per gli investimenti</b>	●	●	●
37	<b>Banca europea per gli investimenti: fondo di garanzia per le azioni esterne</b>	●	●	●

PRESENTAZIONE E APPROVAZIONE ●  
 ACCORDO POSSIBILE NEL 2017 ●  
 ACCORDO POSSIBILE NEL 2018 SE IMPEGNO POLITICO FORTE DI TUTTE LE ISTITUZIONI UE ●

	MISURA	DESCRIZIONE	 Commissione europea	 Parlamento europeo	 Consiglio dell'Unione europea
38	<b>Riforma delle telecomunicazioni: codice europeo delle comunicazioni elettroniche (+WiFi4EU)</b>	Questa proposta, presentata nel settembre 2016, non sarà probabilmente adottata entro l'anno in quanto Parlamento e Consiglio non hanno ancora adottato la rispettiva posizione negoziale. Parallelamente la Commissione segue anche lo stato di avanzamento della proposta WiFi4EU che, pur non rientrando tra le priorità della dichiarazione comune, vi si ricollega. I colegislatori hanno convenuto un accordo nel maggio 2017 e la misura dovrebbe essere adottata formalmente in autunno.	●	●	●
39	<b>Riforma delle telecomunicazioni: organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche</b>	La proposta di riforma dell'organismo che riunisce le autorità europee di regolamentazione delle telecomunicazioni procede secondo lo stesso calendario della riforma del codice delle comunicazioni elettroniche (punto 38). Sembra quindi improbabile un accordo politico prima del 2018.	●	●	●
40	<b>Direttiva sul diritto d'autore nel mercato unico digitale</b>	Su questa proposta risalente al settembre 2016 il Parlamento e il Consiglio dovrebbero essere in grado di avviare i negoziati a livello di trilogo all'inizio di dicembre, se saranno confermate le tempistiche attuali. È quindi poco probabile che l'atto sia approvato entro l'anno, ma vi sono buone prospettive di accordo per il primo semestre del 2018.	●	●	●
41	<b>Trasmissioni online degli organismi di diffusione radiotelevisiva</b>	È probabile che anche per questa proposta del settembre 2016 i triloghi si aprano, nella migliore delle ipotesi, alla fine del 2017: il Parlamento dovrebbe adottare una posizione iniziale in ottobre, mentre il Consiglio auspica di farlo per la fine di novembre. Un accordo potrebbe essere dunque atteso per la prima metà del 2018.	●	●	●
42	<b>Trattato di Marrakech: riforma del diritto d'autore a beneficio delle persone non vedenti e con disabilità visive</b>	Queste proposte correlate tra loro integrano nel diritto dell'UE le disposizioni del trattato di Marrakech che mira a facilitare l'accesso dei non vedenti o altre persone con difficoltà di lettura alle opere scritte tutelate dal diritto d'autore. La Commissione l'ha presentata nel settembre 2016, Parlamento e Consiglio erano pronti ad avviare i negoziati nell'aprile 2017 e un accordo è stato trovato in poco tempo. Gli atti legislativi saranno firmati a settembre.	●	●	●
43	<b>Trattato di Marrakech: copie in formato accessibile</b>		●	●	●
44	<b>Uso della banda di frequenza 470-790 MHz nell'Unione</b>	La Commissione ha presentato questa proposta volta a un utilizzo più efficace di determinate frequenze radio per un migliore sviluppo dei servizi mobili nel febbraio 2016 e i colegislatori hanno raggiunto un accordo nel dicembre 2016. L'adozione formale è avvenuta nel maggio 2017.	●	●	●
45	<b>Prevenzione dei geoblocchi ingiustificati</b>	Adottata dalla Commissione nel maggio 2016, la proposta è attualmente in fase di discussione nel quadro dei triloghi con i colegislatori cominciati nel maggio 2017, ed è pertanto realistico prevedere un accordo entro la fine dell'anno.	●	●	●

PRESENTAZIONE E APPROVAZIONE ●  
 ACCORDO POSSIBILE NEL 2017 ●  
 ACCORDO POSSIBILE NEL 2018 SE IMPEGNO POLITICO FORTE DI TUTTE LE ISTITUZIONI UE ●

	MISURA	DESCRIZIONE	 Commissione europea	 Parlamento europeo	 Consiglio dell'Unione europea
46	<b>Servizi di media audiovisivi</b>	Per questa proposta, anch'essa del maggio 2016, i colegislatori hanno definito le posizioni iniziali nel maggio 2017 e i triloghi sono in corso. È quindi possibile un accordo entro l'anno.	●	●	●
47	<b>Direttiva e-privacy</b> <b>Norme sulla protezione dei dati nelle istituzioni e negli organi dell'UE</b>	Correlate nella dichiarazione comune perché tese entrambe ad un allineamento con il regolamento generale sulla protezione dei dati, queste due proposte adottate dalla Commissione nel gennaio 2017 procedono però a ritmi leggermente diversi. Per la direttiva e-privacy, è improbabile che i triloghi inizino nel 2017 dato che il Consiglio prevede di finalizzare il mandato negoziale solo l'anno prossimo; il Parlamento procede più rapidamente e intende definire la sua posizione in vista dei triloghi in ottobre. Quanto alle norme sulla protezione dei dati nelle istituzioni e negli organi dell'UE, il Consiglio ha già concordato un mandato e i triloghi potranno iniziare quando sarà pronto il Parlamento, secondo i calendari in ottobre. Dovrebbe pertanto essere possibile un accordo a fine 2017 o a inizi 2018, se le posizioni saranno conciliabili.	● ●	● ●	● ●
48	<b>Direttiva sul sistema di scambio di quote di emissione</b>	La Commissione ha proposto una serie di riforme del sistema di scambio di quote di emissione nel luglio 2015 ma non è stato facile negoziare un accordo su questo dossier. Il Parlamento e il Consiglio sono riusciti a adottare le rispettive posizioni di negoziato nel febbraio 2017 e da allora sono in corso triloghi. È ancora possibile un accordo entro l'anno.	●	●	●
49	<b>Regolamento sulla condivisione degli sforzi</b>	La Commissione ha proposto questo regolamento, anch'esso connesso al cambiamento climatico, nel luglio 2016. Il Parlamento ha adottato la sua posizione in vista dei triloghi nel giugno 2017 e il Consiglio dovrebbe fare altrettanto a ottobre. Potrebbero poi iniziare i triloghi, con la prospettiva di accordo nel 2017 o a inizi 2018.	●	●	●
50	<b>Emissioni e assorbimenti di gas a effetto serra risultanti dall'uso del suolo, dal cambiamento di uso del suolo e dalla silvicoltura</b>	Questa proposta della Commissione è del luglio 2016 e presenta tempistiche analoghe a quelle del regolamento sulla condivisione degli sforzi (punto 49). Il Parlamento dovrebbe confermare il mandato di negoziato a settembre e il Consiglio in ottobre.	●	●	●

PRESENTAZIONE E APPROVAZIONE ●

ACCORDO POSSIBILE NEL 2017 ●

ACCORDO POSSIBILE NEL 2018 SE IMPEGNO POLITICO FORTE DI TUTTE LE ISTITUZIONI UE ●

MISURA	DESCRIZIONE	 Commissione europea	 Parlamento europeo	 Consiglio dell'Unione europea	
51	<p><b>Efficienza energetica</b></p> <p><b>Prestazione energetica nell'edilizia</b></p>	<p>La Commissione ha proposto queste due misure nel campo dell'efficienza energetica nel novembre 2016. In entrambi i casi il Consiglio ha concordato una sua posizione in vista dei triloghi nel giugno 2017 mentre il Parlamento dovrebbe adottare la sua solo entro novembre. Non resterà quindi molto tempo per i triloghi che potrebbero comunque essere avviati per permettere un accordo a inizi 2018.</p>			
52					
53	<p><b>Norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica (direttiva)</b></p> <p><b>Mercato interno dell'energia elettrica (regolamento)</b></p> <p><b>Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia</b></p> <p><b>Preparazione ai rischi nel settore dell'energia elettrica</b></p> <p><b>Energia da fonti rinnovabili</b></p> <p><b>Governance dell'Unione dell'energia</b></p>	<p>Per l'intero pacchetto di proposte relative all'Unione dell'energia, tutte presentate dalla Commissione nel novembre 2016, non si profila alcun accordo entro l'anno dal momento che i colegislatori dovrebbero adottare i rispettivi mandati per i triloghi soltanto nelle ultime settimane del 2017.</p>			
54					
55					
56					
57					
58					

PRESENTAZIONE E APPROVAZIONE ●

ACCORDO POSSIBILE NEL 2017 ●

ACCORDO POSSIBILE NEL 2018 SE IMPEGNO POLITICO FORTE DI TUTTE LE ISTITUZIONI UE ●

Yellow horizontal line

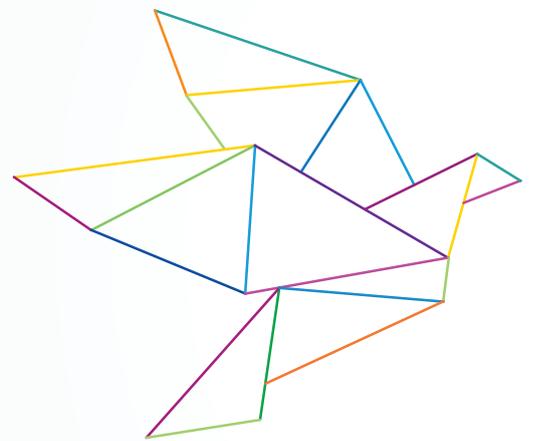
Dark blue horizontal line

Orange horizontal line

Blue horizontal line

Green horizontal line

Purple horizontal line



## **STATO DELL'UNIONE 2017**

IL CORPO EUROPEO DI SOLIDARIETÀ UN ANNO DOPO

---

## Il Corpo europeo di solidarietà un anno dopo

Il Presidente Juncker aveva preannunciato il Corpo europeo di solidarietà nel suo discorso sullo stato dell'Unione del 2016 al Parlamento europeo.

Dal varo del Corpo europeo di solidarietà del 7 dicembre 2016

- **si sono iscritti** al Corpo **36294** giovani da tutti gli Stati membri;
- **1500** giovani **hanno beneficiato di un collocamento** in circa 950 organizzazioni.

Entro la fine del 2017, a un anno dall'attivazione della piattaforma per l'iscrizione online, i collocamenti previsti saranno 3 600.

### Il Corpo europeo di solidarietà in azione: aiuto dove ce n'è più bisogno

Nell'agosto 2017, 16 volontari del Corpo europeo di solidarietà sono arrivati a Norcia, una delle località gravemente colpite da forti terremoti tra agosto 2016 e gennaio 2017, per aiutare a riparare i danni e ripristinare i servizi sociali a beneficio della comunità locale. Da qui al 2020 un totale di **230 volontari** saranno intervenuti nelle regioni terremotate.

La missione del Corpo è mostrare solidarietà alle popolazioni che più ne hanno bisogno a causa di eventi drammatici come le calamità naturali, ma anche aiutare le persone più vulnerabili delle nostre società.



Aaron, giovane volontario olandese, è stato inviato a Berlino presso una struttura scolastica e di assistenza diurna, dove **insegna ai rifugiati siriani** e crea progetti teatrali insieme a loro per aiutarli nel processo di integrazione.



Denisa, rumena, e Andrew, irlandese, sono a Rotterdam dove **animano attività per giovani provenienti da contesti svantaggiati**, comprese attività culturali, ludiche e sportive per bambini con limitazioni.



Theodoros è greco e fa volontariato a Stoccarda dove aiuta i **giovani** della regione del Danubio ad **aumentare le possibilità** di trovare un lavoro che corrisponda alle loro competenze e alla loro formazione.



## Oltre il volontariato

Il Corpo europeo di solidarietà è da sempre ben più di una semplice iniziativa di volontariato. Il suo obiettivo è offrire ai giovani l'opportunità di sviluppare le proprie competenze e aumentare le prospettive di inserimento nel mercato del lavoro attraverso un'**esperienza lavorativa o un tirocinio**. Da qui a marzo 2019 potranno lavorare o svolgere un tirocinio nel quadro del Corpo ben **6000 giovani**.

## 100 000 collocamenti entro il 2020

Per ottenere l'ambizioso obiettivo di far partecipare 100 000 giovani al Corpo europeo di solidarietà la Commissione ha proposto lo scorso maggio un **bilancio a suo favore di oltre 340 milioni di euro** nei prossimi tre anni e di estenderne le tipologie di attività.

I giovani iscritti sono tenuti regolarmente al corrente delle attività grazie alle newsletter. I giovani in attesa di collocamento possono usufruire dei moduli di formazione online per prepararsi e aumentare le possibilità di trovarne uno.



Registrazione all'indirizzo  
[europa.eu/solidarity-corps](http://europa.eu/solidarity-corps)

## CRONOLOGIA

**14 settembre  
2016**

il Presidente Juncker annuncia la creazione del Corpo europeo di solidarietà

**7 dicembre  
2016**

varo del Corpo europeo di solidarietà

**8 marzo  
2017**

giovani e organizzazioni si incontrano

**20 marzo  
2017**

prima partecipante al Corpo europeo di solidarietà in azione

**30 maggio  
2017**

la Commissione propone un bilancio di oltre 340 milioni di euro per il Corpo europeo di solidarietà

**17 agosto  
2017**

primi volontari a Norcia, in Italia

### Fine 2017

Possibile adozione della proposta per rafforzare il Corpo come annunciato nella dichiarazione congiunta del 13 dicembre 2016 del Parlamento, del Consiglio e della Commissione europei.

Yellow horizontal line

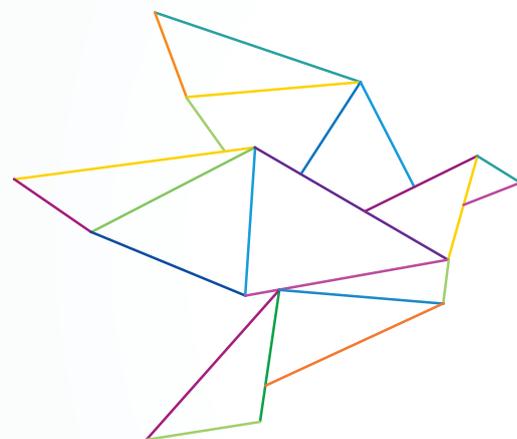
Blue horizontal line

Orange horizontal line

Blue horizontal line

Green horizontal line

Purple horizontal line

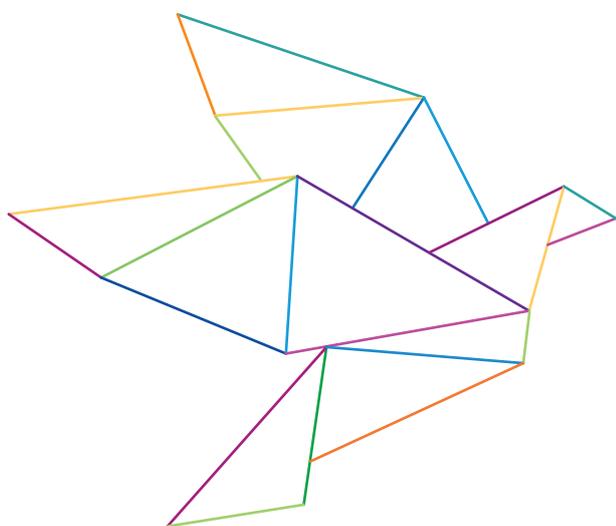


**STATO DELL'UNIONE 2017**  
VISITE AI PARLAMENTI NAZIONALI

---

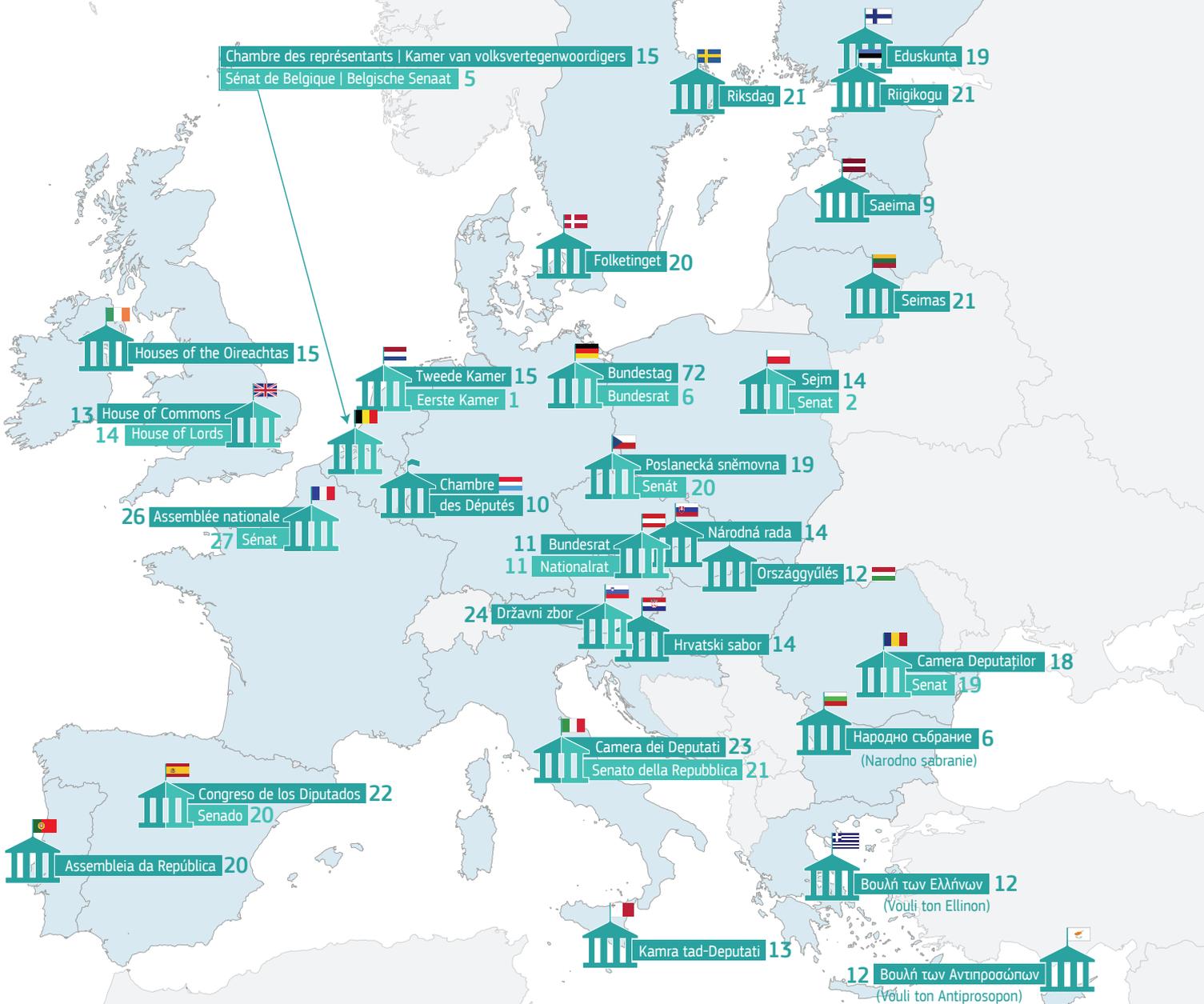
## Visite di membri della Commissione ai parlamenti nazionali e riunioni con i deputati dei parlamenti nazionali dall'inizio del mandato

1° novembre 2014 - 12 settembre 2017 <sup>(1)</sup>



<sup>(1)</sup> [https://ec.europa.eu/info/annual-reports-relations-national-parliaments\\_it](https://ec.europa.eu/info/annual-reports-relations-national-parliaments_it)

Numero totale visite di membri della Commissione a parlamenti nazionali dall'inizio del mandato: **657**



Yellow horizontal line

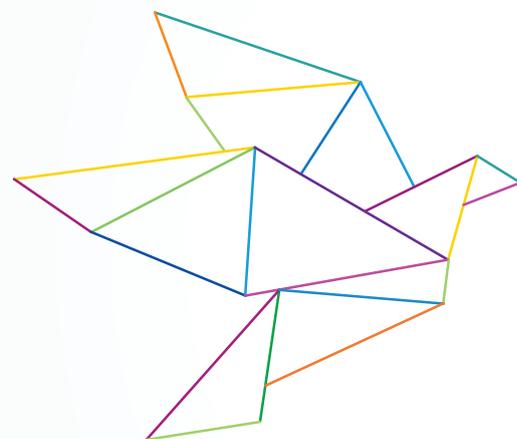
Dark blue horizontal line

Orange horizontal line

Blue horizontal line

Green horizontal line

Purple horizontal line

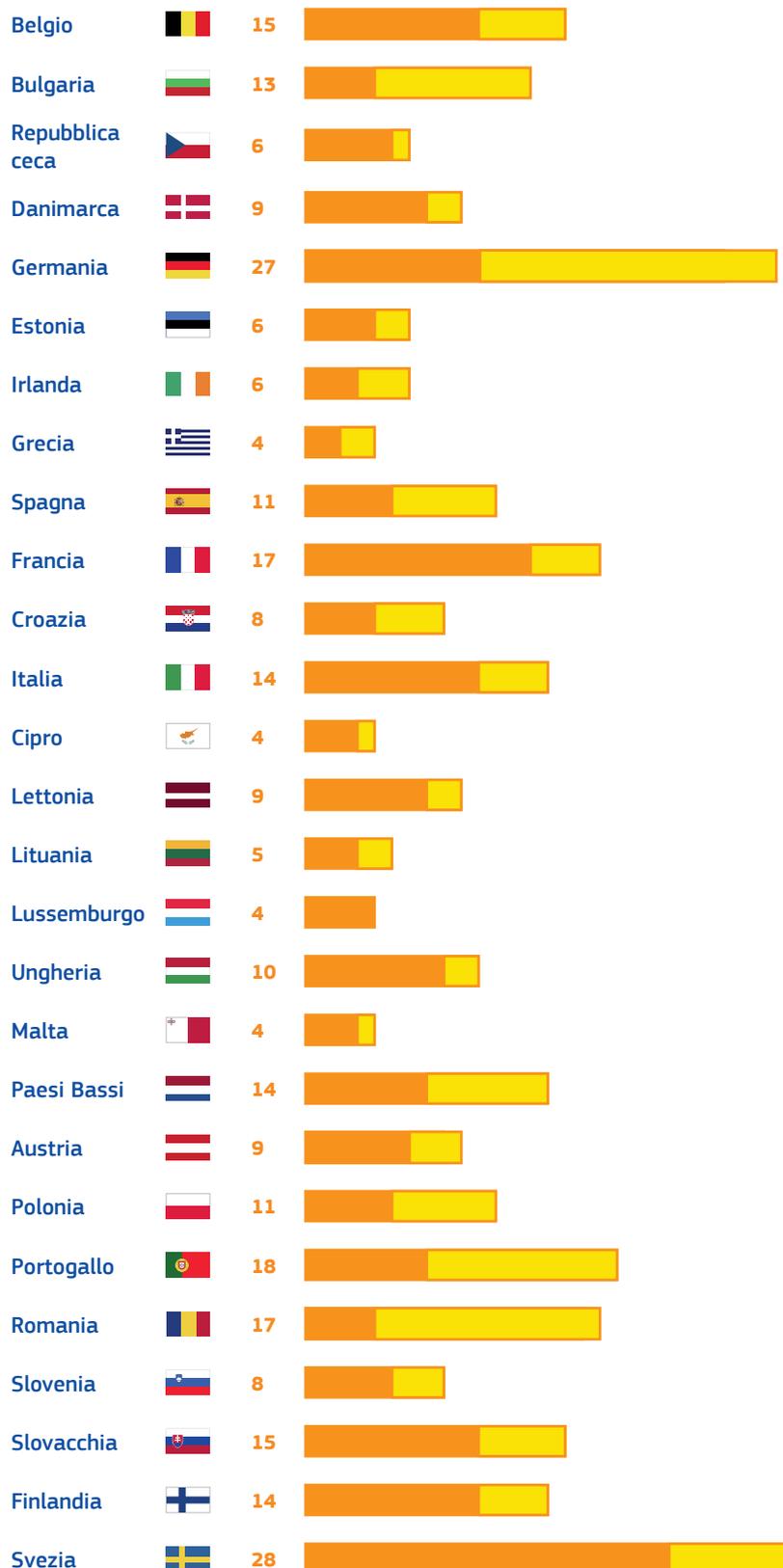


## **STATO DELL'UNIONE 2017**

DIALOGHI CON I CITTADINI

## Totale dialoghi con i cittadini per Stato membro dall'insediamento della Commissione Juncker

■ Dall'inizio del mandato
 ■ Sul futuro dell'Europa dal marzo 2017



### Dialoghi con i cittadini in totale

**312** dialoghi con i cittadini dall'insediamento della Commissione Juncker

In **145** città (di 27 Stati membri) in tutta l'UE, da Funchal a Rēzekne e da Rovaniemi a Nicosia

### Dialoghi con i cittadini sul futuro dell'Europa (dal marzo 2017)

**129** dialoghi con i cittadini alla presenza del Presidente Juncker, di Commissari e alti funzionari della Commissione

In oltre **80** città di **27** Stati membri, comprese tutte le capitali ma principalmente le città delle diverse regioni d'Europa

Un pubblico di quasi **21 000** persone riunite in municipi, musei, teatri e piazze — **144 000** persone connesse a sei dialoghi in diretta Facebook.

I dialoghi sul futuro dell'Europa hanno potenzialmente raggiunto **34 milioni** di persone tramite media e social media



## La Commissione Juncker



**Jean Claude Juncker**  
Presidente della  
Commissione europea



**Frans Timmermans**  
Primo Vicepresidente  
della Commissione  
europea



**Federica Mogherini**  
Alto rappresentante /  
Vicepresidente della  
Commissione europea



**Andrus Ansip**  
Vicepresidente della  
Commissione europea



**Maroš Šefčovič**  
Vicepresidente della  
Commissione europea



**Valdis Dombrovskis**  
Vicepresidente della  
Commissione europea



**Jyrki Katainen**  
Vicepresidente della  
Commissione europea



**Günther H. Oettinger**  
Bilancio e risorse  
umane



**Johannes Hahn**  
Politica europea di  
vicinato e negoziati di  
allargamento



**Cecilia Malmström**  
Commercio



**Neven Mimica**  
Cooperazione  
internazionale e  
sviluppo



**Miguel Arias Cañete**  
Azione per il clima e  
energia



**Karmenu Vella**  
Ambiente, affari  
marittimi e pesca



**Vytenis Andriukaitis**  
Salute e sicurezza  
alimentare



**Dimitris  
Avramopoulos**  
Migrazione, affari  
interni e cittadinanza



**Marianne Thyssen**  
Occupazione, affari sociali, competenze e mobilità dei lavoratori



**Pierre Moscovici**  
Affari economici e finanziari, fiscalità e dogane



**Christos Stylianides**  
Aiuti umanitari e gestione delle crisi



**Phil Hogan**  
Agricoltura e sviluppo rurale



**Violeta Bulc**  
Transporti



**Elżbieta Bieńkowska**  
Mercato interno, industria, imprenditoria e PMI



**Věra Jourová**  
Giustizia, consumatori e parità di genere



**Tibor Navracsis**  
Istruzione, cultura, giovani e sport



**Corina Crețu**  
Politica regionale



**Margrethe Vestager**  
Concorrenza



**Carlos Moedas**  
Ricerca, scienza e innovazione



**Julian King**  
Unione della sicurezza



**Mariya Gabriel**  
Economia e società digitali

Yellow horizontal line

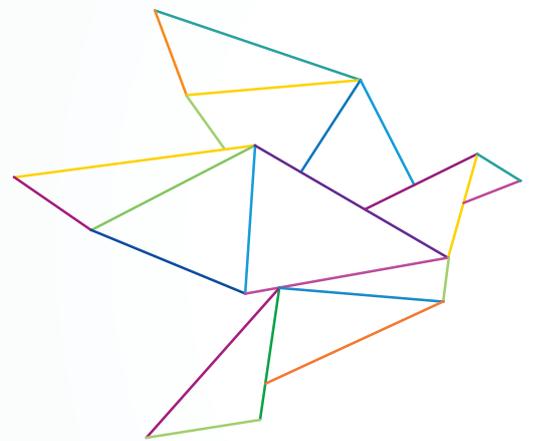
Dark blue horizontal line

Orange horizontal line

Blue horizontal line

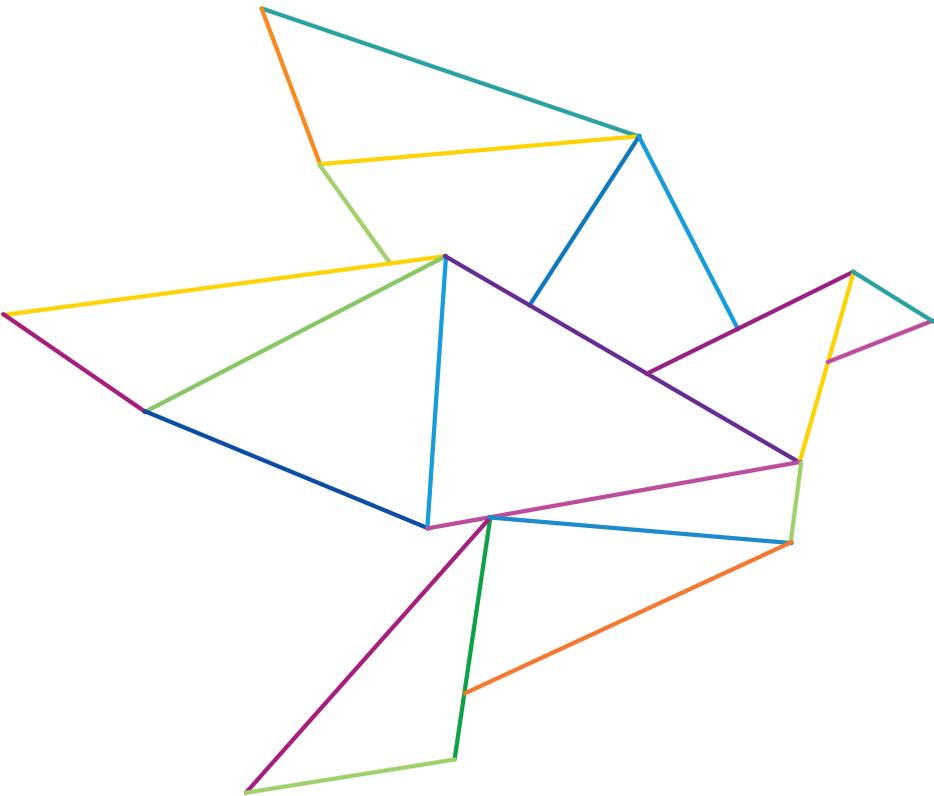
Green horizontal line

Purple horizontal line



## **STATO DELL'UNIONE 2017**

LETTERA SULLA TABELLA DI MARCIA PER UN'UNIONE  
PIÙ UNITA, PIÙ FORTE E PIÙ DEMOCRATICA



Strasburgo, 13 settembre

*Egregio Presidente Tajani,*

*Egregio Presidente Tusk,*

*Egregio Primo ministro Ratas,*

*Egregio Primo ministro Borisssov,*

*Egregio Cancelliere Kern,*

*Egregio Presidente Iohannis,*

*Nel discorso sullo stato dell'Unione 2017 che ho pronunciato oggi dinanzi al Parlamento europeo ho esposto le mie intenzioni per quanto concerne il programma di lavoro delle istituzioni dell'UE per i prossimi mesi, affrontando anche il tema del futuro dell'Unione a medio e lungo termine.*

*Come ricorderete, nel marzo di quest'anno la Commissione ha presentato il Libro bianco sul futuro dell'Europa, che illustra cinque scenari su come potrebbe essere l'Europa all'orizzonte 2025. Tre settimane più tardi, i leader dell'UE a 27 si sono riuniti per celebrare il 60° anniversario dei trattati di Roma e hanno rinnovato il loro solenne impegno reciproco e nei confronti della nostra Unione. Insieme abbiamo firmato la dichiarazione in cui abbiamo deciso di rendere "l'Unione europea più forte e più resiliente, attraverso un'unità (...) ancora maggiore".*

*Per rafforzare quell'unità e colmare il divario tra ciò che i cittadini europei si aspettano da noi e ciò che noi siamo in grado di realizzare, sono convinto che sia necessario cogliere l'opportunità che ci è offerta oggi e avviare una riforma di ampio respiro dell'Unione. Per imprimere una direzione a questa riforma e stimolare il dibattito, nel mio discorso odierno ho delineato una tabella di marcia per un'Unione più unita, più forte e più democratica.*

*Sarei lieto di collaborare con voi per garantire che questa tabella di marcia venga discussa e sviluppata congiuntamente con tutti i 27 capi di Stato o di governo, con tutte le istituzioni dell'UE e con i parlamenti nazionali degli Stati membri. Condivido l'idea del presidente Macron di organizzare nel 2018 convenzioni democratiche in tutta l'Europa per accompagnare questo importante lavoro sul nostro futuro comune. Queste convenzioni democratiche potrebbero avvalersi dell'esperienza acquisita dalla Commissione con l'organizzazione di oltre 300 dialoghi con i cittadini nel corso degli ultimi tre anni.*

*Auspico quindi che sia possibile avviare il dibattito sul futuro dell'Europa e su questa tabella di marcia concreta in occasione della cena informale a Tallinn il 28 settembre. Altre riunioni dell'UE a 27 nel 2018 e nel 2019 potranno darci l'occasione di approfondire maggiormente il nostro comune lavoro.*

*Sono lieto di collaborare con voi per dare vita a questa ambiziosa tabella di marcia. L'Europa ha bisogno di prendere in mano il proprio futuro e ritengo che sia giunto il momento di agire.*

*Cordialmente,*



**Jean-Claude Juncker**

# Tabella di marcia per un'Europa più unita, più forte e più democratica

Gli ultimi 12 mesi sono stati molto difficili per i cittadini europei. Questo ha richiesto un duro lavoro e una leadership politica da parte sia delle istituzioni dell'UE che degli Stati membri.

Per far proseguire il cammino del progetto europeo, il presidente Juncker nel discorso sullo stato dell'Unione del 14 settembre 2016 ha presentato un programma positivo per un'Europa che protegge, dà forza e difende. Questo messaggio è stato accolto con favore dal Parlamento europeo e dai leader dell'UE a 27 al vertice di Bratislava. I lavori su questo programma positivo sono proseguiti con il Libro bianco della Commissione sul futuro dell'Europa, pubblicato il 1° marzo 2017. Ad esso ha fatto seguito una serie di documenti di riflessione, dando inizio a un importante dibattito sul futuro.

Adesso è giunto il momento di passare dalla riflessione alle proposte concrete sul futuro dell'Europa. È per questo che la Commissione presentava i lavori su questo programma positivo sono proseguiti con il **Libro bianco sul futuro dell'Europa**, che illustra cinque scenari su come potrebbe essere l'Europa all'orizzonte 2025. Tre settimane più tardi, i leader dell'UE a 27 si sono riuniti per celebrare il 60° anniversario dei trattati di Roma e hanno rinnovato il loro solenne impegno nella **dichiarazione di Roma**, convenendo di rendere "l'Unione europea più forte e più resiliente, attraverso un'unità (...) ancora maggiore".

Adesso abbiamo l'opportunità di avviare una riforma di ampio respiro dell'Unione. Per imprimere una direzione a questa riforma e stimolare il dibattito, nel discorso sullo stato dell'Unione del 13 settembre 2017 il presidente Juncker ha proposto una tabella di marcia per un'Unione più unita, più forte e più democratica.

**Settembre  
2017**



13/09 **Discorso sullo stato dell'Unione del Presidente Juncker**



28/09 **Cena informale dei capi di Stato o di governo sul futuro dell'Europa** a Tallinn, Estonia

Dibattiti sul futuro dell'Europa nei parlamenti, nelle città e nelle regioni

**Novembre**



17/11 **Vertice sociale** a Göteborg, in Svezia

**Dicembre**



6/12 **Pacchetto di proposte sull'Unione economica e monetaria**

- Trasformazione del meccanismo europeo di stabilità in un fondo monetario europeo
- Creazione di una specifica linea di bilancio della zona euro nell'ambito del bilancio dell'UE con quattro funzioni: 1) assistenza alle riforme strutturali, 2) funzione di stabilizzazione, 3) backstop per l'Unione bancaria, 4) strumento di convergenza per fornire assistenza preadesione agli Stati membri non appartenenti alla zona euro
- Integrazione nel diritto dell'UE della sostanza del trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'Unione economica e monetaria
- Istituzione del ministro europeo dell'Economia e delle finanze con un doppio mandato



14-15/12 **Consiglio europeo/riunione dell'UE a 27**

